

1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia

# *Bilancio 2010*

*127° esercizio*

*Proposto in approvazione all'Assemblea Ordinaria  
dei Soci del 7 maggio 2011*



---

BANCA  
DI CREDITO COOPERATIVO  
DI CAMBIANO

---

[www.bancacambiano.it](http://www.bancacambiano.it)

*Banca fondata nel 1884 - La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia*



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO  
(CASTELFIORENTINO – FIRENZE)  
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Sede legale e Direzione Generale: 50051 Castelfiorentino (Firenze) – Piazza Giovanni XXIII, 6  
Cod. Banca ABI 08425.1 - Tel. 05716891 - Fax 0571689251

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483  
Codice fiscale e partita IVA 00657440483  
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 196037  
Iscritta all'Albo delle banche della Banca d'Italia al n. 3556.8.0  
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al  
Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2010: euro 243.112.958

Rete territoriale: 31 filiali distribuite nelle province di Firenze, Pisa, Siena

La Nota Integrativa e gli altri allegati al Bilancio, già depositati presso la sede sociale ai sensi dell'art. 2429, comma 3, c.c., sono disponibili a richiesta presso la Segreteria dell'Assemblea.



## INDICE

<b>Cariche sociali e direzione al 31 dicembre 2010 .....</b>	<b>7</b>
<b>Convocazione dell'assemblea .....</b>	<b>8</b>
<b>Schemi di bilancio .....</b>	<b>9</b>
Attivo.....	9
Passivo.....	10
Conto economico.....	11
<b>Prospetto della redditività complessiva.....</b>	<b>12</b>
<b>Relazione sulla gestione .....</b>	<b>13</b>
SINTESI DEI RISULTATI .....	13
SITUAZIONE ECONOMICA GLOBALE.....	14
SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA LOCALE .....	21
MERCATI FINANZIARI .....	25
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE .....	28
SOCI, ATTIVITÀ SOCIALE ED INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2528 c.c.....	28
PROCESSO ORGANIZZATIVO E PROVVEDIMENTI NORMATIVI .....	29
Struttura organizzativa e personale.....	29
PSD.....	30
Trasparenza.....	30
Compliance .....	31
Informazioni sugli aspetti ambientali.....	31
Attività di ricerca e sviluppo.....	31
Revisione cooperativa.....	32
PARTECIPAZIONI .....	32
ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA – ESTERO .....	32
RACCOLTA DA CLIENTELA .....	35
IMPIEGHI ECONOMICI E QUALITÀ DEL CREDITO.....	37
INFORMAZIONE SULLA GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	41
Basilea 3 .....	46
Sistema dei controlli interni.....	47
Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza .....	48
PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI .....	48
ANDAMENTO REDDITUALE .....	49
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.....	52
LINEAMENTI DI GESTIONE – ANDAMENTO E PROSPETTIVE.....	54
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.....	54
Politiche di remunerazione .....	54
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	55
CONSIDERAZIONI FINALI .....	55
<b>Relazione del Collegio Sindacale.....</b>	<b>56</b>
1 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri .....	56
2 – Risultati dell'esercizio sociale .....	58
3 – Osservazioni al bilancio.....	59
4 – Proposte in ordine al bilancio .....	60
<b>Relazione della Società di Revisione.....</b>	<b>61</b>
<b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....</b>	<b>63</b>
<b>Rendiconto finanziario .....</b>	<b>64</b>
<b>Nota integrativa.....</b>	<b>65</b>
<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI .....</b>	<b>65</b>
<b>A.1 - PARTE GENERALE .....</b>	<b>65</b>
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali.....	65



Sezione 2 – Principi generali di redazione.....	65
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	65
Sezione 4 – Altri aspetti.....	66
<b>A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....</b>	<b>66</b>
Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	66
1.1. Criteri di classificazione .....	66
1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione.....	66
1.3. Criteri di valutazione .....	67
1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	67
Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	67
2.1. Criteri di classificazione .....	67
2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione.....	67
2.3. Criteri di valutazione .....	68
2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	68
Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza .....	68
Sezione 4 - Crediti.....	68
Sezione 4.1 – Crediti per cassa .....	68
Sezione 4.2 – Crediti di firma .....	69
Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value.....	69
Sezione 6 – Operazioni di copertura.....	69
6.1. Criteri di classificazione e di iscrizione .....	69
6.2. Criteri di cancellazione .....	70
6.3. Criteri di valutazione .....	70
6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	70
Sezione 7 – Partecipazioni.....	70
7.1. Criteri di classificazione .....	70
7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione.....	70
7.3. Criteri di valutazione .....	70
7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	71
Sezione 8 – Attività materiali .....	71
8.1. Criteri di classificazione e di iscrizione .....	71
8.2. Criteri di cancellazione .....	71
8.3. Criteri di valutazione .....	71
8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	71
Sezione 9 – Attività immateriali .....	71
9.1. Criteri di classificazione .....	71
9.2. criteri di iscrizione e di cancellazione.....	71
9.3. Criteri di valutazione .....	71
9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	72
Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione .....	72
Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita .....	72
11.1. Criteri di classificazione .....	72
11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione.....	72
11.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	72
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri .....	72
12.1. Criteri di classificazione .....	72
12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione.....	72
12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	72
Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione.....	72
13.1. Criteri di classificazione .....	72
13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione.....	72
13.3. Criteri di valutazione .....	73
13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	73
Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione .....	73
Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value.....	73
Sezione 16 – Operazioni in valuta.....	73
16.1. Criteri di classificazione .....	73
16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione.....	73
16.3. Criteri di valutazione .....	73
16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	73
<b>A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE .....</b>	<b>73</b>
<b>A.3.1 – Trasferimento tra portafogli.....</b>	<b>73</b>



A.3.1.1. – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva..	74
A.3.1.2. – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento .....	74
A.3.1.3. – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	74
A.3.1.4. – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate .....	74
A.3.2 – Gerarchia del fair value.....	76
Fair value - Livello 1 .....	76
Fair value - Livello 2 .....	76
Fair value - Livello 3 .....	76
A.3.2.1. – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value .....	76
A.3.2.2. - Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3).....	77
A.3.2.3. – Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3) .....	77
<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....</b>	<b>79</b>
Attivo.....	79
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	79
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20 .....	79
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 .....	80
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	81
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	82
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	83
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100 .....	83
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110 .....	84
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120 .....	86
Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	87
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150 .....	90
Passivo.....	90
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	90
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	90
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 .....	91
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	91
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	92
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	93
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 .....	93
Altre informazioni .....	95
<b>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>97</b>
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 .....	97
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 .....	98
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	99
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	99
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	100
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	100
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 .....	101
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150 .....	101
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	102
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	103
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	103
Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210 .....	103
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	104
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	104
Sezione 20 - Altre informazioni.....	105
<b>PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>106</b>
Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2009.....	106
Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2010.....	106
<b>PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....</b>	<b>108</b>
Sezione 1 - Rischio di credito.....	108
Informazioni di natura qualitativa.....	108
Informazioni di natura quantitativa.....	110
A. Qualità del credito.....	110
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	114
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	118
C.2 Operazioni di cessione .....	123



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito.....	124
Sezione 2 - Rischi di mercato .....	124
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	130
Sezione 4 – Rischi operativi .....	131
Informativa al pubblico .....	133
<b>PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....</b>	<b>134</b>
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa .....	134
A. Informazioni di natura qualitativa.....	134
B. Informazioni di natura quantitativa .....	134
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.....	135
2.1 Patrimonio di vigilanza.....	135
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	136
<b>PARTE H –OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....</b>	<b>138</b>
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi) .....	138
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	138
<i>Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2010 - Legge 19/03/1983, n. 72</i>	
<i>art. 10.....</i>	<i>139</i>



## Cariche sociali e direzione al 31 dicembre 2010

### Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Mario Gozzi</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>

### Collegio Sindacale

Presidente	<i>Aldo Bompani</i>
Sindaco Effettivo	<i>Lorenzo Gai</i>
Sindaco Effettivo	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Supplente	<i>Gino Manfredi</i>
Sindaco Supplente	<i>Rita Ripamonti</i>

### Collegio dei Proviviri

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Sanzio Bandini</i>
Membro supplente	<i>Franco Ciardi</i>

### Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

### Società di revisione

*Bompani Audit s.r.l. – Firenze*



## Convocazione dell'assemblea

*Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*  
*Parte II n. 39 del 7 aprile 2011*  
*Annunci commerciali - Convocazioni di assemblea*

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO  
(CASTELFIORENTINO - FIRENZE)  
Società cooperativa per azioni**

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000  
Sede in Castelfiorentino (FI), piazza Giovanni XXIII n. 6  
Iscritta nel registro delle imprese di Firenze al n. 00657440483  
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00657440483

### **Convocazione di assemblea ordinaria**

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2011 alle ore 13 presso la sala riunioni posta in Castelfiorentino, via Piave n. 8 e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 7 maggio 2011, alle ore 16, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; relazione sul Controllo Contabile; delibere inerenti e conseguenti; proposta di riparto dell'utile di esercizio;
2. Informativa sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dello statuto sociale;
3. Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi articolo 21 dello statuto;
4. Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato;
5. Nomina dei componenti il Collegio dei probiviri per il triennio 2011-2013 previa determinazione della modalità di elezione;
6. Su proposta motivata del Collegio sindacale, ai sensi del decreto legislativo n. 39/2010, nomina della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti e determinazione del corrispettivo.

A norma dell'art. 24 dello statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Castelfiorentino, 28 marzo 2011

p. Il Consiglio di amministrazione  
Il presidente:  
*Paolo Regini*





## Schemi di bilancio

### Attivo

Voci dell'attivo		2010	2009
10	Cassa e disponibilità liquide	8.339.438	7.510.375
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.395.760	185.417.589
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	341.974.375	223.759.371
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	156.563.511	207.370.256
70	Crediti verso clientela	1.641.083.194	1.576.927.845
80	Derivati di copertura	5.301.146	4.202.082
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	13.409.420	12.201.850
110	Attività materiali	45.811.953	46.055.668
120	Attività immateriali	168.147	63.744
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	12.424.234	9.522.344
	<i>a) correnti</i>	<i>6.694.208</i>	<i>7.827.996</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>5.730.027</i>	<i>1.694.348</i>
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
150	Altre attività	21.791.626	56.370.055
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.360.262.805</b>	<b>2.329.401.180</b>

**Passivo**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2010	2009
10	Debiti verso banche	211.329.374	293.119.008
20	Debiti verso clientela	816.623.434	688.655.896
30	Titoli in circolazione	1.037.773.390	1.028.880.000
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60	Derivati di copertura	280.511	476.196
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	7.520.224	8.265.756
	<i>a) correnti</i>	3.230.812	3.283.188
	<i>b) differite</i>	4.289.412	4.982.568
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	44.301.067	67.517.268
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.265.070	3.345.667
120	Fondi per rischi ed oneri	1.400.241	1.367.959
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>		-
	<i>b) altri fondi</i>	1.400.241	1.367.959
130	Riserve da valutazione	9.622.328	10.628.586
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	216.626.296	210.929.997
170	Sovrapprezzi di emissione	242.260	239.401
180	Capitale	2.878.610	2.900.445
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.400.000	13.075.000
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.360.262.805</b>	<b>2.329.401.180</b>



## Conto economico

Conto economico		2010	2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	65.526.530	78.805.665
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(28.080.386)	(42.609.297)
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>37.446.144</b>	<b>36.196.368</b>
40	Commissioni attive	14.097.762	9.159.374
50	Commissioni passive	(1.778.586)	(1.452.398)
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>12.319.176</b>	<b>7.706.976</b>
70	Dividendi e proventi simili	48.983	35.543
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.646.679	1.273.739
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(7.031)	56.367
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.176.564	2.226.973
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.308.963	2.226.973
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(132.399)	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>53.630.516</b>	<b>47.495.967</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.183.983)	(8.379.113)
	<i>a) crediti</i>	(8.183.983)	(8.379.113)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>45.446.533</b>	<b>39.116.854</b>
150	Spese amministrative:	(35.096.679)	(32.522.599)
	<i>a) spese per il personale</i>	(18.058.092)	(16.915.859)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.038.588)	(15.606.740)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.579.352)	(2.471.514)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(34.929)	(61.716)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.577.540	2.373.360
200	<b>Costi operativi</b>	<b>35.133.420</b>	<b>32.682.469</b>
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	228.434	6.825.481
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(16.161)	4.412
250	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.525.386</b>	<b>13.264.278</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.125.386)	(189.278)
270	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.400.000</b>	<b>13.075.000</b>
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>8.400.000</b>	<b>13.075.000</b>

**Prospetto della redditività complessiva**

Voci	2010	2009
10 Utile (Perdita) d'esercizio	8.400.000	13.075.000
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.838.195)	7.617.768
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	788.148	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.050.047)	7.617.768
120 <b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>1.349.953</b>	<b>20.692.768</b>



## Relazione sulla gestione

**Signori soci,**

il peso dell' "età dell'incertezza" ed il costo del non fare si stanno rivelando in tutta la loro forza negativa. Il ritorno alla normalità economica e finanziaria richiederà ancora tempo ed il "dopo" di questa crisi non sarà come il "prima". Quello che poteva dirsi "normale" nel precedente scenario non lo sarà certamente in futuro. Da parte di molti economisti e commentatori viene indicata come "New normal" la normalità al ribasso quale si prospetta in dipendenza della crisi economica. Ci attendono scenari di profondi cambiamenti.

### ■ SINTESI DEI RISULTATI

La raccolta diretta si è incrementata del 7,97% e gli impieghi economici del 4,07% e l'esercizio si chiude con un utile di euro 8.400.000. I risultati confermano l'ottimo andamento della Banca anche nel contesto di difficoltà che hanno caratterizzato il decorso esercizio. Fra i più rilevanti fattori che hanno determinato la riduzione degli indici di incremento e dell'utile rispetto ai dati dei precedenti esercizi si riscontra principalmente la stagnazione del margine di interesse per effetto della contrazione della forbice dei tassi. Altro fattore significativo è rappresentato dalle rettifiche di valore effettuate in relazione all'accentuazione del rischio di credito, nonché il mantenimento costante di un elevato grado di liquidità, pur conferendo ampio margine di prudenza gestionale, ha inciso sul risultato economico in relazione alla rapporto rischio/rendimento scelto in ottica prudenziale. Come ulteriore elemento rilevante è da rimarcare il "dividendo relazionale" rappresentato dall'applicazione di attenuato pricing su credito e servizi accanto ad elevata remunerazione della raccolta come scelta strategica funzionale all'incremento delle masse intermedie con inclusione diretta dei vantaggi dello scambio mutualistico nelle condizioni applicate.

Come riferimento sui criteri di sana e prudente gestione osservati in tema di liquidità si riporta un recente intervento del Governatore della Banca d'Italia che ha affermato: «Mantenere adeguate riserve di liquidità è vitale per preservare la stabilità e per continuare a finanziare l'economia reale, specie in un periodo in cui il mercato resta soggetto a repentine crisi di fiducia. La prudenza non deve essere sacrificata a considerazioni di redditività». Ciò ha costituito il nostro criterio di azione. Nel Piano Strategico Aziendale definito con l'insediamento dei rinnovati organi di governance all'indomani della precedente Assemblea si legge: «la liquidità ha sempre costituito uno dei principali argomenti esaminati nei piani aziendali determinando scelte gestionali tese ad assicurare sempre ottimo grado di disponibilità. La scelta di mantenere un elevato livello di liquidità immediata ed una composizione di portafoglio di immediata liquidabilità si è confermata vincente nel contesto della crisi in atto e lo sarà in futuro. ... la linea di mantenimento di un elevato indice di liquidità viene riconfermata con piena consapevolezza della relazione inversa tra liquidità e redditività». Costituisce infatti un preminente criterio di gestione stabilito nella strategia aziendale «il mantenere una linea di gestione orientata a perseguire incrementi della raccolta diretta a livelli equivalenti o superiori a quelli della crescita degli impieghi economici tendendo a stabilizzare il rapporto impieghi/raccolta diretta nell'arco del 90% medio quale parametro di adeguato grado di liquidità».

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato da tali difficoltà che non trovano riscontro nell'ultimo mezzo secolo. Gli effetti devastanti della crisi generata dagli abusi compiuti nei mercati finanziari si sono estesi all'economia reale ricadendo pesantemente sulle strutture produttive e con esse sulle imprese bancarie. Queste hanno reagito in termini molto differenziati. Le banche finanziarie, depositarie di magie incredibili, quanto tutt'ora nefaste, sembra abbiano superato le criticità riportando risultati addirittura superiori a quelli degli anni pre-crisi. Ma se le alchimie della finanza sono tali che possono anche far apparire superate le difficoltà, certamente non sarà la finanza che farà rialzare la testa all'economia reale. Quindi tempo al tempo e staremo a vedere. Sul fronte opposto le banche commerciali, ed in particolare quelle di tipo locale, che, pur selezionando, non hanno fatto mancare sostegno all'economia del territorio, hanno scontato con piena consapevolezza l'impatto negativo sul sistema produttivo, sulla perdita dei posti di lavoro con le diffuse minori disponibilità di reddito, sul crescente livello di crediti deteriorati.

La nostra banca non si è discostata: minori livelli di crescita, riduzione del risultato economico, incremento dell'indice di decadimento degli impieghi. Tuttavia, forti della patrimonializzazione esistente, della consolidata cultura aziendale di avversione al rischio, di un efficiente assetto organizzativo e di un efficace sistema dei controlli, anche nel difficile 2010 abbiamo mantenuto evidenze andamentali di primo piano nel panorama delle imprese bancarie.

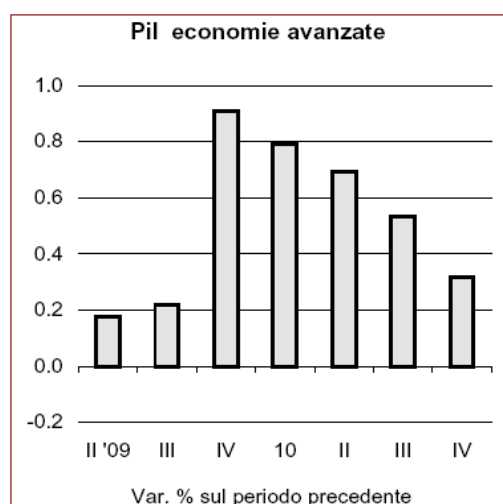


I RISULTATI IN SINTESI				
(in migliaia di euro)	2010	2009	Var. assoluta	Var. %
<b>Dati patrimoniali</b>				
Crediti verso clientela	1.641.083	1.576.928	64.155	4,07%
Crediti verso banche	156.564	207.370	-50.806	-24,50%
Attività finanziarie	455.370	409.177	46.193	11,29%
Partecipazioni	13.409	12.202	1.207	9,90%
Totale dell'attivo	2.360.263	2.329.401	30.862	1,32%
Raccolta diretta da clientela	1.854.397	1.717.536	136.861	7,97%
Raccolta indiretta da clientela	91.327	82.247	9.080	11,04%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	229.369	224.698	4.671	2,08%
<b>Dati economici</b>				
Margine di interesse	37.446	36.196	1.250	3,45%
Margine di intermediazione	53.631	47.496	6.135	12,92%
Risultato netto della gestione finanziaria	45.447	39.117	6.330	16,18%
Risultato della gestione operativa	10.525	13.264	-2.739	-20,65%
Utile d'esercizio	8.400	13.075	-4.675	-35,76%
<b>Altre informazioni</b>				
Numero filiali	30	28	2	7,14%

## ■ SITUAZIONE ECONOMICA GLOBALE

Nel corso degli ultimi mesi l'evoluzione del quadro economico internazionale ha evidenziato tendenze di segno non univoco. Un'attenuazione dei ritmi della ripresa è emersa nei mesi centrali del 2010 sia nei paesi emergenti che nelle economie avanzate. Gli indicatori qualitativi appaiono però orientarsi adesso su profili di migliore intonazione che potrebbero far ritenere in avvio una graduale tendenza positiva. Sull'anno in corso gravano però le conseguenze dell'inversione di segno delle politiche di bilancio, più orientate in direzione restrittiva in molti paesi. La politica fiscale di sostegno inizia a mutare segno mentre in molte economie la capacità produttiva è ancora sottoutilizzata, le imprese hanno limitate esigenze di investimento e non è sicuro che la ripresa sia in grado di autosostenersi.

I timori che non possa escludersi una nuova frenata dell'economia legata all'inversione di segno della politica di bilancio giustificano l'impronta ancora espansiva della politica monetaria.





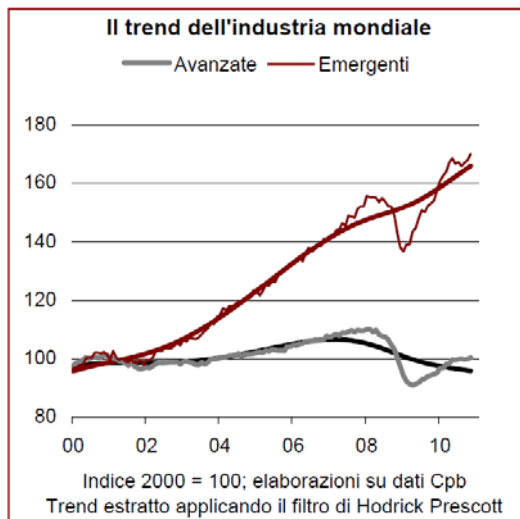
### PIL, domanda nazionale, commercio con l'estero

Quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente in ragione d'anno; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi

	Prodotto interno lordo	Investimenti fissi lordi	Spesa per consumi delle famiglie residenti	Altre spese (1)	Domanda nazionale (2)	Esportazioni di beni e servizi	Importazioni di beni e servizi
2007	1,5	1,7	1,1	0,9	1,3	4,6	3,8
2008	-1,3	-3,8	-0,8	0,5	-1,4	-4,3	-4,4
2009	-5,2	-11,9	-1,8	1,0	-3,9	-18,4	-13,7
2010	1,3	2,5	1,0	-0,6	1,7	9,1	10,5
2010 I	2,1	5,1	0,9	-2,7	1,8	17,7	16,9
II	2,1	5,8	0,3	2,0	0,0	10,6	1,5
III	1,3	3,2	1,7	-1,3	3,7	10,7	21,1
IV	0,5	-2,9	1,0	-2,3	3,7	1,9	14,5

Fonte: ISTAT.

(1) Spesa per consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore.



I rischi di scenario possono essere ricondotti al fatto che proprio dal mix di politica economica straordinariamente espansivo che ha guidato l'economia mondiale fuori dalla recessione si potrebbe avere una degenerazione. Per un verso il peggioramento delle finanze pubbliche ha determinato un ampliamento della probabilità di default di alcune economie, per altro verso l'accelerazione dei prezzi delle materie prime, già in atto, potrebbe rappresentare lo stadio iniziale di un processo inflazionistico più ampio che origina proprio dalle politiche espansive attuate delle banche centrali.

Le scelte di politica economica avvengono necessariamente "sul filo del rasoio", dovendo tendere ad affrontare le conseguenze sfavorevoli delle misure di sostegno all'economia adottate nel corso degli anni passati, avendo presente che la rimozione troppo rapida degli stimoli potrebbe frenare la ripresa.

In questo contesto anche nell'area euro si stanno delineando fasi di recupero, sia pure con ampie differenze fra le performance dei diversi paesi. Il recupero del ciclo è vivace nelle economie dell'area tedesca, più contenuto nelle altre fino a situazioni di criticità per Grecia ed Irlanda. Anche altre economie periferiche dell'eurozona sotto la pressione dei mercati evidenziano prospettive incerte, soprattutto l'economia spagnola appare indietro nel ciclo. Anche il nostro Paese si trova fra quelli che hanno visto ampliarsi il premio al rischio sul debito sovrano, è quindi impellente seguire una politica fiscale di segno restrittivo.

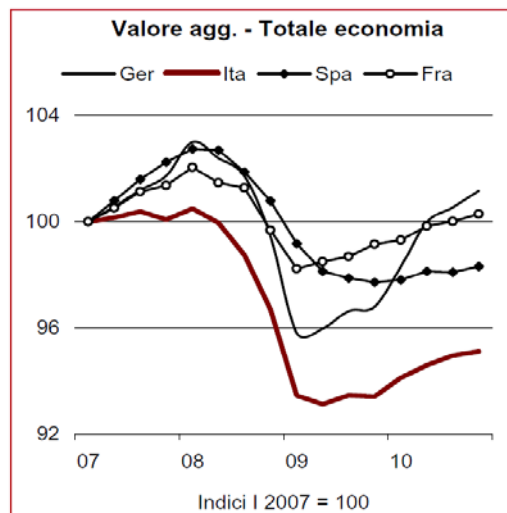
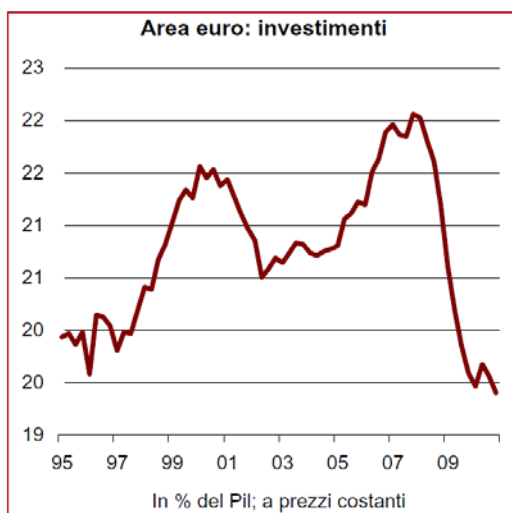


Occasioni di sviluppo restano legate al recupero della domanda estera, ma il nostro sistema industriale appare ancora in difficoltà nell'agganciare il traino di una domanda internazionale che terrà ritmi di crescita comunque non eccezionali. Nonostante la debolezza della domanda interna freni le importazioni, prefigurandosi quindi per il biennio 2011-2012 un contributo positivo dell'export alla crescita, nel 2011 le partite correnti raggiungerebbero, sulla base delle previsioni, un deficit record dell'ordine dei 4 punti percentuali di Pil. L'intensità della ripresa è modesta, e apparentemente insufficiente per condurci ad un recupero significativo della domanda di lavoro, tanto più che almeno per qualche tempo una maggiore produzione non potrà che derivare da incrementi di produttività delle unità occupate, anche al fine di ripristinare condizioni minime di redditività per le imprese dopo l'erosione dei margini osservata durante la crisi.

Siamo e restiamo "sul filo del rasoio", ulteriori elementi di incertezza si prospettano all'orizzonte. Nel giro di poche settimane la crisi del Nord Africa ha modificato pesantemente le prospettive del mercato petrolifero internazionale con ricadute sulle principali variabili macro, inflazione, stime di crescita, e sull'andamento atteso dei tassi d'interesse.

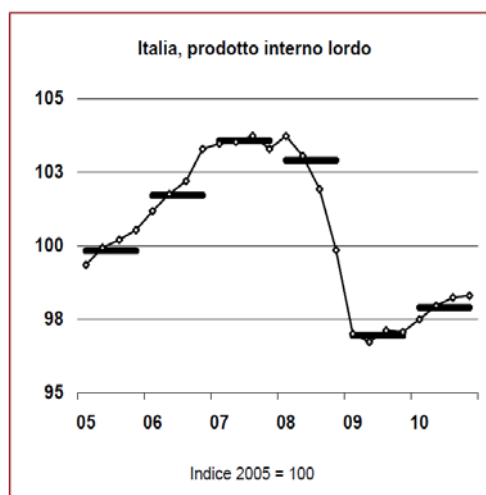
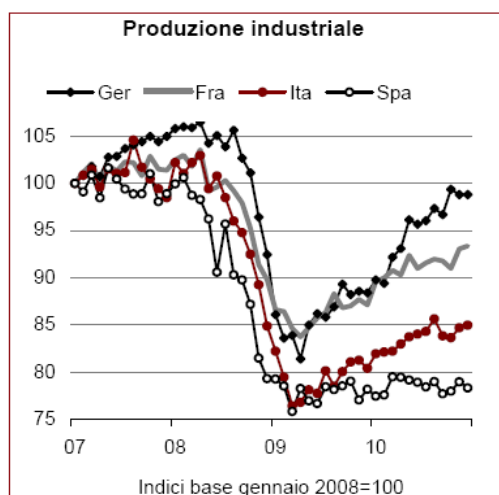






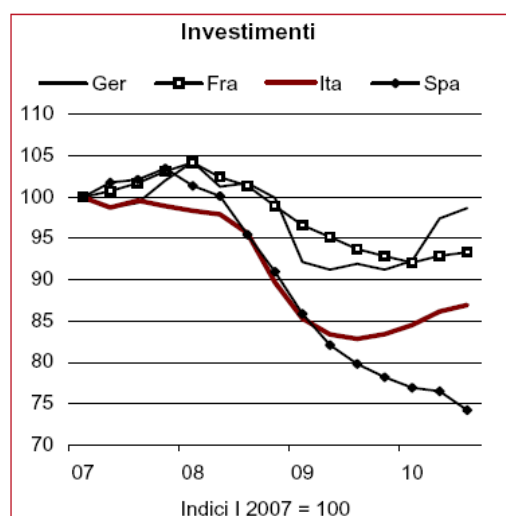
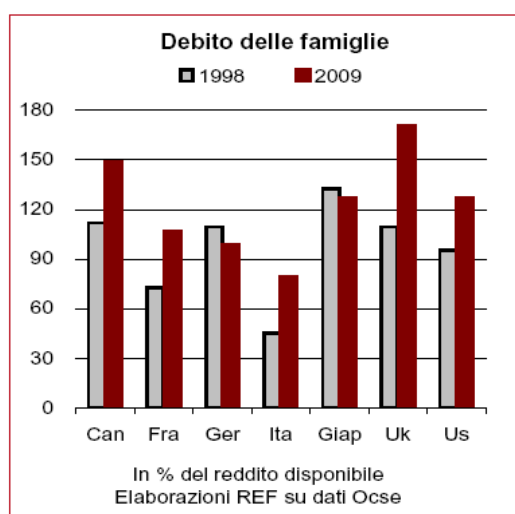
La forte volatilità dei prezzi delle materie prime rende difficile una valutazione delle conseguenze, oltre ad altre variabili molto dipenderà dall'entità degli aumenti e dall'estensione temporale della crisi. Nel corso degli ultimi tempi la catastrofe naturale che si è abbattuta sul Giappone e i danni alle centrali nucleari del Paese hanno generato un nuovo fronte di incertezza per l'economia mondiale con conseguenze di difficile valutazione. In particolare occorre distinguere l'effetto di breve periodo sulla produzione, che sarà con tutta probabilità molto marcato in negativo, da quello atteso nei mesi a venire, che sarà caratterizzato da rilevanti interventi pubblici finalizzati alla ricostruzione. È probabile quindi un andamento "a V", caratterizzato da una caduta repentina ma di carattere temporaneo del Pil seguita da un marcato recupero.

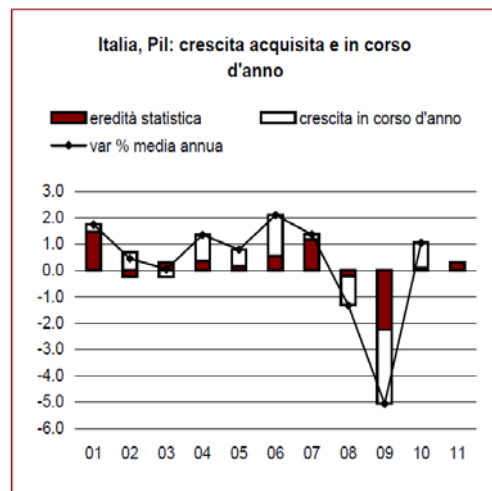
<b>PIL E COMMERCIO MONDIALE</b>					
Variazioni % medie annue	Previsioni REF				
	2008	2009	2010	2011	2012
Stati Uniti	0.0	-2.6	2.8	2.1	2.3
Giappone	-1.2	-6.3	4.6	2.5	1.9
Regno Unito	-0.1	-5.0	1.6	1.6	1.7
Area euro	0.3	-4.0	1.7	1.3	1.5
Germania	0.7	-4.7	3.5	2.0	2.0
Francia	0.1	-2.5	1.5	1.3	1.6
Italia	-1.3	-5.1	1.0	0.7	1.1
Spagna	0.9	-3.7	-0.2	0.4	1.1
Paesi industrializzati	-0.1	-4.0	2.5	1.7	1.9
Economie emergenti	6.1	2.5	7.0	6.0	5.4
Econ emerg asiatiche	7.7	6.9	9.2	7.5	7.0
<b>Pil mondiale</b>	<b>3.1</b>	<b>-0.6</b>	<b>4.9</b>	<b>4.0</b>	<b>3.7</b>
<b>Commercio mondiale</b>	<b>2.8</b>	<b>-11.1</b>	<b>12.3</b>	<b>7.0</b>	<b>6.4</b>



Le prime informazioni sui dati di contabilità nazionale per il 2010 danno conferma di molte anticipazioni fatte ed in particolare del rallentamento a livello globale registrato nella seconda parte dell'anno dei ritmi di ripresa che si stavano delineando.

Tale tendenza, anche se gli indicatori congiunturali sembrano anticipare un rafforzamento nei primi mesi dell'anno, resta pesantemente incisa dall'eredità statistica poco favorevole che ci lascia il 2010 che con tutta probabilità condiziona i risultati medi per l'anno in corso.





Come detto anche per il nostro Paese sembra profilarsi l'inizio di una fase anticipatoria dell'uscita dalla crisi, quella segnata dall'*exit strategy* della politica fiscale che potrebbe introdurre una prima ripartenza concreta dell'economia. È un passaggio delicato ma essenziale per potere archiviare la crisi economica più grave dal secondo dopoguerra.

Il percorso di consolidamento delle finanze pubbliche comporterà un paio d'anni di crescita ancora debole, il 2014 potrebbe registrare una piena ripresa su basi solide.

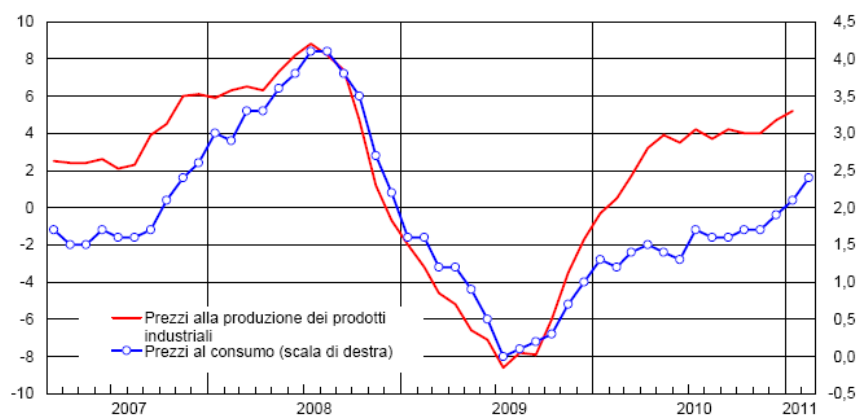
Il successo della strategia non sta solo nel punto d'arrivo, rappresentato dalla normalizzazione del quadro della politica economica e dal ritorno lungo un trend di sviluppo, ma contano anche l'entità dei costi della fase di consolidamento fiscale, le caratteristiche dell'aggiustamento dal punto di vista redistributivo e, soprattutto, il grado di depauperamento della nostra struttura produttiva una volta conclusasi la fase di consolidamento dei conti. Oltre a chiedersi come saranno i prossimi due anni occorre pensare anche a quali saranno le caratteristiche strutturali del nostro sistema alla fine del periodo, e, soprattutto, se potranno costituire la premessa valida per l'avvio di una nuova fase di sviluppo del sistema su nuove basi. In questa ottica il quadro non appare privo di incertezze dopo un periodo troppo lungo di scarsi investimenti, sia privati che pubblici, di decenni di perdita di produttività, di progressiva flessione dell'indice di occupazione, di crescente inefficienza del settore pubblico, di appesantimento burocratico. Anche l'accumulazione di capitale umano è frenata per effetto della congiuntura avversa che rallenta l'inserimento nel mercato del lavoro dei più giovani e maggiormente scolarizzati.

L'apertura del premio al rischio verso l'Italia evidenzia come sia improcrastinabile l'aggiustamento fiscale per ridurre il prezzo che paghiamo per i nostri squilibri.

La gestione del rientro appare per noi forse meno complessa che per altri Paesi dato il livello di partenza del deficit pubblico meno distante dagli obiettivi, ma determinante sarà il quadro di sviluppo all'interno del quale dovrà avvenire il consolidamento delle finanze pubbliche. Se le condizioni sul fronte della domanda interna sono e resteranno fragili la crescita è affidata al solo traino delle esportazioni.



### Indici dei prezzi al consumo e alla produzione (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

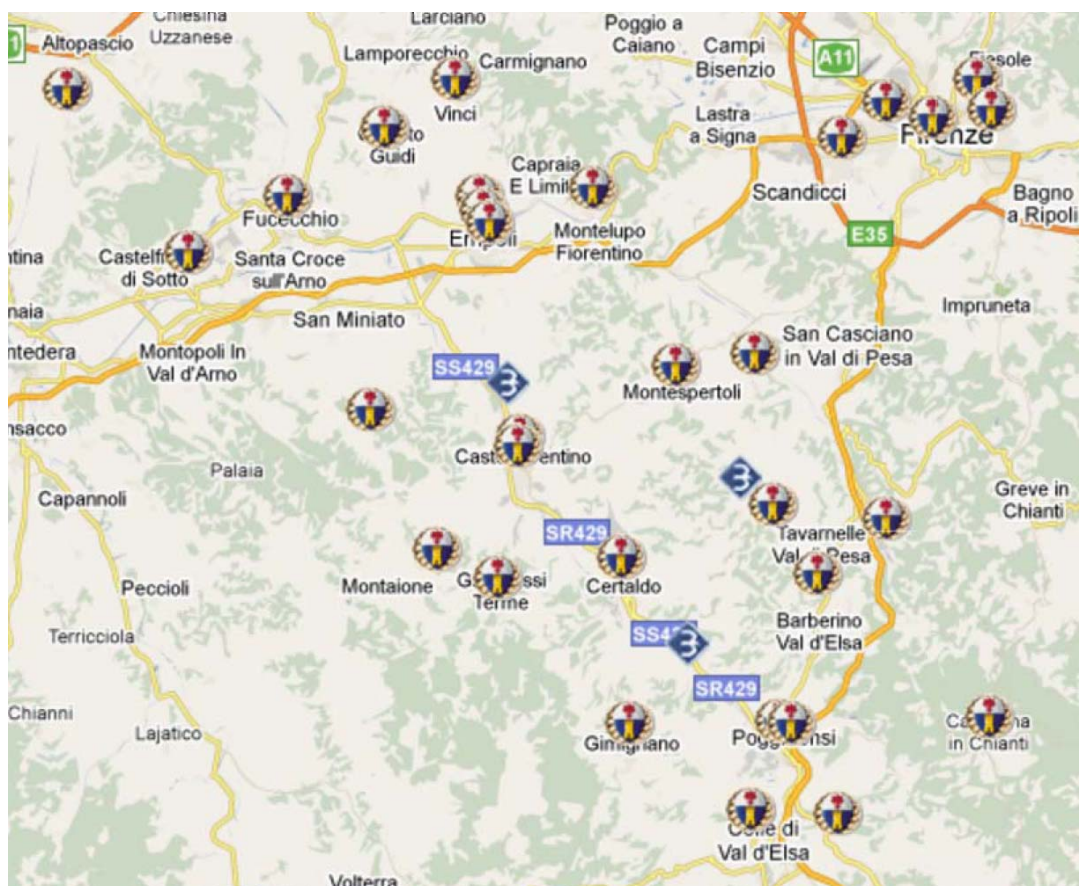


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat.



## ■ SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA LOCALE

In questa sezione si focalizza l'attenzione sull'andamento economico sulle zone di insediamento della banca di seguito rappresentate.



Sia a livello di economia regionale che della nostra zona di competenza operativa la seconda parte dell'anno è stata caratterizzata dalla decelerazione dei ritmi di ripresa manifestatisi nella prima metà del 2010. Si tratta di un rallentamento che si iscrive in uno scenario caratterizzato in generale dalla decelerazione dell'economia mondiale ed in particolare dal rafforzamento dell'euro, entrambi fattori che non hanno contribuito a sostenere una risalita finora basata principalmente sul traino esercitato dall'export. Il tasso di crescita delle esportazioni a valori correnti è rimasto poco al di sotto del +15% nel confronto su base annua. Altre regioni italiane sono state capaci di meglio operare sui mercati esteri.

Pur a fronte di taluni spunti anche positivi, il settore manifatturiero ha generalmente mostrato segnali di penalizzazione che necessiteranno di maggiore tempo per l'uscita dalla attuale situazione che per molte imprese e molti lavoratori ancora resta di grande sofferenza. In conseguenza della contrazione senza precedenti dei livelli di attività verificatasi fra l'autunno del 2008 e l'estate del 2009, per le imprese manifatturiere, ed in particolare per quelle orientate al mercato interno, che hanno chiuso il terzo trimestre 2010 ancora in negativo, emergono con tutta evidenza i negativi riflessi strutturali prodotti dalla crisi fin qui attraversata. I caratteri di flessibilità, patrimonializzazione, qualità di prodotti e servizi, capacità di porsi sui mercati esteri ed interno restano confermati come gli elementi che hanno garantito e garantiscono di poter sostenere l'impatto della recessione trascorsa ed in atto.

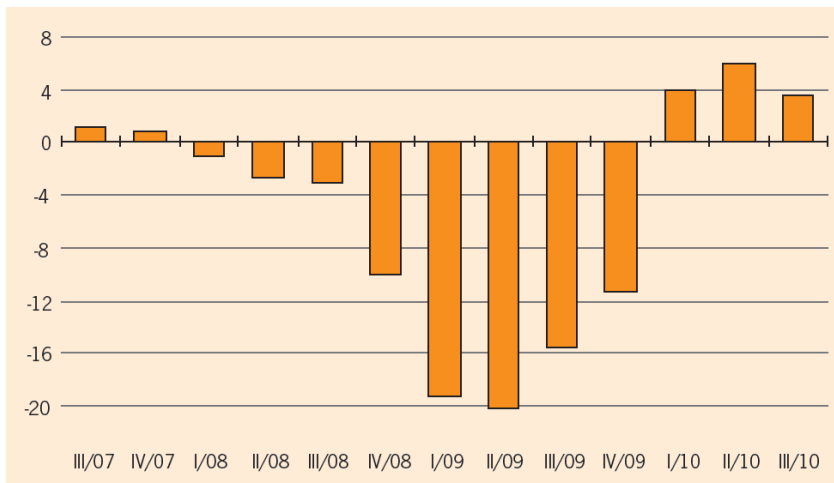
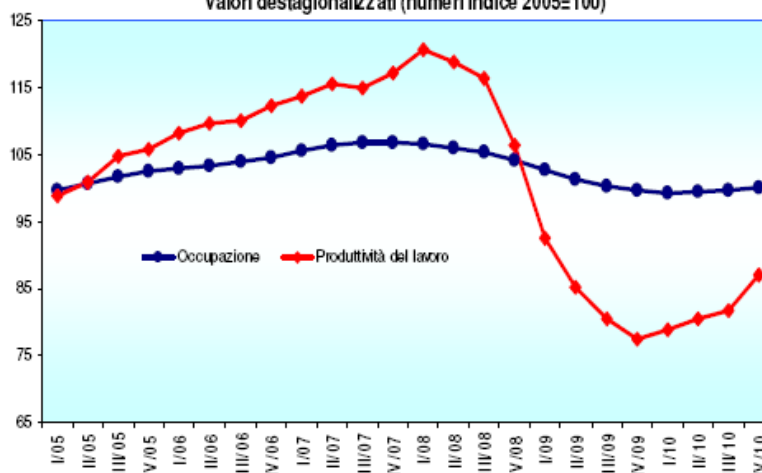
Relativamente ai macrosettori di attività a livello regionale, che trovano riscontro anche nell'economia della nostra zona, il valore aggiunto nel 2010, secondo i primi dati, tornerebbe positivo nell'industria in senso stretto (+5,5%) e nei servizi (+1,1%), mentre andrebbe a migliorare nelle costruzioni, anche se non di molto e pur rimanendo sempre negativo (-1,9%); nell'agricoltura la dinamica del valore aggiunto risulterebbe negativa (-2,4%). Il recupero dell'industria sarà principalmente trainato dalla componente estera e nel breve termine dalla ripresa del ciclo delle scorte.



Evoluzione della posizione ciclica dei settori in provincia di Firenze

	2009 rispetto a 2008	I Trim 2010	II Trim 2010	III Trim 2010	IV Trim 2010	2010 rispetto a 2009
Alimentari, bevande e tabacco	Rallentamento	Ripresa	Ripresa	Recessione	Ripresa	Ripresa
Tessile e abbigliamento	Recessione	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Ripresa
Pelli, cuoio e calzature	Recessione	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Rallentamento	Ripresa
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	Recessione	Ripresa	Ripresa	Espansione	Rallentamento	Ripresa
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	Recessione	Recessione	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Ripresa
Meccanica	Recessione	Recessione	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Ripresa
Legno e mobilio	Recessione	Recessione	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Ripresa
Prodotti non metalliferi	Recessione	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Espansione	Ripresa
Elettronica e mezzi di trasporto	Recessione	Ripresa	Recessione	Recessione	Recessione	Ripresa
Varie	Recessione	Recessione	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Ripresa

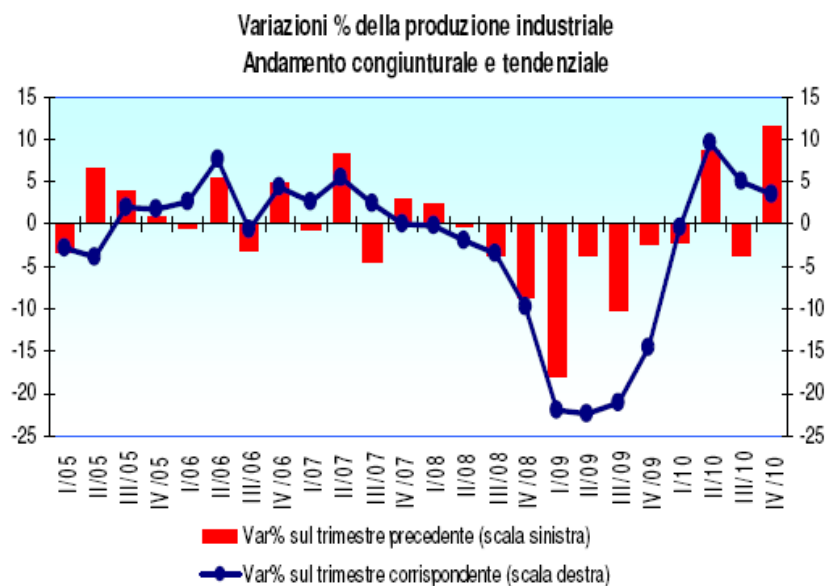
Dinamica della produttività del lavoro e dell'occupazione  
Valori destagionalizzati (numeri indice 2005=100)



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA

Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente

Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana



L'anno 2010, come detto, si è confermato un anno molto difficile anche per l'economia della nostra zona operativa pur non essendo mancate anche situazioni di positiva intonazione.

Il settore edile ha avuto in prevalenza un andamento difficile. Nel settore è ancora maggiore la selezione già in atto fra le piccole imprese che ne vede in riduzione il numero. La crisi ha inciso significativamente anche nei numerosi settori indotti. Non mancano iniziative che sono rimaste in sospeso a fronte della fase di rallentato assorbimento da parte del mercato. Anche le flessioni delle quotazioni che in genere si riscontrano non hanno ancora prodotto segnali di risveglio del mercato. Altro elemento non marginale per una lettura dei riflessi della situazione stagnante del mercato immobiliare è da ricercare nella diffusa situazione di sfiducia che porta a non procedere alla assunzione di un impegno quale è quello per un acquisto immobiliare nel contesto di attuale incertezza.

Si mantiene sostanzialmente in buona tenuta il settore della meccanica.

Per le aziende rimaste nel settore delle cornici, pur riportando fatturati in contrazione, non si rilevano particolari criticità.

La camperistica, che ha visto nella nostra zona un qualificato distretto produttivo noto a livello nazionale, mantiene una intonazione di basso profilo, mentre la produzione di case mobili e prefabbricati presenta indici di migliore intonazione pur se più contenuti rispetto ai dati di pregressi esercizi. Anche l'indotto dei due comparti è rilevante e risente dell'andamento.

Il fotovoltaico ha mostrato spunti significativi sulla scorta dei rilevanti incentivi pubblici di cui ha beneficiato. A fronte delle riduzioni degli interventi di sostegno che sembrano profilarsi non è da escludere una fase di rallentamento anche non marginale. Resta da notare che per i prossimi decenni si determinerà comunque un appesantimento della finanza pubblica per le operazioni compiute.

Le minori disponibilità inducono contrazione della propensione ai consumi ed anche il settore del commercio registra andamenti stazionari e non di rado in calo. Il commercio tradizionale ha risentito maggiormente della fase negativa, ma anche la grande distribuzione non ne è restata esclusa con lo stesso settore alimentare. Non sono infrequenti casi di avvio di nuove attività commerciali che rapidamente registrano battute di arresto.

Il settore turistico, ed in particolar modo quello agriturismo, si conferma un elemento di rilievo per l'economia della zona con ricadute su molteplici settori che potrebbero supplire alla fase di calo del comparto industriale. Paradossalmente si stanno palesando invece evidenti sottoutilizzi delle potenzialità che il comparto avrebbe. I minori risultati sono in parte da attribuire alla crisi generale ma anche, e soprattutto, alla notevole offerta che si è venuta a creare generando un probabile problema di saturazione, talvolta abbassamento del livello qualitativo dei servizi offerti, accompagnato spesso da politiche di prezzo che, su un malinteso senso di rendita di posizione che il nostro ambiente offre, hanno reso fuori mercato le nostre quotazioni a vantaggio di località vicine. Non si riesce ancora a fare sistema, manca la capacità di definire strategie a livello territoriale tese a valorizzare le vere ed inimitabili risorse che caratterizzano le nostre zone: il paesaggio, la cultura e l'enogastronomia. Una possibilità per un significativo aiuto in questa direzione potrebbe essere l'istituto del contratto di rete definito dalla legge 122 del 2010 come l'accordo con il quale più imprenditori, pur mantenendo ciascuno la propria autonomia, perseguono forme di collaborazione



obbligandosi sulla base di un programma comune. Il contratto di rete si differenzia dal tradizionale distretto e potrebbe essere una straordinaria modalità per favorire forme di coordinamento fra imprese parti di uno stesso settore o parti di una medesima filiera produttiva. L'introduzione del contratto di rete nel nostro ordinamento potrebbe rappresentare realmente una straordinaria opportunità per dare vita a nuovi operatori in molti campi. Restando in ambito di turismo e con riferimento al comparto alberghiero fiorentino, che pur vede persistere difficoltà di mercato e ritardi nel recupero dei livelli di produttività pre-crisi, i dati per l'anno 2010 si sono attestati comunque su valori positivi con un recupero in termini di presenze rispetto alle flessioni registrate nel biennio precedente.

Il settore agricolo mantiene andamenti pesanti e risente di oscillazioni nelle quotazioni di vino ed olio che penalizzano i produttori. La qualità delle produzioni resta l'elemento forte che consentirà di agganciare le inversioni di tendenza del mercato. Positivi risultati si riscontrano invece nel comparto delle lavorazioni delle carni che vedono attivi in zona operatori di primo piano. Anche la panificazione e prodotti da forno, presente in zona con buone presenze, ha mantenuto positiva intonazione pur a fronte dell'eccezionale aumento dei costi delle materie prime registrato nell'anno.

Nel comparto della ceramica e della terracotta lo scenario è stato caratterizzato dal ridimensionamento di tutte le realtà produttive con fuoriuscita di manodopera e riorganizzazione del processo produttivo. Alcune aziende hanno cessato l'attività. Rimangono in prevalenza piccole produzioni a livello artigianale, specializzate in produzioni di qualità che si orientano principalmente verso i mercati esteri. Frequenti sono state le aperture di punti vendita al dettaglio come ulteriore canale di vendita. Per il vetro la dinamica è quella della delocalizzazione all'estero della produzione con trasformazione in strutture commerciali degli insediamenti esistenti sul nostro territorio.

L'attività dei calzaturifici è sempre più orientata alla lavorazione conto terzi per marchi e firme internazionali. Le produzioni a marchio proprio sono in marcata flessione. In questo senso, a fronte di commesse che danno una continuità del lavoro e consentono anche fatturati in crescita, si stanno registrando però riduzioni dei margini di profitto e concentrazioni su un ristretto numero di clienti.

Il settore conciario aveva già dato i primi segnali di crescita alla fine del 2009 e nel corso del 2010 si è intravisto anche un certo interesse per il cuoio da suola che resta comunque penalizzato dalla flessione di impiego nella produzione di calzature a vantaggio di altri materiali. L'elevata flessibilità produttiva resta il punto di forza delle imprese conciarie della zona e consente di ridurre al minimo i tempi di consegna mantenendo eccellenti standard qualitativi anche per piccole partite di pellame. Le perdite di posti di lavoro nel comparto sono state comunque rilevanti e non sono mancate crisi aziendali.

Per quanto riguarda il tradizionale settore dell'abbigliamento con relativo indotto, dopo il calo generalizzato, ed in taluni casi verticale, dei fatturati degli anni 2008 e 2009, dai primi riscontri sull'anno 2010 sembra essersi delineata una timida fase di ripresa anche se è prematuro parlare di inversione di tendenza.

La crisi delle imprese sta riversandosi anche sul settore del lavoro autonomo e delle professioni con riduzioni di volumi e di attività e difficoltà di riscossione.

La situazione delle famiglie risulta incisa negativamente dalla ricaduta della crisi del sistema produttivo locale. Le numerose operazioni di sospensione e/o allungamenti effettuati sulle operazioni di mutuo concesse ne sono di conferma. Anche la propensione al risparmio ha risentito del contesto riducendosi sia per il livello di benessere consolidato che difficilmente viene ridotto con rinunce a favore di un risparmio, sia per gli effetti che la crisi in atto ha comportato sui livelli occupazionali e quindi sui redditi delle famiglie.

È necessario tuttavia rimarcare che per la nostra zona di storico insediamento lo sviluppo economico è stato e resterà penalizzato se non viene affrontato e risolto il tema dell'ammodernamento della viabilità.





Se da più parti il 2010 viene considerato come momento di svolta rispetto alla fase più acuta della fase recessiva che ha colpito l'economia del nostro Paese e della nostra zona nel biennio precedente, per parte nostra siamo convinti che la piena ripresa è ancora distante. Le previsioni che vengono elaborate ad alti livelli valutano che solo la domanda estera potrà essere in espansione. Il ruolo da protagonisti non sarà quindi svolto a livello diffuso ma bensì ristretto a talune imprese, settori e territori. Si potrà avere così uno sviluppo a macchia di leopardo e ritornerà in primo piano non solo il problema di una crescita non omogenea ma anche quello della distribuzione e con essi le politiche per favorire l'una e fronteggiare gli squilibri dell'altra. Altro fattore di distorsione, oltre alla improduttività di gran parte della spesa pubblica, si conferma e si aggrava nell'insostenibile peso fiscale che grava sui contribuenti, lavoratori dipendenti in primis, per effetto del clamoroso livello di evasione che permane nel nostro Paese.

## ■ MERCATI FINANZIARI

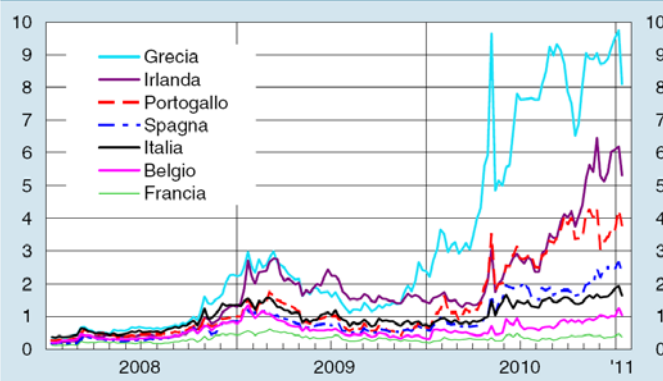
Nel corso del 2010 nell'Area Euro la Banca Centrale Europea ha mantenuto i propri tassi di riferimento all'1%, livello minimo mai raggiunto.

L'Istituto di Francoforte al fine di stimolare l'incremento della base monetaria in circolazione ed a sostegno delle esigenze di liquidità del sistema finanziario ha proseguito in ottica espansiva incrementando le azioni definite "non convenzionali", quali le operazioni di mercato aperto con acquisto diretto da parte della BCE di asset finanziari.

L'intervento europeo a sostegno del sistema bancario abbinato a misure di stimolo all'economia ha confermato la valutazione espressa dai mercati sul marcato appesantimento delle finanze pubbliche di Paesi europei cosiddetti "periferici" al punto di non potere finanziare il proprio debito. La crisi della Grecia prima e quella dell'Irlanda poi hanno reso necessario un intervento dell'Ume al fine di evitare il default dei rispettivi debiti pubblici. Come conseguenza diretta, anche sotto la pressione della speculazione, gli spreads di credito di tutti i Paesi "periferici" si sono dilatati a beneficio del "rischio" Germania che durante tutto il 2010 ha visto una consistente contrazione dei tassi sul proprio debito giunto ad essere considerato dal mercato come "bene rifugio".

### Differenziali di interesse tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco

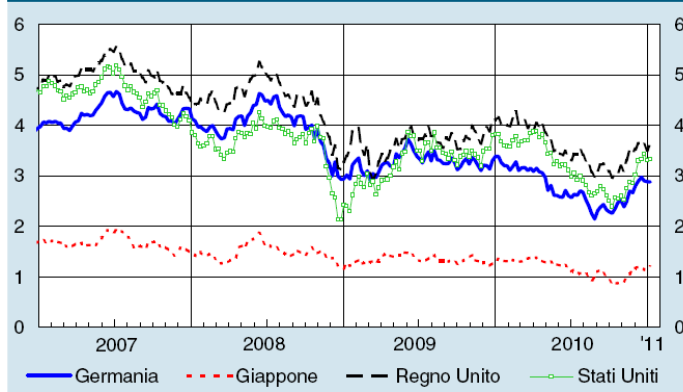
(dati di fine settimana; punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e Thomson Reuters Datastream. L'ultimo dato disponibile si riferisce al 14 gennaio.

### Rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali

(dati di fine settimana; valori percentuali)



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

L'incremento del debito pubblico dei Paesi europei di oltre 10 punti percentuali nel corso del 2010, accompagnato da una modesta crescita economica, conferma la valutazione in termini strutturali della condizione economica dell'Area Euro e quindi i riflessi sui mercati finanziari anche per il 2011. Infatti nel corso del primo meeting del 2011 la Bce, coerente al proprio mandato di controllo della stabilità dei prezzi, ha preavvertito riguardo ad un possibile incremento del tasso di inflazione, determinato dalla crescita dei prezzi energetici, che potrebbe orientarsi intorno al target obiettivo del 2%. In quella sede fu confermata la valutazione del livello dei tassi di riferimento come "appropriati".

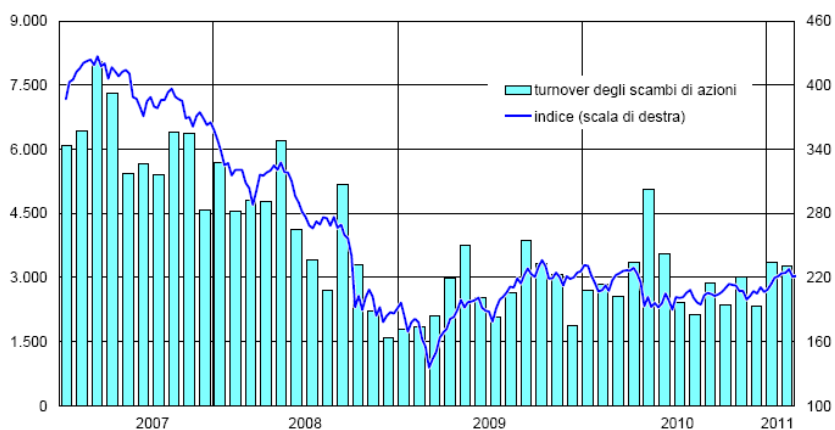
Un incremento dell'inflazione oltre le attese della Bce, a nostro parere tutt'altro che improbabile, potrà determinare in corso d'anno un aumento dei tassi di riferimento pur mantenendosi attive da parte Bce le misure "non convenzionali" finalizzate al soddisfacimento delle esigenze di liquidità da parte del sistema bancario, magari anch'esse con un ritocco in termini di costi.

Anche il mercato obbligazionario, di Stato e Corporate, ha rispecchiato il non positivo andamento del ciclo economico dell'Area Euro, Germania a parte, e la stima di protrarsi di analogo andamento anche per i prossimi mesi sta determinando rendimenti in rialzo su tutte le scadenze. Le quotazioni sui mercati azionari hanno frattanto intrapreso un recupero dei corsi, pur non mancando oscillazioni anche rilevanti, scontando aspettative di crescita economica in particolare dei paesi emergenti e sostenute dall'abbondante liquidità presente sui mercati.



### Corsi azionari e turnover del mercato di borsa italiano

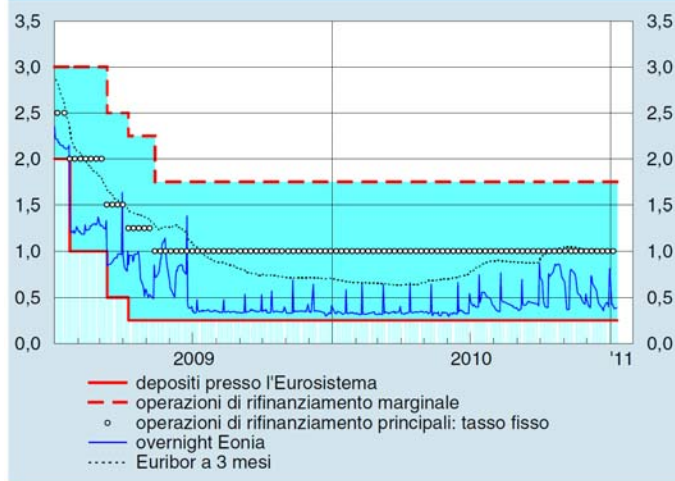
(dati giornalieri; indice: 31 dicembre 1991 = 100; turnover in milioni di euro)



Fonte: Borsa Italiana.

### Tassi di interesse ufficiali e del mercato monetario nell'area dell'euro

(dati giornalieri; valori percentuali)



Fonte: BCE e Thomson Reuters Datastream.

### Le borse mondiali



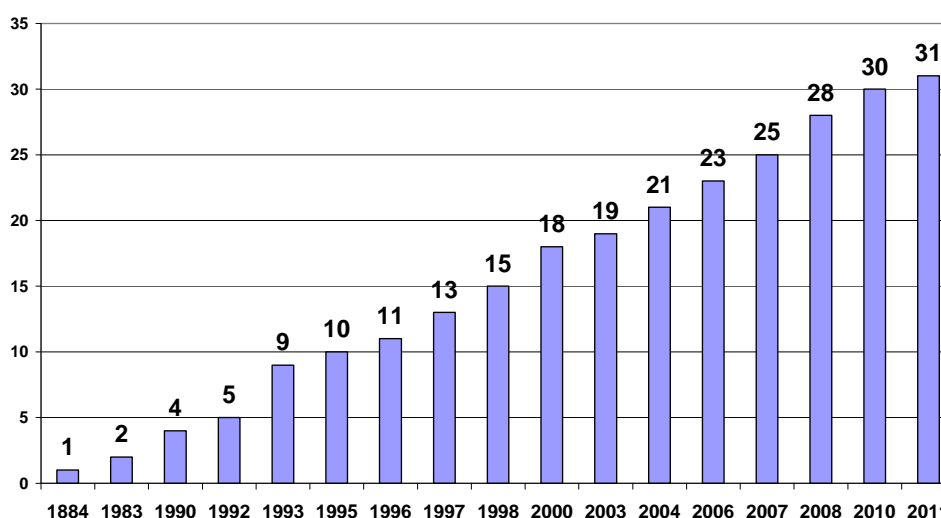
Indice Msci World

## ■ ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Durante l'esercizio 2010 sono stati aperti due nuovi sportelli: uno in Firenze ed uno in Orentano. Nel mese di febbraio 2011 è stata aperta una ulteriore agenzia in Firenze in Via Maggio. La rete di sportelli ammonta adesso a 31 unità operative di cui quattro insediati nella città di Firenze.

Per la nostra Banca l'espansione della rete territoriale si conferma il canale principale per il sano sviluppo aziendale sostenuto dall'apprezzamento per prodotti e servizi bancari erogati con trasparenza, onestà, flessibilità, condizioni, stabilità delle relazioni ed autentico orientamento al cliente tipici della nostra funzione mutualistica allargata. La politica di investire su relazioni di durata con la clientela, da noi sempre attuata, oggi risponde pienamente alle mutate necessità sociali e se ne trova conferma piena anche nelle piazze di più recente insediamento ove, pur in presenza di affollamento di imprese bancarie, la necessità di interlocutori realmente orientati al cliente è avvertita con impellenza.

### Numero delle filiali per anno



## ■ SOCI, ATTIVITÀ SOCIALE ED INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2528 c.c.

L'impresa cooperativa costituisce una modalità peculiare e sempre attuale di operare in molti settori e di fare impresa. Essa coniuga nel contempo profili di efficacia ed efficienza gestionale, criteri di eticità e costante riferimento a profili di responsabilità sociale senza fini di speculazione privata. I principi fondamentali della cooperazione sono espressi nella Carta Costituzionale e la qualificano come un valore sociale di interesse generale. La ricchezza che la Banca produce con la propria attività rappresenta un valore diffuso per i soci, per le comunità locali, per la progressiva affermazione della cooperazione per creare sviluppo e progresso e rafforzare la Banca quale patrimonio della collettività.

Il nostro agire è sempre stato orientato su questi principi ed anche nell'esercizio trascorso abbiamo prodotto nuovo valore economico e sociale.

Abbiamo teso a sviluppare la cultura di mutualità allargata per qualificare la compagine sociale quale espressione di stakeholders, portatori di interessi, rispetto al più ristretto ruolo di shareholders, azionisti, tantopiù come titolari di azioni di una società a proprietà collettiva e dispersa, quasi da *public company*.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei richiedenti in base a requisiti di moralità, correttezza, affidabilità nei rapporti economici e condivisione dei principi cooperativistici. Costituisce un obiettivo strategico il rafforzamento del carattere di mutualità nell'operato della Banca con una linea di sempre maggiore coinvolgimento alla vita sociale e favorendo l'ampliamento della base sociale stessa. Si valorizza il ruolo del socio in sovrapposizione a quella di utente dei prodotti e servizi della banca come momento di ulteriore controllo sull'operato degli organi aziendali e di attiva partecipazione. Si sono create occasioni di incontro con i soci per farne attori per la promozione e sviluppo della



banca e dei principi cooperativistici come soggetti pienamente consapevoli della funzione che la loro società svolge non solo come impresa bancaria ma come soggetto che genera valori extra societari all'interno delle comunità del territorio ove opera.

Nel corso del 2010 sono stati ammessi n. 117 soci, sono usciti n. 66 Soci. Al 31 dicembre 2010 risultavano iscritti n. 3.052 Soci rispetto ai 3.001 dell'anno precedente.

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività ponderata prevalente previsto dalle norme di legge. Nell'ampliamento della compagine sociale è stato tenuto conto del criterio costituito dalla rappresentatività del corpo sociale come espressione dell'intero territorio di insediamento.

Le iniziative a contenuto sociale ed umanitario e le collaborazioni con le associazioni che si ispirano ai principi della solidarietà e ai valori fondamentali del rispetto delle persone, hanno contraddistinto le linee guida della Banca.

Le risorse che la Banca mette in campo ogni anno sono consistenti, ma ampiamente sottodimensionate rispetto agli ambiti di intervento.

Gli interventi e i criteri di selezione delle donazioni hanno privilegiato progetti coerenti con i principi di ispirazione della Banca. Pertanto, a fronte dell'esigenza di selezionare attentamente gli interventi, la preferenza è stata rivolta ai progetti avviati per durare nel tempo, che producono ricadute positive senza dipendere in maniera esclusiva dagli sforzi della Banca.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio, le erogazioni di contributi a favore di Enti con fini sociali o di pubblico interesse sono ammontate ad oltre 682.645 euro. Sostegni finanziari sono stati indirizzati alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio artistico attraverso mostre, pubblicazioni di riviste ed eventi. Sono state condivise e sostenute numerose iniziative promosse da onlus, associazioni di volontariato, enti ecclesiastici, istituzioni scolastiche, società sportive e culturali presenti nel nostro territorio di competenza.

È stato regolarmente assolto l'obbligo di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di determinazione ponderata del parametro di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si dà atto che nel corso dell'anno le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono sempre state superiori al 50% del totale delle stesse e che alla data di bilancio erano pari al 56,70% del totale.

L'attività creditizia fuori della zona di competenza (comuni dove sono insediate filiali e comuni limitrofi) è stata di valore trascurabile ed ampiamente entro il parametro di Vigilanza.

#### ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOCI E ATTIVITÀ FUORI ZONA DI COMPETENZA

	Limite normativa	2010	2009
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	> 50,00%	56,698%	54,160%
% attività fuori zona di competenza	< 5,00%	1,376%	2,048%

## ■ PROCESSO ORGANIZZATIVO E PROVVEDIMENTI NORMATIVI

### Struttura organizzativa e personale

La Banca ha mantenuto una struttura organizzativa fortemente caratterizzata a favore della componente commerciale e di servizio alla clientela. Per quanto riguarda la distribuzione dell'organico il 22% è distribuito tra direzione e strutture accentrate ed il 78% sulla rete delle filiali.

I collaboratori si confermano un asset strategico determinante per comunicare anima ed identità della Banca. Il personale rappresenta la forza fatta di disponibilità, capacità, conoscenze e intraprendenza, ma soprattutto di valori condivisi, eticità, correttezza e norme comportamentali che vengono dalla tradizione e valorizzano, oggi più che mai, il nostro modo di operare. I "valori guida" aziendali sono costantemente diffusi e dichiarati per farne elementi che si rafforzano dall'esperienza collettiva della intera struttura.

Anche nell'esercizio in esame la Banca ha investito sullo sviluppo professionale delle risorse umane finalizzato sia a temi tecnici, di aggiornamento su innovazioni regolamentari e legislative, che ad aspetti di tipo relazionale per migliorare costantemente il livello della comunicazione. La formazione, il senso di appartenenza, l'etica sono



considerati elementi fondamentali per poter competere avvantaggiati dalla piena consapevolezza e condivisione da parte delle risorse umane dei valori di identità propri della Banca.

La crescente competitività nel sistema bancario, originata anche dallo sviluppo di nuovi canali distributivi e dall'integrazione internazionale, impone la massima efficacia nella gestione di tutte le risorse aziendali, ed in particolare delle risorse umane. Intenso si è rilevato pertanto il piano di formazione, finalizzato allo sviluppo delle professionalità necessarie per dare risposte in linea col nostro posizionamento sul mercato. L'esigenza di sostenere, aggiornare e preparare le risorse per affrontare al meglio i cambiamenti, ha richiesto la realizzazione di un Piano Formativo di 11.259 ore complessive che ha visto la partecipazione di tutto il personale, con intensità graduate e diverse distribuzioni per temi trattati.

Sono stati ospitati in stage anche molti giovani provenienti da istituti tecnici commerciali e dalle Università.

Al 31 dicembre 2010 l'organico complessivo della banca era di 268 unità (di cui 16 interinali), con una crescita netta su base annua, rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, di 14 risorse.

L'età media è di 37 anni. Di questi il 65% è riferito alla classe d'età compresa fino ai 40 anni.

## **PSD**

La Banca ha prontamente adeguato la propria operatività alla direttiva europea sui servizi di pagamento entrata in vigore il 1° marzo 2010 che disciplina l'intera materia dei pagamenti nel Mercato Unico regolando diritti ed obblighi per i prestatori e gli utenti dei servizi di pagamento per garantire maggiore trasparenza delle condizioni e favorire la concorrenza tra gli operatori presenti sul mercato rimuovendo le barriere tecniche, legali e commerciali tra gli attuali sistemi di pagamento nazionali.

La normativa riserva ai consumatori una tutela maggiore, introducendo una diversa disciplina per i pagamenti a seconda che l'utente sia un consumatore o meno.

Per quanto riguarda la nostra clientela le maggiori tutele riservate ai "Clienti Consumatori" sono di fatto estese a tutta la clientela della Banca.

Tale direttiva prevede la creazione di uno spazio unico per i pagamenti e gli incassi nell'Ue: i pagamenti nazionali e transfrontalieri sono trattati nella stessa maniera.

## **Trasparenza**

Con Provvedimento del 29 luglio 2009 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", volte ad assicurare ai clienti chiarezza ed accessibilità alle informazioni fornite dagli intermediari, comprensibilità dei diritti e dei costi connessi ai servizi e confrontabilità tra le diverse offerte disponibili sul mercato. Tali disposizioni, naturalmente di portata generale per l'intero sistema bancario, possono avere tratto motivazione forse anche in modalità non corrette adottate da parte di taluni operatori, o forse sono tese al ritenere di dare maggiore chiarezza e leggibilità ai rendiconti, in realtà sempre più articolati e complessi per essere letti e compresi dalla maggior parte della clientela come voluti dalle Banche per complicare anziché semplificare, ma tutto ciò non ha inciso sulla correttezza di fondo che ha regolato e regola le relazioni intrattenute dalla clientela con la nostra Banca.

A fine 2010, in coerenza con la disciplina in esame, si è rendicontato l'effettivo costo dei conti correnti dei clienti al dettaglio ed in particolare dei consumatori con la specifica dell'ISC – Indicatore Sintetico di Costo che per i conti correnti costituisce un indicatore di immediata percezione che vuole rappresentare il costo di un conto corrente presso ogni singola banca. Il consumatore può quindi confrontare il costo in euro di un conto corrente presso varie banche in base alla operatività tipica di vari profili tra i quali potrà scegliere quello più rispondente alla propria. Altro elemento di utilità dell'ISC è costituito dal confronto tra il costo preventivato sulla base dell'operatività tipica del cliente, pubblicizzato sul foglio informativo, e quello effettivo indicato nel documento allegato all'estratto conto di fine anno. In tale occasione il cliente dovrà essere invitato a riflettere se sulla base dei costi effettivi del conto corrente quella tipologia di conto è adatta alle sue esigenze ed alla sua operatività. L'obiettivo del Provvedimento dell'Autorità di Vigilanza è far sì che il cliente non sia indirizzato verso prodotti inadatti rispetto alle proprie esigenze finanziarie, magari fuorviato da suadenti campagne pubblicitarie. Coerentemente con la politica di pricing attuata dalla nostra Banca dall'analisi svolta e dai dati effettivi i nostri conti correnti destinati ai consumatori si sono rivelati i più adatti per lavoratori dipendenti e pensionati in considerazione della totale gratuità per l'utilizzo fino all'assunzione a carico della banca del costo dell'imposta di bollo sull'estratto conto, che determina un consistente onere economico stimabile in oltre un milione di euro annuo. Condizioni di netto vantaggio per la clientela si riscontrano anche per i rapporti di conto offerti dalla Banca ad altre categorie.



## Compliance

La funzione di Compliance, istituita nel 2007 in ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, presidia il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con l'ausilio dell'Ufficio Ispettorato, la funzione supervisiona l'attività con riferimento alla gestione dei compiti in materia di antiriciclaggio, dei reclami della clientela e la verifica del rispetto degli adempimenti in tema di sicurezza sul lavoro e di tutela della privacy.

Durante l'esercizio 2010 la funzione di Compliance ha ulteriormente incrementato l'attività di presidio dei rischi di non conformità contribuendo, anche attraverso specifica attività formativa svolta, a sviluppare ulteriormente la diffusione della "cultura della conformità" intesa non solo come "rispetto formale delle regole" ma come vero e proprio "valore aziendale", determinato da comportamenti ispirati a principi di correttezza, legalità, etica e trasparenza, indispensabili per preservare e rafforzare la fiducia della clientela.

La metodologia di intervento seguita dalla Compliance si articola essenzialmente su tre livelli di operatività:

- la valutazione "preventiva", supportando le varie strutture aziendali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nella valutazione della conformità dei progetti innovativi intrapresi dalla Banca;
- l'individuazione di possibili interventi di mitigazione dei rischi di non conformità, attraverso proposte di adeguamenti a strutture, processi o procedure;
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati, del funzionamento delle procedure e della costante e puntuale applicazione delle norme poste a carico degli intermediari finanziari ovvero contenute in disposizioni interne di autoregolamentazione.

La funzione ha svolto costantemente l'attività di verifica e controllo dei criteri gestionali e della operatività svolta in punto di conformità anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni degli organi di governance e di controllo ed ai comitati consultivi. Il Titolare della funzione, come supervisore anche dell'Ufficio Reclami, ha verificato ed approfondito tutte le fattispecie verificatesi che hanno generato reclamo da parte della clientela riscontrando come puntuali ed esaustivi i riferimenti forniti in esito alle notazioni avanzate dalle controparti, l'assenza di contestazioni significative ed i riferimenti correttamente forniti agli organi di governance e controllo.

## Informazioni sugli aspetti ambientali

Da molti anni la Banca è impegnata sul fronte della difesa dell'ambiente e del territorio e si è fatta carico di iniziative tese a favorire la sostenibilità ambientale del proprio operato. Pur nella evidenza che l'attività bancaria, configurandosi prevalentemente in prestazioni di servizi, non produce impatti ambientali significativi, la Banca ha ritenuto coerente con la propria mission perseguire la ricerca del minor impatto possibile. Sul fronte interno sono state ricercate e realizzate soluzioni per il risparmio energetico, è stata sviluppata una attività di archiviazione ottica dei documenti, in fase di progressiva applicazione, finalizzata al risparmio di carta, è attiva la raccolta differenziata e vengono utilizzati anche carta e toner riciclati.

Nei confronti della clientela ha aderito a convenzioni per la concessione di finanziamenti agevolati per l'installazione di impianti solari e fotovoltaici.

## Attività di ricerca e sviluppo

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. In coerenza con la costante azione di evoluzione operativa anche nell'esercizio sono stati compiuti interventi attinenti allo sviluppo di prodotti, rivisitazione di processi, implementazioni informatiche che hanno consentito maggiori livelli di efficienza, sicurezza ed economicità di gestione.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con il fornitore dei sistemi informativi per l'efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture di "servizi informativi" e "banca automatica" per migliorare ed integrare l'utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

Sotto l'aspetto tecnologico e in ottica di accrescimento costante dei livelli di sicurezza si è provveduto ad estendere a tutti i servizi di internet banking l'obbligo di autenticazione tramite l'innovativo strumento di accesso costituito da "Drinpass" che semplicemente trasforma il telefono cellulare in un "token" virtuale.



## Revisione cooperativa

Nel mese di giugno la banca è stato oggetto di verifica dei requisiti cooperativi ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della cosiddetta “revisione cooperativa”, ad opera della Associazione Generale delle Cooperative Italiane. L’esito è stato totalmente positivo; la banca ha operato nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.

## ■ PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono detenute per la quasi totalità in società del Gruppo Cabel, tutte sono comunque funzionali per l’operatività aziendale. A fine anno ammontavano ad euro 13.409.420 con una variazione positiva di 1.207.570 rispetto all’esercizio precedente dovuta a:

- 1) per euro 1.027.570 a rivalutazioni al patrimonio netto delle partecipazioni in società del Gruppo;
- 2) per euro 180.000 all’incremento della quota di partecipazione nella Cabel Industry Spa.

Il dettaglio è riportato nella parte B della Nota Integrativa.

## ■ ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA – ESTERO

La linea di avversione al rischio che caratterizza la gestione aziendale trova piena riconferma nel comparto in esame con scelte operative che hanno teso alla massima mitigazione dei rischi di mercato e di controparte rispetto alla ricerca, spesso illusoria e mai disgiunta da rischiosità, di maggiore risultato economico

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca a fine esercizio ammontano a complessivi euro 455.370.135 e sono classificati come segue:

- strumenti finanziari detenuti per la negoziazione “*Held for trading*” che ricomprendono i titoli di debito e i titoli di capitale che sono detenuti per gestione corrente di tesoreria. L’iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al *fair value*. Il valore complessivo dei titoli allocati nella categoria è di 113 milioni di euro;
- strumenti finanziari disponibili per la vendita “*Available for sale*”, rappresentati dai titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive degli stessi, non possono essere classificati nelle altre categorie. Nella categoria, inoltre, vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo”. Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *fair value* con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 342 milioni di euro.

La classificazione ai fini di bilancio dei titoli comprende anche le tre seguenti tipologie, che non erano nel portafoglio della banca nel 2010:

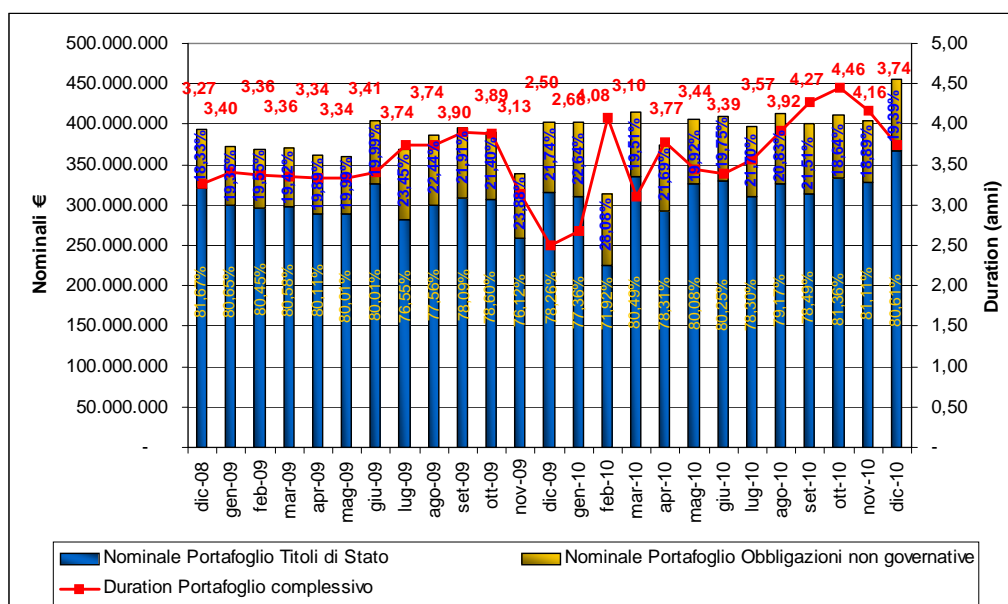
- strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto a conto economico in cui vengono ricompresi i titoli che, al momento dell’acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al “valore equo” con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading;
- attività finanziarie detenute sino a scadenza “*Held to maturity*” rappresentati dai titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, per i quali vi sia l’intento e la capacità di mantenerli fino a scadenza;
- finanziamenti e crediti commerciali “*Loans and Receivables*”, dove vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali manca l’intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2 e 4 della Nota Integrativa, parte B - attivo.

Anche la *duration*, che rappresenta la durata media di un titolo obbligazionario ponderando ogni rimborso in base al momento in cui verrà effettuato ed è quindi un indicatore di quanto la variazione dei tassi di interesse potrà influenzare i prezzi del portafoglio titoli, si attesta a fine anno a 3,74 anni, dato sostanzialmente stabile nel corso dell’intero esercizio, ampiamente entro i parametri fissati dal regolamento aziendale di gestione della finanza, e di piena conferma del criterio prudenziale della linea di gestione del comparto titoli.

In ambito di gestione dell’area finanza il presidio del rischio di liquidità, con monitoraggio stretto dei flussi, è stato attivo ed oggetto di costante esame e riferimento agli organi di governance e di controllo riscontrandone sempre il governo entro parametri di assoluta regolarità, come di seguito esposto più in dettaglio nella parte della Nota integrativa sulla gestione dei rischi.





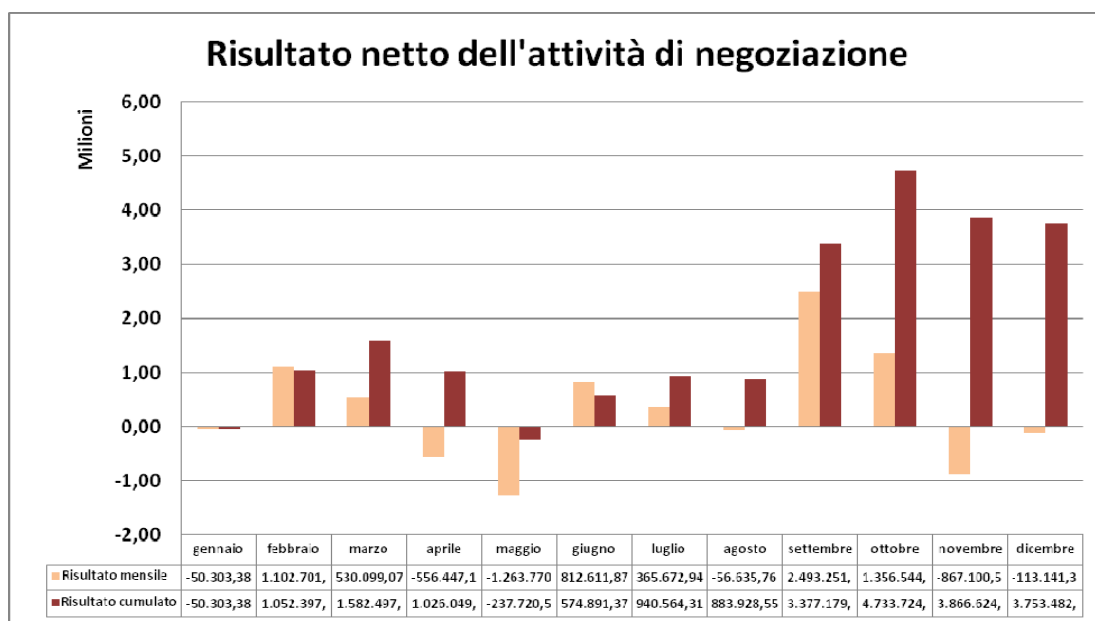
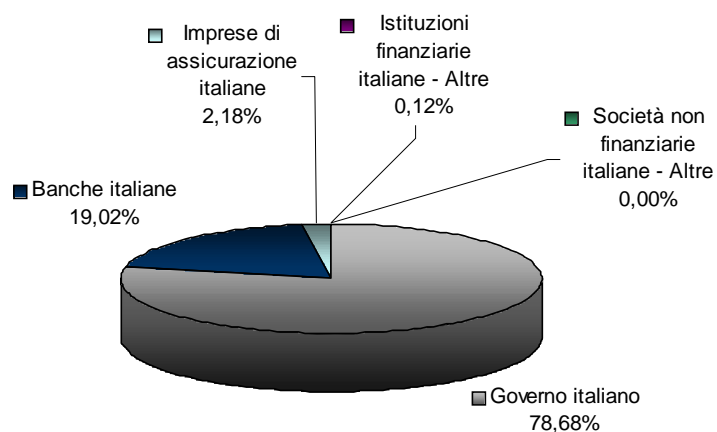
L'attivo della situazione patrimoniale esposta nel rendiconto della Banca privilegia tradizionalmente l'aggregato creditizio attuando le nostre finalità di Banca locale cooperativa. Il comparto finanza, in coerenza con la natura della Banca e con le linee strategiche definite, opera con un ruolo collaterale alla finalità prioritaria di orientare le scelte verso l'allocazione creditizia. In questa prospettiva le scelte di investimento in finanza devono garantire un'elevata liquidabilità in grado di assicurare il finanziamento del comparto creditizio da un lato e la ciclicità sul versante della raccolta mantenendo sempre un elevato grado di liquidità. Le strategie di gestione del portafoglio titoli in essere da parte della Banca si riconfermano improntate a criteri di massima prudenza con una prevalenza di orientamento su titoli di Stato o comunque a ponderazione zero, in coerenza anche con i parametri normativi per la determinazione ponderata del parametro di riferimento per la quantificazione dell'operatività con soci.

Nell'esercizio in esame il comparto, trattato nelle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie detenute per la vendita", è passato da 409 milioni di euro del 2009 ai 455 milioni euro con un incremento di 46 milioni pari a +11,29%. La composizione del portafoglio titoli è prevalentemente costituita da titoli di Stato italiani e obbligazionari detenuti per le normali esigenze di tesoreria oltre che per la copertura delle operazioni di pronti contro termine con la clientela ed in particolare per circa l'80% da titoli del Tesoro o ad essi assimilabili. Le disponibilità liquide detenute presso il sistema sono sempre state adeguate per permettere un corretto svolgimento dell'attività assicurando il necessario livello di liquidità sia primaria che secondaria.

Il rendimento complessivo del portafoglio titoli di proprietà, coerentemente con i profili di rischio definiti, nel corso del 2010 è stato del 2,637%.

L'operatività svolta dal servizio estero è risultata in flessione rispetto al precedente esercizio in relazione all'andamento dell'economia di zona pur attestandosi su livelli di positiva intonazione.

L'attività correlata alla negoziazione di valute ha prodotto un risultato pari a 202 mila euro.





## ■ RACCOLTA DA CLIENTELA

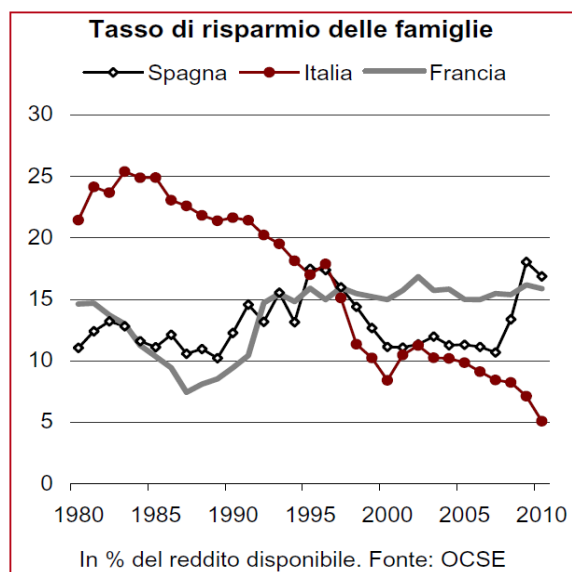
La raccolta diretta da clientela ha superato i 1.854 milioni, in aumento di 136,86 milioni sull'esercizio precedente pari ad una crescita percentuale del 7,97%. Il dato comprende euro 30.024.000 derivanti da depositi presi presso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Alle risorse finanziarie generate dal risparmio delle famiglie la Banca, riconfermando la priorità di scelta di agevolare i depositanti, ha risposto con prodotti e servizi sempre più ritagliati alle esigenze del momento che impongono la necessità di tutelare il risparmio come ricchezza della società civile.

Il collocamento di prodotti d'investimento è stato effettuato nel rispetto delle disposizioni legislative volte ad assicurare alla clientela la necessaria trasparenza e comprensibilità; le filiali sono state dotate di fogli informativi, prospetti di offerta, testi contrattuali, di avvisi al pubblico e di tutte le istruzioni per garantire il pieno rispetto della normativa vigente. Il tutto reso disponibile anche per la clientela tramite totem informatici attivi presso tutta la nostra rete di filiali e sul sito internet.

A livello di sistema la raccolta bancaria in Italia è cresciuta del 10,74% rispetto al 9,2% dell'anno precedente. Se in generale, specie per le grandi banche, il 2009 aveva beneficiato dell'effetto dello scudo fiscale, il 2010, sempre con particolare incidenza per le grandi banche, risente di molta liquidità in uscita da investimenti finanziari più rischiosi, almeno da parte di coloro che hanno potuto farlo senza eccessive perdite, che è stata parcheggiata su depositi o pronti contro termine pronta a riposizionarsi diversamente appena i rischi ritornino accettabili. Il grado di stabilità di questo tipo di raccolta è ben diverso da quello che caratterizza la nostra.

La raccolta sul mercato retail rappresenterà sempre più il settore di accesa concorrenza tra banche. Le accresciute esigenze di liquidità, l'onerosità e quasi impossibilità per le grandi banche di avere finanza dai mercati, e la chiusura alle vere cartolarizzazioni generano la corsa al mercato della raccolta retail che nel frattempo ha smesso di crescere per la sempre maggiore difficoltà delle famiglie di creare nuovo risparmio.



Ciò determinerà un sempre maggiore costo della raccolta con aggravio della redditività dei bilanci bancari. In questo la nostra Banca opererà garantendo alla clientela ulteriori servizi e confermano il livello di garanzia sui propri prodotti assicurato dalla nostra storia e trasparenza. Andrà fatto comprendere con chiarezza alla clientela che a fronte di un maggior rendimento, spesso illusorio, si associa un maggior rischio, sempre certo. L'attività di consulenza personalizzata dovrà mantenersi rigorosamente in termini tali da proporre i prodotti realmente adatti alle specifiche esigenze dei risparmiatori; non sono mai stati posti budget di vendita su prodotti di terzi emittenti e tale linea si riconferma, la Banca spende il proprio nome e risponde delle proprie azioni. Si conferma l'impostazione organizzativa, di assoluta originalità nel panorama delle banche medio piccole, che mantiene attiva la possibilità di poter procedere allo smobilizzo dell'investimento anche prima della scadenza, a condizioni di mercato, per il tramite di un peculiare sistema di negoziazione costituito da IBIS "Invest Banca Internalizzatore Sistemico". Rappresenta azione di vera responsabilità sociale abbinare alle ottime condizioni questi fattori per offrire alla clientela possibilità di scelta per i propri investimenti finanziari al riparo da rischi, anche di raggiri, che si profilano in crescita.

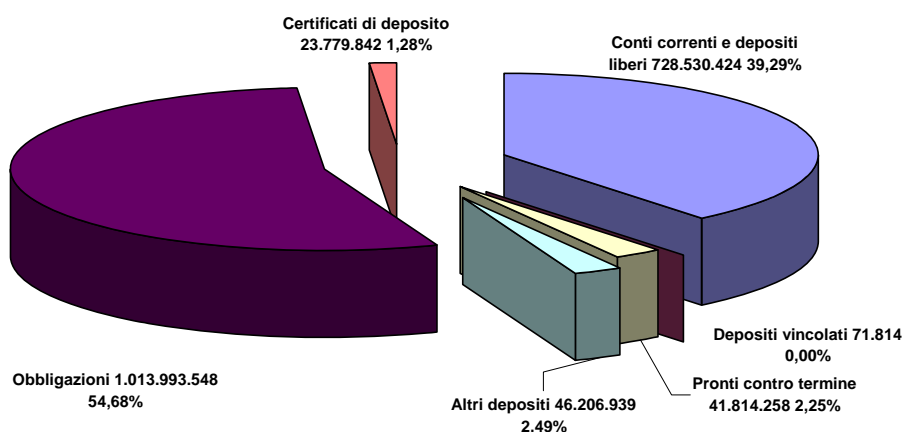
La politica di prodotto in atto e programmata si riconferma pertanto orientata sui nostri tradizionali punti di onestà, chiarezza, trasparenza, assenza di rischio per i capitali investiti e condizioni di remunerazione eccellenti che, se pur da modulare sulle varie tipologie di strumenti, dovranno essere mantenute in misura tale da privilegiare anche rapporti elementari e di entità contenuta particolarmente verso le categorie sociali dei pensionati e dei lavoratori dipendenti.

Nell'ambito della politica aziendale di privilegiare la raccolta diretta sono stati attivati anche numerosi prodotti innovativi, sempre con rimborso integrale del capitale a scadenza, quali l'offerta di obbligazioni strutturate legate a titoli, indici o panieri di indici. L'approvazione del prospetto dalla Consob per offerta di tale tipologia di obbligazioni da parte di una banca di credito cooperativo rappresenta un caso pressoché isolato e riconferma la qualità della attività svolta a livello aziendale.

Nel corso del 2010 sono stati emessi n. 35 nuovi prestiti obbligazionari per un totale di euro 355 mln. Il numero dei prestiti obbligazionari in circolazione a fine anno è pari a 102

Aspetto qualificante e peculiare dell'azione della Banca che deve essere sempre valorizzato è dato dalla rilevanza sociale che rappresenta il risparmio raccolto che viene destinato quale risorsa finanziaria al sostegno e sviluppo delle attività economiche della zona in cui il risparmio stesso si è prodotto. Accanto alle condizioni economiche di favore, il reinvestimento delle risorse finanziarie sullo stesso territorio deve essere rimarcato quale elemento di valore per l'intera collettività locale.

### RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA

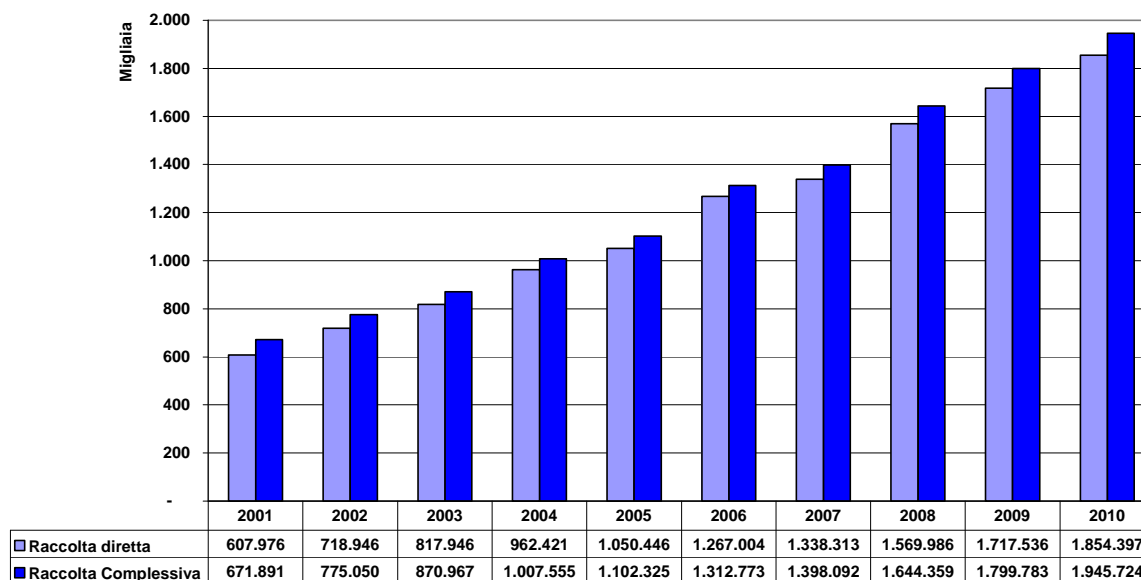


RACCOLTA DIRETTA	2010	2009	Variaz. assoluta	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	728.530.424	659.768.949	68.761.475	10,42%
Depositi vincolati	71.814	173.806	-101.992	-58,68%
Pronti contro termine	41.814.258	21.954.031	19.860.227	90,46%
Altri depositi	46.206.939	6.759.110	39.447.829	583,62%
Obbligazioni	1.013.993.548	1.002.096.024	11.897.524	1,19%
Certificati di deposito	23.779.842	26.783.976	-3.004.134	-11,22%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.854.396.825</b>	<b>1.717.535.896</b>	<b>136.860.929</b>	<b>7,97%</b>

RACCOLTA INDIRETTA	2010	2009	Variaz. assoluta	Var. %
Raccolta amministrata	90.366.970	81.589.688	8.777.282	10,76%
Raccolta gestita	959.912	657.009	302.903	46,10%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>91.326.882</b>	<b>82.246.697</b>	<b>9.080.185</b>	<b>11,04%</b>

La raccolta complessiva a fine 2010 si attesta quindi ad euro 1.945.723.707 con un incremento del 8,11% sul dato dell'esercizio precedente.

### Raccolta diretta e complessiva (dati in migliaia di euro)

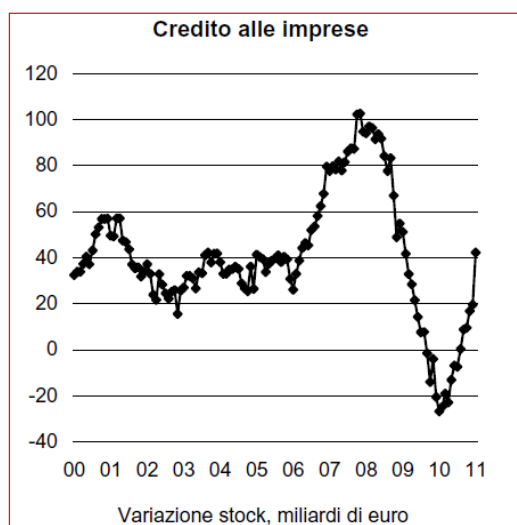


### ■ IMPIEGHI ECONOMICI E QUALITÀ DEL CREDITO

La corretta allocazione del credito è il contributo che il sistema bancario offre alle scelte degli investimenti produttivi ed alla crescita dell'economia.

Anche nell'esercizio in esame la Banca, seppure in un contesto di ciclo economico estremamente critico, ha cercato di assecondare e sostenere le iniziative meritevoli che il territorio ha espresso.

I crediti verso la clientela, rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo conformemente a quanto previsto dalla normativa e fatti oggetto di un'attenta e costante analisi e di una prudente valutazione, ammontano a 1.641 milioni di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 64 milioni di euro pari al 4,07%. Il dato a livello di sistema bancario si attesta al 7,89%.



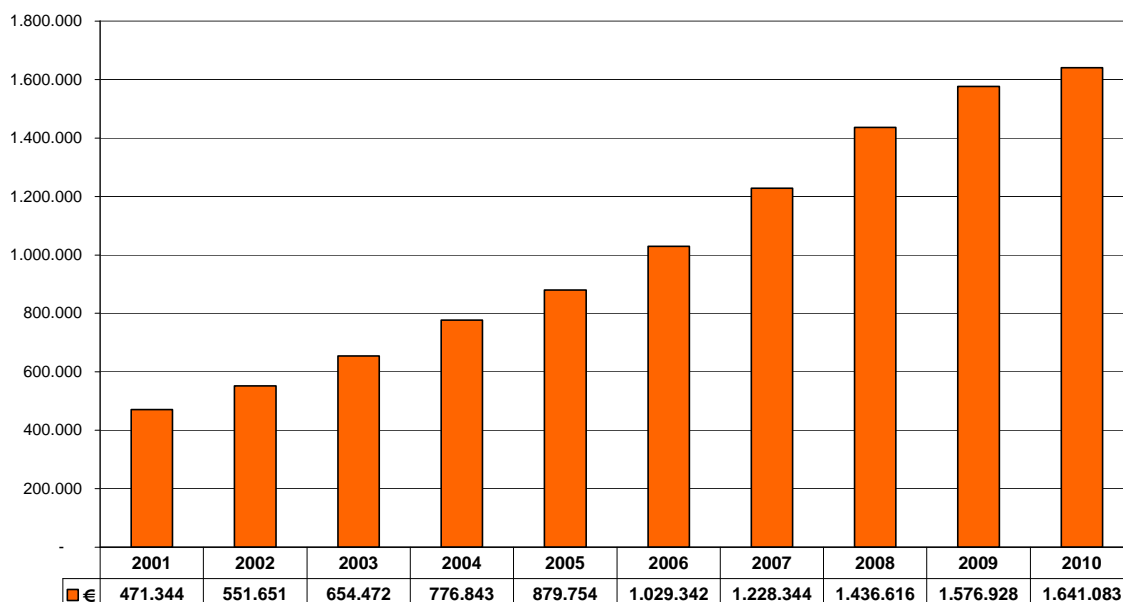
La percentuale dei crediti verso la clientela costituisce il 69,53% del totale dell'attivo fruttifero, contro il 67,70% espresso nell'anno precedente. La crescita registrata, al netto dei consistenti rientri rateali e dei minori utilizzi derivanti dalla flessione del ciclo economico, conferma il sostanziale sostegno prestato sia a favore delle imprese che



delle famiglie. La banca, sia per propria iniziativa che in adesione ad accordi definiti a livello di sistema bancario con le associazioni imprenditoriali e dei consumatori, ha posto in essere anche una significativa attività di riscadenzamento e di ristrutturazione dei piani originari di operazioni a rientro rateale finalizzata a sostenere la clientela nel difficile momento congiunturale.

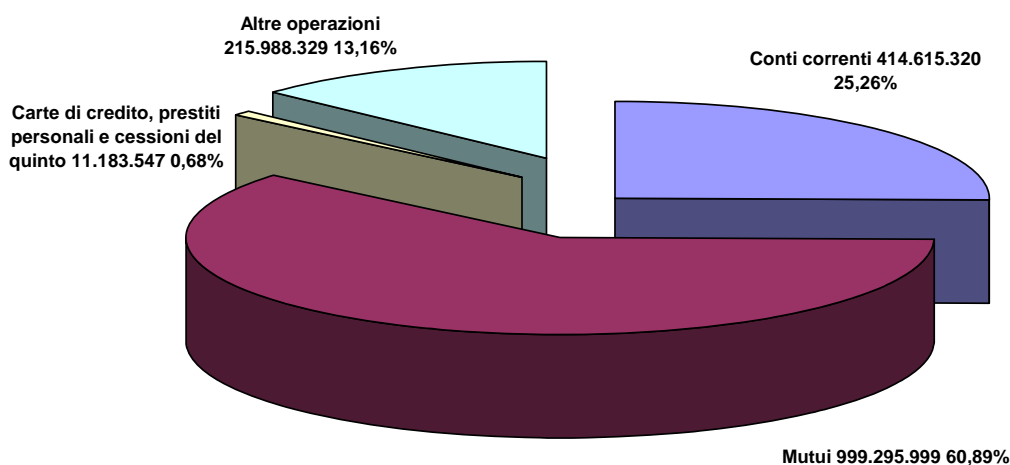
La parte più rilevante degli impieghi a clientela si conferma quella rappresentata dai mutui ipotecari.

### Impieghi (dati in migliaia di euro)



<b>IMPIEGHI ECONOMICI</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variaz. assoluta</b>	<b>Var. %</b>
Conti correnti	414.615.320	462.711.262	-48.095.942	-10,39%
Mutui	999.295.999	906.838.729	92.457.270	10,20%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.183.547	3.977.183	7.206.364	181,19%
Altre operazioni	215.988.329	203.400.671	12.587.658	6,19%
<b>Totale impieghi economici</b>	<b>1.641.083.195</b>	<b>1.576.927.845</b>	<b>64.155.350</b>	<b>4,07%</b>

## RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI



Il rapporto banca-impresa rappresenta un elemento centrale nella definizione del Piano Aziendale della nostra Banca ed è stato trattato non limitandolo all'aspetto della sola concessione del credito bensì in un'ottica allargata di assistenza finanziaria globale, sia sul versante del credito sia su quello dei servizi e della consulenza.

Nell'erogazione del credito si è teso costantemente ad una mitigazione del rischio oltre che per attente fasi di valutazione del merito creditizio anche con l'acquisizione di valide garanzie personali e reali. Il 65,32% dei finanziamenti erogati è coperto da garanzie reali, ed il 17,45% è assistito da valide garanzie personali. Un'impostazione di maggiore tutela del credito concesso, con il ricorso anche ad una maggiore acquisizione di presidi di garanzia da parte di terzi soggetti o di tipo reale, si è resa necessaria sia a fronte dell'aggravamento andamentale delle relazioni creditizie in essere da tempo, sia in dipendenza dei tempi lunghi e delle incertezze delle procedure legali per il recupero dei crediti in generale accompagnati dalla prassi crescente di contestare le origini e lo svolgimento dei rapporti bancari, anche a scopo meramente dilatorio, ed infine del sempre più frequente ricorso a procedure concorsuali rese forse troppo "snelle" dalle recenti modifiche legislative esecutive. La Banca, pur esaltando la capacità di sapere integrare le mere evidenze di analisi quantitativa delle relazioni con elementi di tipo qualitativo desunti dal radicamento territoriale non deroga da processi di valutazione robusti ed oggettivi. La forza che deriva dal localismo è sempre determinante ed ancora di più si conferma tale in situazioni di difficoltà come quella attuale. È assolutamente necessario però che la Banca mantenga autonomia di valutazione e di giudizio, non rincorra obiettivi di crescita incoerenti con le proprie strutture organizzative e dotazione patrimoniale e rifugga assolutamente da scelte ispirate a processi imitativi accodandosi ad altre Banche, specie le maggiori, quasi in ottica "assicurativa". I dati dimostrano ampiamente che spesso le sottigliezze e le raffinate impostazioni dei grossi operatori bancari sono naufragate clamorosamente dove invece ha prevalso l'attenzione, il buon senso e la presenza effettiva sul territorio della Banca locale. Questi sono i criteri che hanno guidato tradizionalmente l'attività creditizia svolta dalla nostra Banca e che si sono ulteriormente avvalorati nella situazione attuale.

È continuata e si è accresciuta la collaborazione con i Consorzi Fidi, dando così continuità alla scelta di privilegiare questa operatività per offrire forme agevolate di sostegno finanziario al mondo produttivo e, in specie, alle piccole medie imprese.

Il comparto delle operazioni di leasing, effettuate per il tramite della nostra partecipata Cabel Leasing Spa, è rimasto sostanzialmente stabile con n. 88 contratti per 9.552.206 euro nel 2010 con un incremento del 4,59%. L'operatività del comparto della locazione finanziaria ha risentito in termini non marginali della flessione del ciclo in atto.

Nell'ambito degli impieghi economici una porzione residuale è costituita dai mutui cartolarizzati che a fine 2010 ammontano a euro 1.747.610. Dettagli sul comparto sono forniti nella Nota Integrativa.



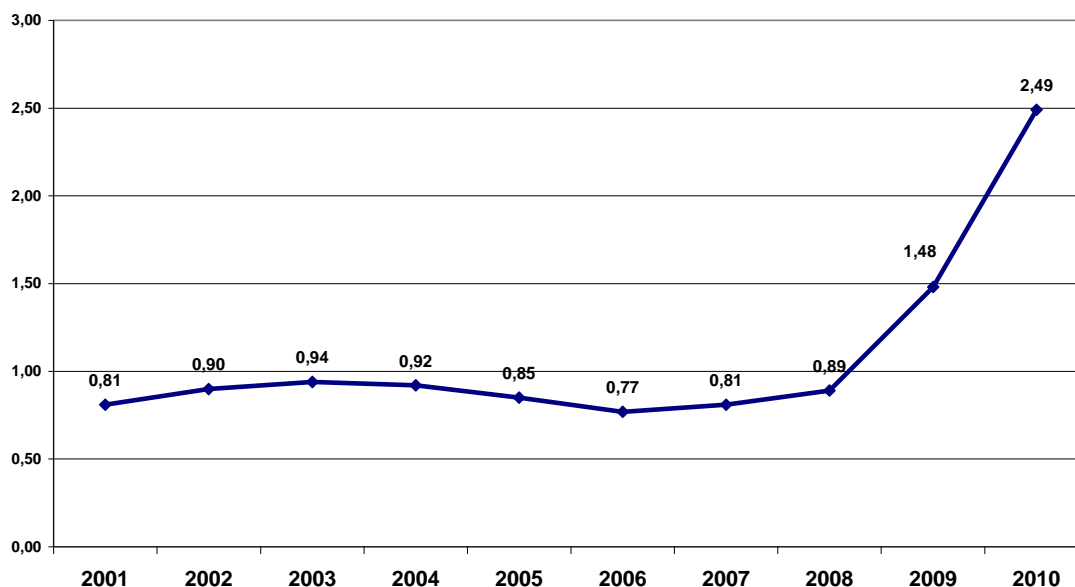
Il livello di qualità del credito si conferma di rilevanza centrale e, nel contesto di criticità economica che ha caratterizzato l'esercizio in esame e che abbiamo ancora di fronte, acquisisce rilievo ancora maggiore. L'esame svolto è stato accurato e le determinazioni assunte sono state caratterizzate da prudenzialità, sostenute da approfondite valutazioni e non condizionate da aspetti di rappresentazioni di facciata, né da incapacienze dei coefficienti patrimoniali tali da indurre a non compiere valutazioni realistiche. Il metodo di rigore adottato è coerente con la nostra tradizione e deve necessariamente essere mantenuto perché, anche se la fase più acuta della crisi economica potrebbe forse iniziare a declinare, è certamente da mettere in conto che nei prossimi mesi si possa manifestare l'emersione di nuove situazioni di difficoltà. Per questo motivo, abbiamo continuato a rafforzare le cautele con una maggiore incisività degli strumenti di gestione e controllo e affinato le professionalità dedicate.

Anche nell'esercizio in esame sono stati definiti consistenti accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti che sono risultati in misura analoga rispetto all'esercizio precedente. L'aggregato complessivo dei crediti con andamento anomalo sale da 159 a 208 milioni, +31,17%. Le sofferenze nette ammontano a 40,8 milioni corrispondenti al 2,49% del totale dei crediti verso la clientela, a fronte dell'1,48% del 31 dicembre 2009. Gli incrementi dei crediti deteriorati hanno origine di gran lunga prevalente dall'avversa congiuntura economica generale. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere le rettifiche di valore ammontano a 20,5 milioni, con un incremento del 37,10% rispetto al 2009, e si attestano al 33,46% dell'importo lordo di tali crediti. Il dato è tale da fare escludere il determinarsi di perdite su crediti che non trovino già ampia copertura. I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che si ritiene possa essere rimossa, sono pari a 112,3 milioni, con un incremento del 20,39%. Essi corrispondono al 6,84% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 5,91% dell'anno precedente; il dato può essere letto pacificamente come riflesso della situazione di difficoltà esistente. I crediti ristrutturati sommano 19,3 milioni. I crediti scaduti deteriorati ammontano a 15,3 milioni rispetto a 27,3 milioni del 2009, - 43,87%.

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valori effettuate assomma ad euro 29,4 milioni, rispetto ai 21 milioni del 2009 con un incremento del +40,11%. L'entità a fronte di crediti in bonis assomma a 3,1 milioni rispetto a 965 mila euro dell'esercizio precedente, pari allo 0,19% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

Per completezza informativa in Nota Integrativa sono espone specifiche tabelle che riportano dati, sia puntuali che dinamici, dei crediti ad andamento regolare, di quelli di dubbio esito e delle rettifiche complessive.

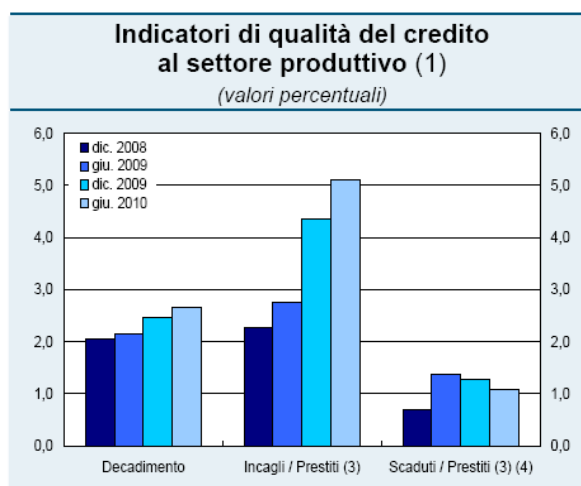
#### Rapporto sofferenze nette / impieghi







INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	2010	2009
<b>% su crediti lordi</b>		
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,68	2,39
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	7,88	5,84
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	0,92	1,71
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	12,48	9,94
<b>percentuali di copertura</b>		
Sofferenze	33,46	39,19
Incagli, ristrutturati e esposizioni scadute	3,91	4,18
crediti deteriorati totali	12,62	12,61
crediti in bonis	0,19	0,07
<b>% su crediti netti</b>		
% sofferenze nette su totale crediti netti	2,49	1,48
% incagli e ristrutturati netti su totale crediti netti	7,71	5,67
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	0,90	1,66
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	11,10	8,80



(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Flusso delle "sofferenze rettificata" in ciascun trimestre, tratte dalla Centrale dei rischi, in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni), tratte dalle Segnalazioni di vigilanza. I valori sono calcolati come media dei quattro trimestri che terminano alla data indicata. – (3) Il totale dei prestiti include le sofferenze. – (4) Finanziamenti in sconfinamento e/o scaduti da almeno 180 giorni.

Regione Toscana: dati Banca d'Italia

## ■ INFORMAZIONE SULLA GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca per l'espletamento delle proprie attività deve gestire diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste le principali sono rappresentate dal rischio di credito, di prezzo e di tasso, di liquidità, di concentrazione e dal rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

L'attività di individuazione, gestione, monitoraggio e controllo dei rischi rappresenta l'essenza della gestione aziendale ed alla stessa vengono destinate le migliori risorse a tutti i livelli.

Nel corso dell'esercizio sono stati attuati gli interventi volti a implementare e migliorare il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) con la finalità di misurare l'adeguatezza attuale e prospettica della dotazione patrimoniale per supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti e di prevedibile evoluzione. La rilevazione ICAAP rappresenta un elemento di controllo di gestione rilevante e viene effettuata a cadenza trimestrale per avere costantemente in osservazione la complessiva situazione aziendale. La Banca a questo fine ed in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili,



assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (building block approach). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività, ai mercati di riferimento, nonché ai fattori di contesto derivanti dalla propria natura cooperativa. Responsabile di tale attività è la Funzione di Risk Management la quale esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione di Risk Management si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali, attraverso interviste dirette ai rispettivi responsabili. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- rischi misurabili, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rischio di liquidità;
- rischi non misurabili, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel Primo Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo di Granularity adjustment per il rischio di concentrazione oltre alla metodologia di valutazione del profilo geo-settoriale predisposta in sede ABI;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda i rischi non misurabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, anche geosettoriale, ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

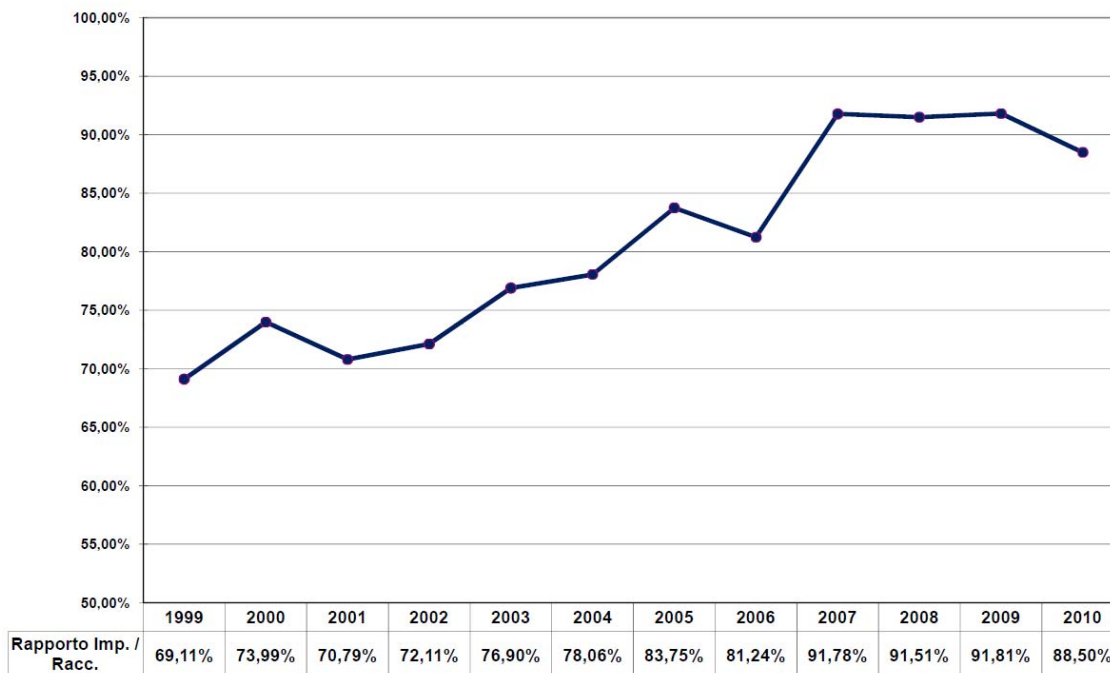
I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Quanto alla gestione del rischio di liquidità si osserva in primo luogo che nel 2010 la banca ha continuato a operare sui mercati mantenendo la piena fiducia delle controparti, senza incorrere in difficoltà di approvvigionamento. Dal punto di vista del controllo del rischio in parola, si è proceduto, in aderenza alle indicazioni degli organismi competenti e in specie alle direttive della Banca d'Italia – tra cui ricordiamo la recente pubblicazione dell'aggiornamento della Circolare n. 263 del 2006 attraverso il quale viene data applicazione in Italia alle innovazioni introdotte in materia dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea –, nell'affinamento degli strumenti di monitoraggio. Inoltre, è in corso un articolato progetto volto a estendere il monitoraggio all'intera operatività con la produzione di report e strumenti operativi con la collaborazione della struttura Cabel.

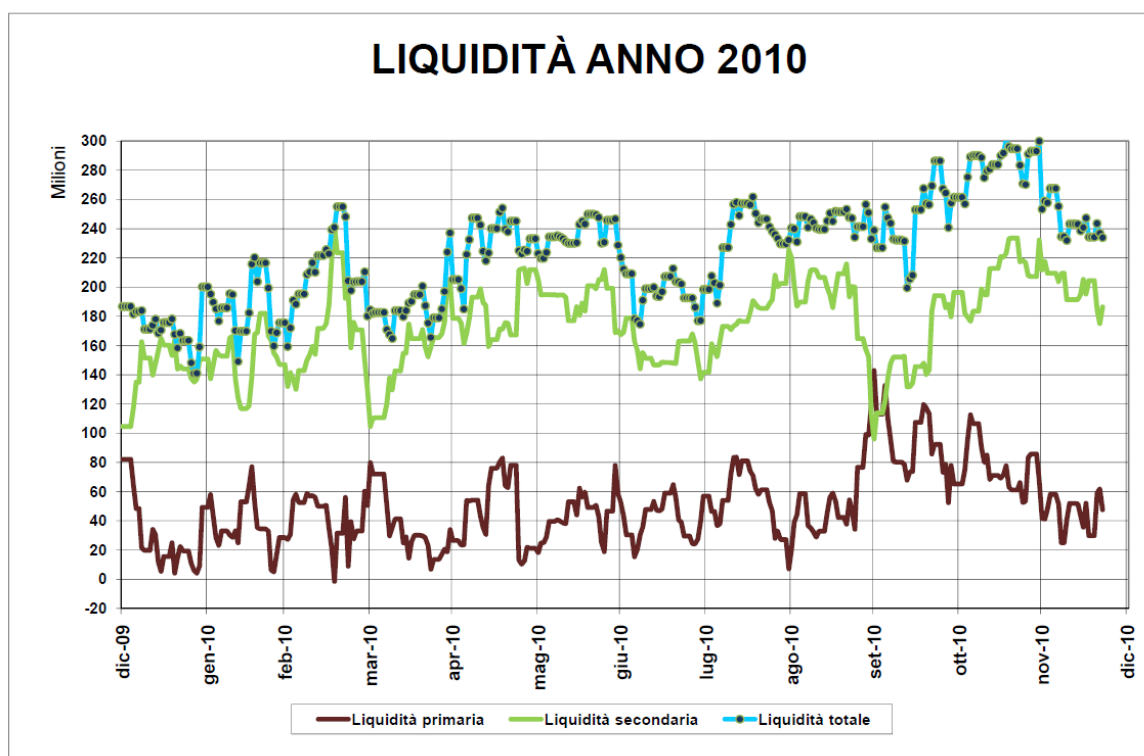


Con riferimento alla liquidità operativa, l'attività di monitoraggio prevede quale strumento principale la definizione della *Maturity ladder* operativa. La sua modalità di calcolo richiede in primo luogo la raccolta dei dati riguardanti l'operatività di tesoreria e la riserva di liquidità costituita dai titoli e dalle altre attività prontamente liquidabili. Viene quindi calcolato il saldo netto di liquidità atteso a ogni fascia di scadenza, che sommato alle disponibilità di riserva a pronti fornisce il saldo netto complessivo di liquidità.

### Rapporto Impieghi/Raccolta



Nel grafico sotto riportato si deduce come il mantenimento di un sufficiente e costante livello di liquidità abbia costituito prioritario obiettivo di gestione. La liquidità primaria ivi indicata è costituita dalla riserva obbligatoria e dai depositi interbancari overnight e tomorrow/next; la liquidità secondaria comprende gli investimenti in titoli di Stato, pronti contro termine attivi e passivi, depositi interbancari attivi e passivi a più protratta scadenza.

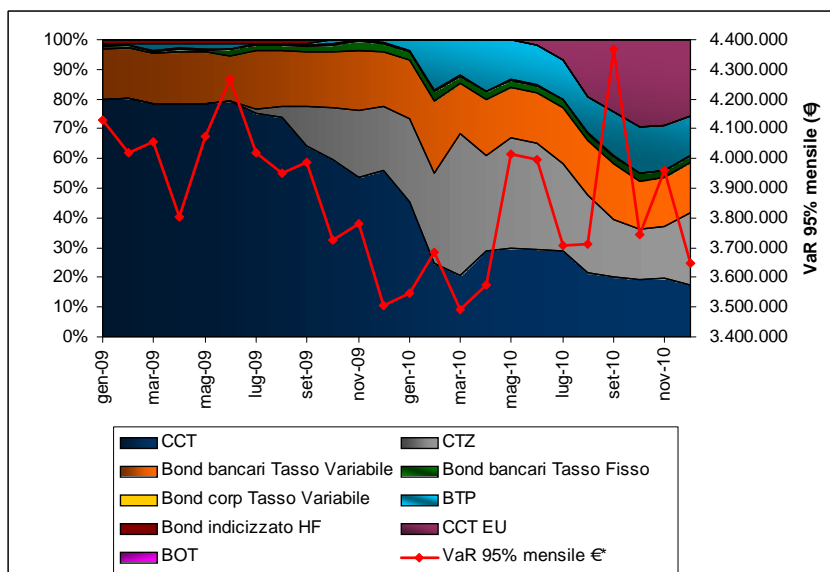


La gestione degli altri rischi propri della banca non ha subito particolari modifiche rispetto all'esercizio precedente.

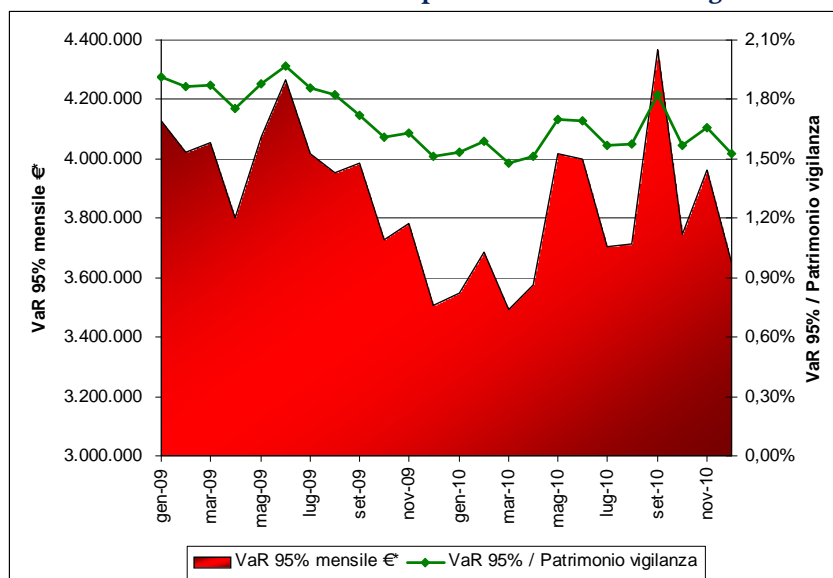
Per la gestione del rischio di credito in particolare i presidi organizzativi istituiti sono numerosi e interessano tutte le fasi in cui si articola il processo del credito: dall'acquisizione del rapporto alla chiusura dell'esposizione. L'attività creditizia in generale ed il processo di analisi del merito creditizio sono materia di continue revisioni organizzative per garantire la massima efficacia ed efficienza al comparto di attività tradizionale della Banca improntato sull'erogazione di credito correlata alla più articolata ed evoluta cultura di gestione del "rischio di credito".

Il monitoraggio del rischio di mercato avviene mediante una metodologia basata sul Value at Risk (VaR), che rappresenta la massima perdita di valore che il portafoglio titoli può subire in relazione ad un orizzonte temporale e ad un livello di confidenza scelti in ottica prudentiale. Tale attività è realizzata con cadenza mensile relativamente all'intero portafoglio della Banca.

Nel grafico sottostante è riportato l'andamento storico della composizione del portafoglio, valutata considerando i nominali investiti nelle varie tipologie di prodotto. Inoltre viene riportato il livello indicativo del VaR mensile di portafoglio al 95% di confidenza.



**Andamento storico del VaR rispetto al Patrimonio di vigilanza**



Per quanto riguarda i rischi operativi viene svolta l'analisi sistematica degli eventi al fine di rispondere, da un lato, alle esigenze di corretta misurazione delle perdite e, dall'altro, alle disposizioni normative in materia.

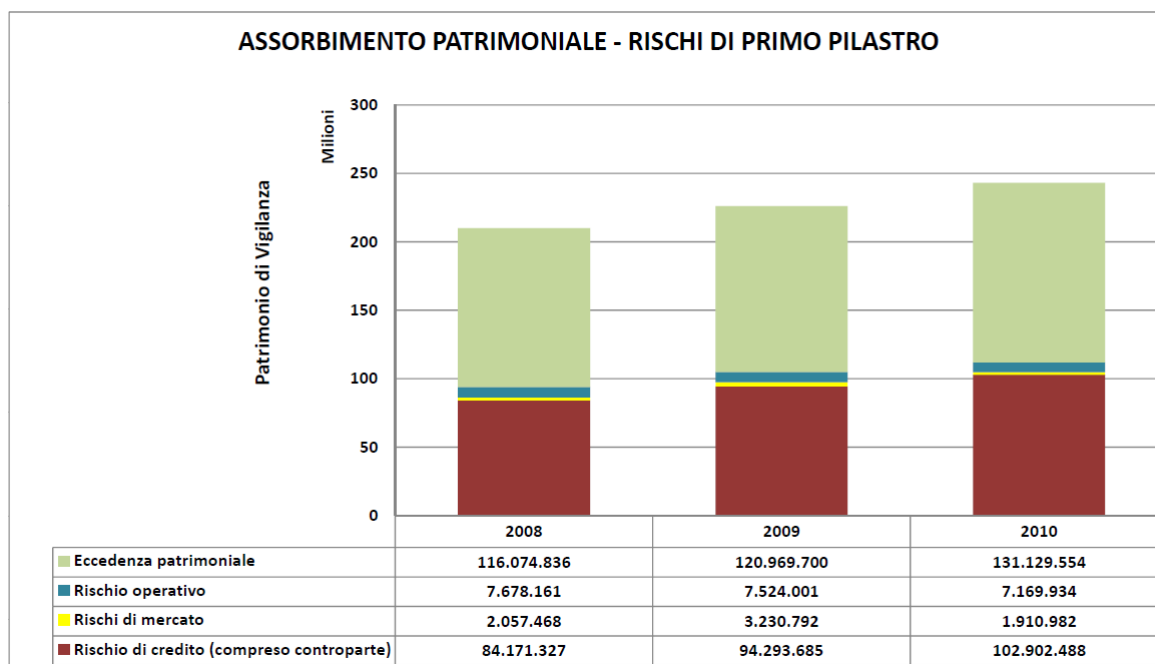
Il presidio del rischio operativo è oggetto di costante vigilanza sia nelle diverse fasi dei processi e delle procedure produttive e di servizio sia nell'ambito delle verifiche sulla adeguatezza del sistema adottato che vengono svolte con il contributo delle diverse funzioni aziendali coinvolte nei processi,.

Per il presidio e la gestione del rischio operativo la Banca si avvale:

- della Compliance per fornire un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative e/o di riportare perdite rilevanti in conseguenza della violazione di normative esterne o interne;
- del Risk Management per rilevare e misurare i rischi tipici della Banca attraverso un costante monitoraggio di quelli assunti in relazione a quelli ritenuti accollabili in coerenza con le strategie e le politiche di investimento e di impiego e con quelli effettivamente assunti;
- dell'Internal Audit per controllare la regolare operatività e l'andamento dei rischi, anche con ispezioni in loco, per valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e per sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale i possibili miglioramenti.

L'assorbimento patrimoniale complessivo dei rischi di primo pilastro sopra esposti è rappresentato nel grafico che segue, assieme al capitale disponibile costituito dall'eccedenza patrimoniale, e presenta un'evoluzione coerente

con gli accresciuti volumi e con l'accentuazione del grado di rischio creditizio in atto. Si conferma di importo rilevante l'eccedenza patrimoniale disponibile.



### Basilea 3

Nel mese di dicembre 2010 le autorità nazionali e internazionali hanno rivisto le regole prudenziali per le banche (note come Basilea 3, che costituisce l'elemento portante del complessivo piano di azione per i prossimi anni), per limitare l'impatto delle crisi.

Le nuove regole, che sono state oggetto di ripetute consultazioni con l'industria bancaria, entreranno in vigore all'inizio del 2013 e andranno a regime con gradualità per non ostacolare la ripresa economica.

In primo luogo sono stati rafforzati i requisiti prudenziali a fronte del rischio di liquidità. Le banche dovranno preservare l'equilibrio di bilancio attraverso il rispetto di due regole connesse con la trasformazione delle scadenze: la prima, *liquidity coverage ratio*, è volta ad assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta loro di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta per un orizzonte temporale di 30; giorni la seconda, *net stable funding ratio*, mira invece a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario e a incentivare il ricorso a fonti di finanziamento stabili.

La seconda area di intervento attiene al patrimonio. La riforma richiede alle banche di detenere più capitale e di migliorarne la qualità:

- con la definizione di un concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1 (CET1)*, corrispondente, di fatto, alle azioni ordinarie e alle riserve di utili;
- con la previsione di criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali e le partecipazioni finanziarie e assicurative;
- con l'introduzione, a partire dal 2018, di un livello massimo di leva finanziaria (*leverage ratio*) con cui le banche potranno operare in modo da contenere l'indebitamento complessivo. Le banche dovranno detenere un patrimonio di base (tier 1) almeno pari al 3 per cento delle attività in bilancio e fuori bilancio, inclusi i derivati, non ponderate per il rischio.

Il requisito complessivo minimo rimane all'8 per cento delle attività ponderate per il rischio, ma dovrà essere soddisfatto per più della metà (4,5 per cento) con *common equity* (oggi il requisito implicito è il 2 per cento).

Infine sono state definite norme che contribuiscono a mitigare la prociclicità del settore finanziario, assicurando che le banche accumulino capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari (buffer) nei momenti di maggiore crescita e siano quindi in grado di affrontare le fasi negative del ciclo senza interrompere il finanziamento all'economia. Specifici strumenti limiteranno inoltre la crescita eccessiva della leva finanziaria nei bilanci delle banche nelle fasi di espansione economica.



## Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Gli elementi esposti rappresentano il perno su cui si fonda l'azione della *corporate governance* verso scelte che consentano stabilmente la crescita nel rispetto degli obiettivi di sana, prudente ed efficiente gestione, di contenimento del rischio e di mantenimento di costante adeguatezza patrimoniale.

La centralità del sistema dei controlli nell'organizzazione aziendale è stata riaffermata anche dal Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007 nonché dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario del 4 marzo 2008, che definiscono il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il loro rapporto con la struttura aziendale.

La Banca ha posto in essere un sistema dei controlli e gestione dei rischi nel quale è assicurata la rigorosa separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive e si articola sulla base dei seguenti livelli come definiti anche dall'Organo di Vigilanza:

- **controlli di linea (o primo livello)**, insiti nelle procedure e nelle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello)**, assegnati a strutture diverse da quelle produttive (Risk Management, Ufficio Controllo Crediti e Ufficio Ispettorato), aventi il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole strutture produttive;
- **controlli di conformità normativa "Compliance" (secondo livello)**: con il compito di promuovere il rispetto delle leggi e delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare i rischi di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questi collegati;
- **attività di revisione interna (terzo livello – internal auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

La Banca, per quanto riguarda quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle Istruzioni di Vigilanza, e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso il Gruppo Cabel ha deciso l'esternalizzazione alla società Meta srl. Come per tutte le attività esternalizzate resta in capo alla Banca la totale responsabilità.

La funzione di Internal Auditing opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi valutata dagli stessi vertici. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le responsabilità di definizione delle politiche aziendali, del profilo di rischio della Banca e della loro attuazione; al Collegio Sindacale è invece attribuita la principale responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Per quanto attiene le informazioni sugli obiettivi e le politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, nonché sul sistema dei controlli interni, si fa rinvio a quanto esaurientemente esposto nella parte E) della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### Aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza

Conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, si è provveduto, nel corso dell'esercizio all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ecc. Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso si è provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di verifica del Piano di continuità operativa adottato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle norme di Vigilanza.

### ■ PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

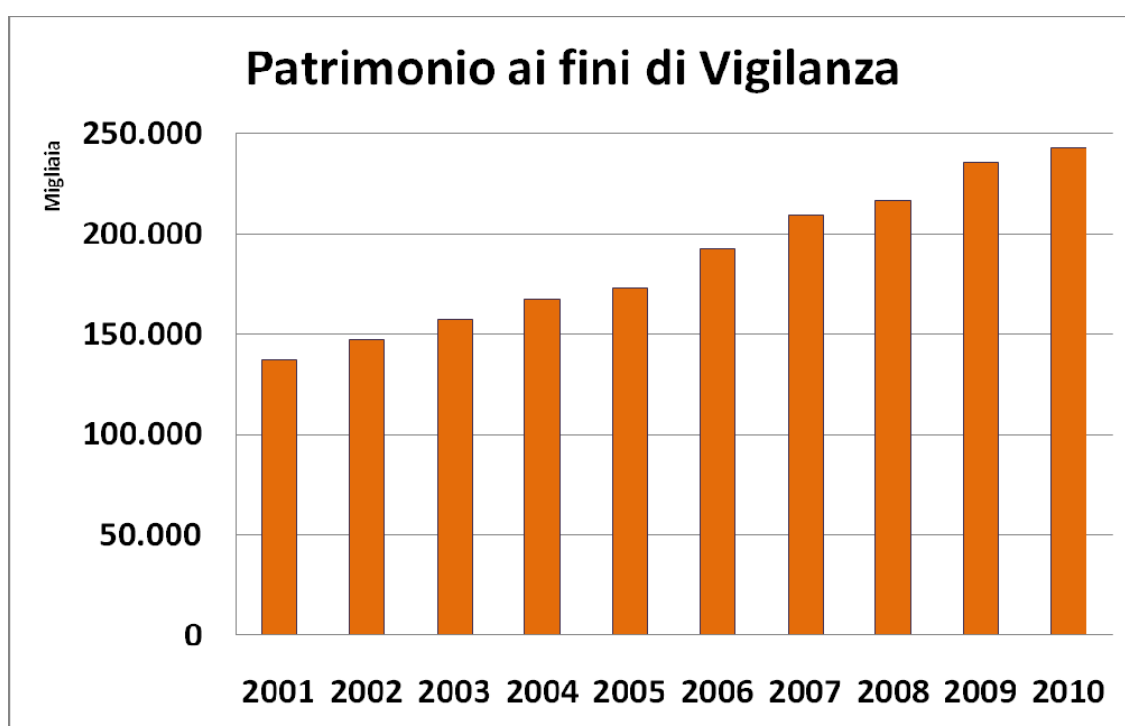
La crisi finanziaria ed i pesanti riflessi determinati sulla economia reale ha lasciato in eredità, oltre a tanti elementi negativi anche alcuni significativi ammonimenti. Fra questi spicca l'importanza di una dotazione di risorse patrimoniali adeguata alla complessiva esposizione al rischio e ai programmi di espansione. In tema di riflessi sulle imprese bancarie il Governatore della Banca d'Italia ha recentemente affermato che: *«Le banche italiane di minore dimensione hanno già oggi livelli di patrimonio mediamente in linea con i nuovi minimi regolamentari stabiliti da Basilea III ... Per giungere preparati al momento della piena entrata in vigore delle nuove regole sul capitale delle banche, il rafforzamento patrimoniale deve continuare, innanzitutto attraverso la capitalizzazione degli utili»*.

Per la nostra Banca il patrimonio ha sempre rappresentato un elemento valutato fondamentale per dare concrete prospettive operative e garantire stabilità. Il Patrimonio calcolato ai fini di Vigilanza, ammonta a 243.112.958 euro, in crescita del 3,02% rispetto a fine 2009.

La consistenza delle poste patrimoniali consente ampiamente il rispetto delle regole di vigilanza relative all'operatività della banca nei vari settori e comparti.

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (*Total Capital Ratio*) si attesta al 17,29%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e totale delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 Capital Ratio*) risulta pari al 16,03%, entrambi superiori ad oltre il doppio del livello regolamentare richiesto e di piena conferma della solidità patrimoniale della Banca.

Le dinamiche del patrimonio, nonché la complessiva esposizione ai rischi, sono più diffusamente trattate nelle parti E ed F della nota integrativa.







L'evoluzione nell'ultimo triennio degli indicatori di patrimonializzazione più significativi si presenta come segue :

	2010	2009	2008
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	12,82%	13,84%	13,94%
Patrimonio netto / crediti verso la clientela	14,49%	15,08%	15,23%
Patrimonio netto / totale dell'attivo	10,07%	10,21%	10,37%
Crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	74,90%	58,83%	33,43%
Total capital ratio			
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	17,29%	17,97%	18,55%
Tier one capital ratio	16,03%	16,67%	17,62%

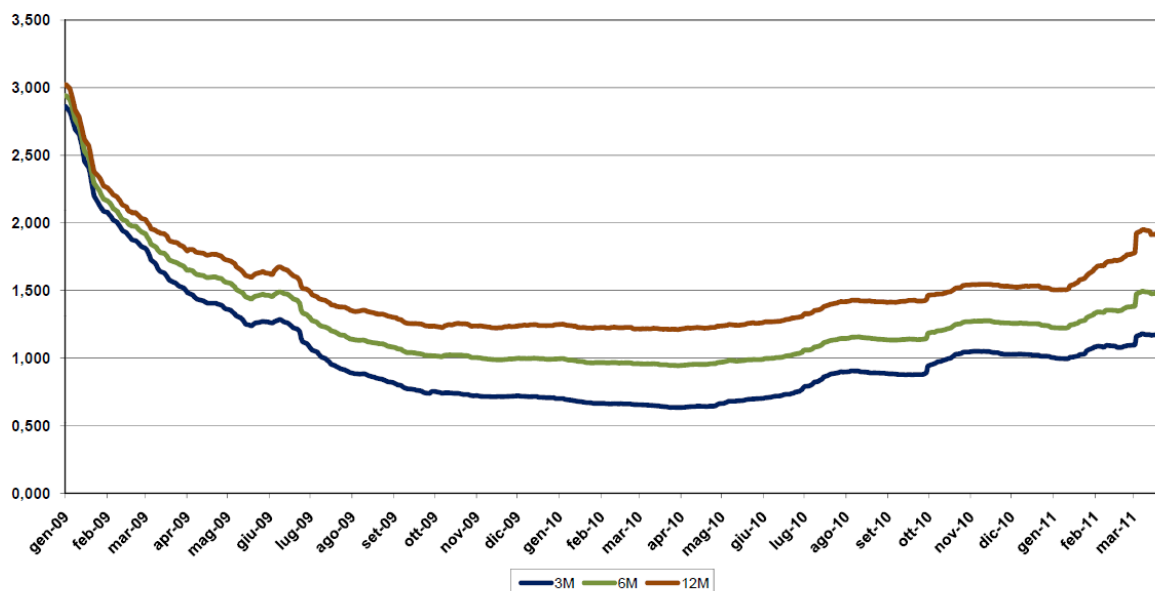
## ■ ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di 8,4 milioni di euro. Tale risultato evidenzia in maniera tangibile l'effetto della pesante crisi economica e finanziaria che si è abbattuta sull'intero sistema.

Le cause che hanno comportato la riduzione di redditività registrata, che si attesta nella media del dato di sistema, sono da ricondurre principalmente alla progressiva politica di "prezzi imposti", all'accresciuta onerosità della raccolta non parimenti controbilanciata dalla possibilità di adeguare la redditività degli impieghi economici nonché in dipendenza dei maggiori oneri per accantonamenti e svalutazioni effettuate in ottica prudentiale a fronte degli accresciuti livelli di rischiosità, come in precedenza già commentato.

Il margine d'interesse ammonta a 37,4 milioni, sostanzialmente in linea con lo scorso anno. In particolare lo spread per un verso non ha beneficiato della ripresa del secondo semestre dei tassi di mercato in relazione alla più rapida reattività dei tassi passivi rispetto a quelli attivi, e per altro verso ha risentito dell'aumentata incidenza della più onerosa provvista a medio/lungo a cui viene fatto sempre più ricorso per mantenere adeguati livelli di trasformazione delle scadenze.

### EURIBOR gennaio 2009 - marzo 2011



Gli interessi attivi ammontano a 65,5 milioni, in calo del 16,85%. Negli interessi attivi dell'anno 2009 era ricompreso il flusso riveniente dalla applicazione della commissione di massimo scoperto, non più attiva dal 2010.

Le commissioni nette ammontano a 12,3 milioni in aumento nell'anno del 59% principalmente in dipendenza del fatto che in questa voce viene ora ricompresa la commissione su fido omnicomprensiva sostitutiva della commissione di massimo scoperto. Altro elemento che ha comportato una variazione della voce è stata l'effetto del recepimento della Direttiva PSD.



I dividendi e proventi simili sono economicamente irrilevanti e peraltro pressoché stabili. Il risultato dell'attività di negoziazione è in incremento per 372 mila euro. Sostanzialmente invariato è anche il risultato dell'attività di cessione o riacquisto di titoli AFS.

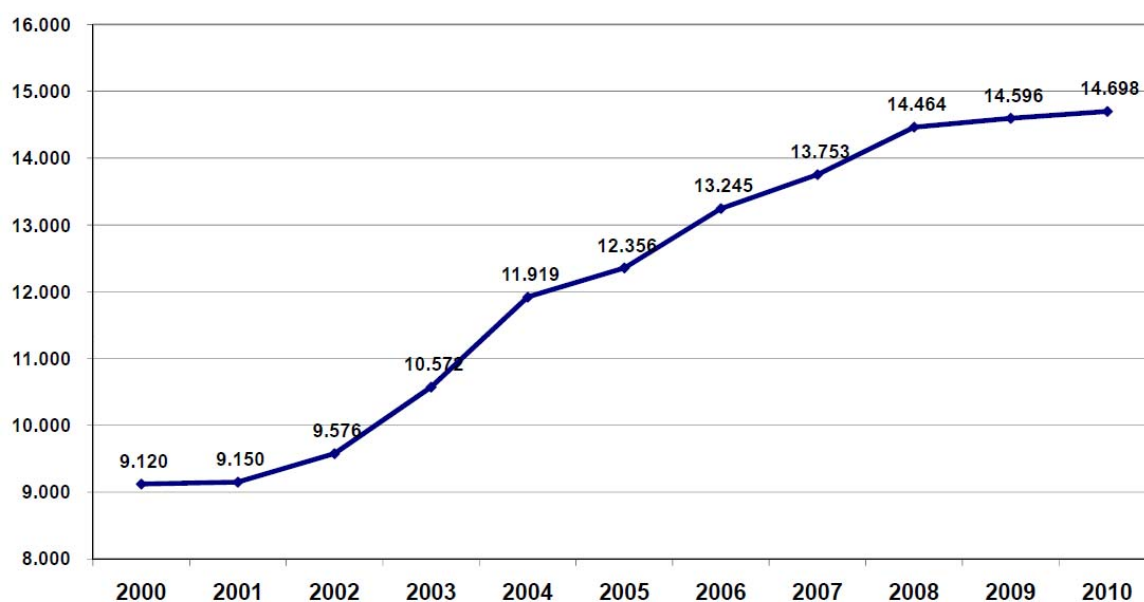
Il perdurare del non favorevole contesto economico, che già nell'esercizio precedente aveva inciso negativamente sul versante rischi creditizi, si riscontra anche nella determinazione delle rettifiche nette su crediti che si quantificano in euro 8.183.983, sostanzialmente in linea con quelle dello scorso anno. La posta è ampiamente adeguata ed è coerente con la politica aziendale tesa costantemente a privilegiare profili di estrema prudenzialità.

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato pari a 53,6 milioni.

I costi operativi hanno registrato un incremento 7,5%, ampiamente in linea con quello delle masse amministrative, grazie alla rigorosa politica di spesa attuata su tutte le componenti dell'aggregato, pur in presenza di sempre maggiori interventi organizzativi e di crescenti costi indotti.

La produttività aziendale - che può essere evidenziata dall'analisi del valore intermediato, sommatoria di raccolta, impieghi e patrimonio, diviso per il numero degli addetti - si conferma a livelli eccellenti ponendosi ai massimi nazionali tra le banche con operatività tradizionale.

### Valore intermediato per addetto (in mgl.)

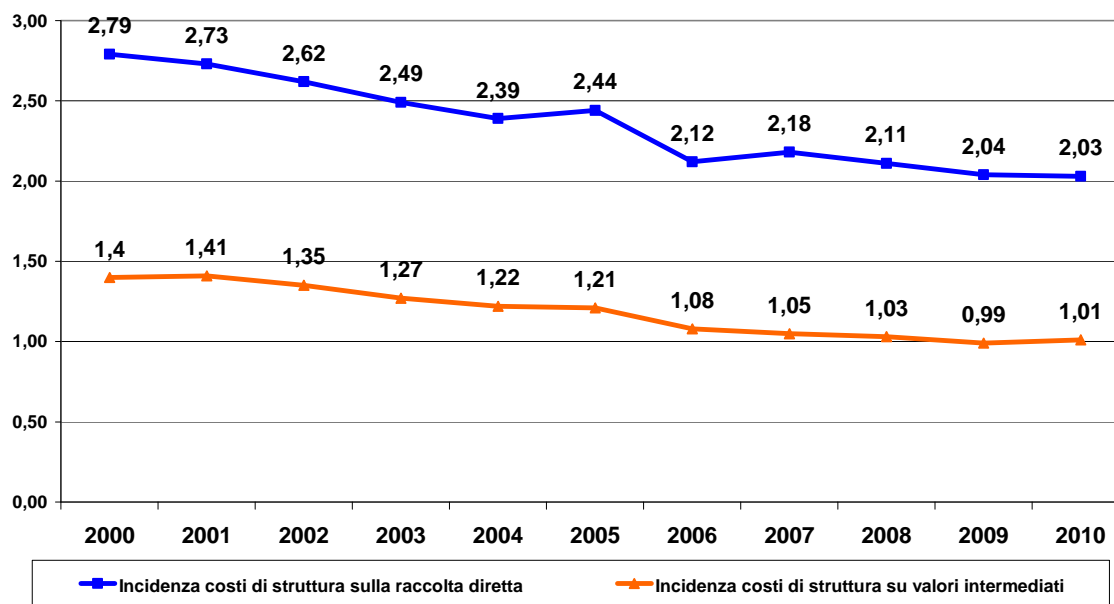


Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione (*cost income*) si attesta al 65,51%, in miglioramento rispetto a quello dello scorso anno del 68,81%. Tale indicatore misura in prima approssimazione i livelli di efficienza e di economicità di gestione ed è di conferma delle considerazioni finora espresse sulla gestione svolta e sui risultati esposti.

L'incidenza dei costi di struttura sulla raccolta diretta e sui valori intermediati, parametro di maggior significatività rispetto al *cost income*, si conferma costantemente in diminuzione.



### Incidenza costi di struttura



Il risultato d'esercizio non comprende elementi straordinari relativi a rivalutazione di partecipazioni nelle società del Gruppo Cabel quali invece si ebbero nell'esercizio 2009. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a euro 10.525.386 contro euro 13.264.278 del 2009, è altresì aumentata l'incidenza della componente tributaria.

L'utile netto d'esercizio si determina in euro 8.400.000 con una flessione del 35,76% rispetto all'esercizio precedente. Il ROE netto si posiziona al 3,53%.

Le considerazioni sin qui svolte in analisi e commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico trovano nella seguente tabella una rappresentazione di sintesi e una comparazione di dati sui principali indicatori patrimoniali, di produttività, di efficienza e di redditività degli ultimi due esercizi.



INDICI DI BILANCIO	2010	2009	Variazione
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi / Totale attivo	69,53%	67,70%	+ 1,83
Impieghi / Raccolta diretta	88,50%	91,81%	- 3,31
Volume intermediato (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	3.733.249.512	3.532.237.171	+ 5,69%
Percentuale dei dipendenti impiegata presso le filiali	77,99%	77,17%	+ 0,82
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Margine di interesse / totale dell'attivo	1,59%	1,55%	+ 0,04
Margine di intermediazione / totale attivo	2,27%	2,04%	+ 0,23
Margine di interesse / margine di intermediazione	69,82%	76,21%	- 6,39
Utile netto / patrimonio netto (ROE)	3,53%	5,98%	- 2,45
Utile netto / totale attivo	0,36%	0,56%	- 0,20
Margine di intermediazione / volume intermediato	1,44%	1,35%	+ 0,09
Rettifiche di valore su crediti / margine di intermediazione	15,26%	17,64%	- 2,38
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Volume intermediato per dipendente	13.930.035	13.906.446	+ 0,17%
Impieghi per dipendente	6.123.445	6.208.377	- 1,37%
Raccolta diretta per dipendente	6.919.391	6.761.952	+ 2,33%
Margine di intermediazione per dipendente	200.114	186.992	+ 7,02%
<b>INDICI DI EFFICIENZA</b>			
Spese amministrative / totale attivo	1,49%	1,40%	+ 0,09
Spese amministrative / margine di intermediazione	65,44%	68,47%	- 3,03
Costi operativi / margine di intermediazione ( <i>cost income</i> )	65,51%	68,81%	- 3,30
Cost income senza risultato di negoziazione (rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	70,53%	74,38%	- 3,85
Spese amministrative / volumi intermediati	0,94%	0,92%	+ 0,02
Spese personale / numero dipendenti medio	71.095	69.900	+ 1,71%
<b>INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO</b>			
Crediti incagliati e scaduti netti / impieghi netti	8,70%	7,33%	+ 1,37
Sofferenze nette / impieghi netti	2,49%	1,48%	+ 1,01
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>			
Core Tier 1	16,03%	16,67%	- 0,64
Total Capital Ratio	17,29%	17,97%	- 0,68

## ■ PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

*Signori Soci,*

sottoponiamo ora al Vostro esame e alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio al 31 dicembre 2010 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e dalla Nota integrativa, completa la documentazione la Relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale.

Il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali ed alle Disposizioni della Banca d'Italia di cui alla Circolare n. 262/05 ed è stato sottoposto alla revisione contabile della Bompani Audit Srl di Firenze.

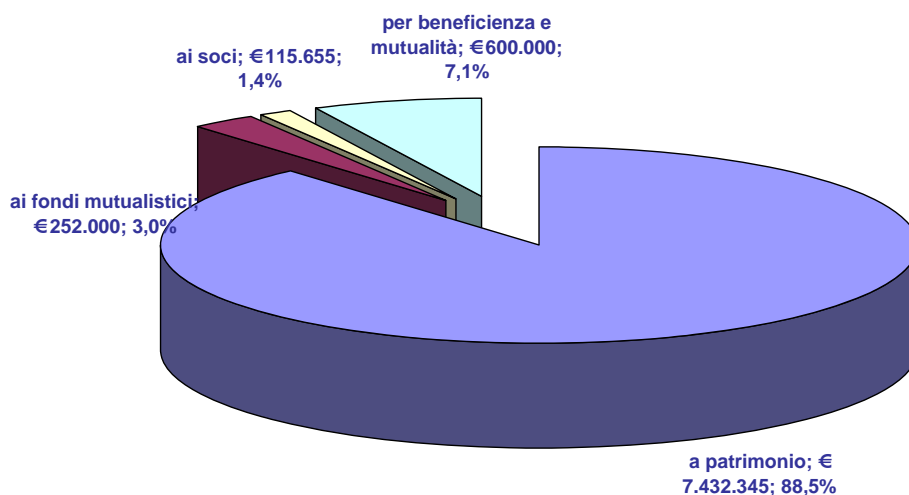
Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 4% del valore nominale delle azioni ed una rivalutazione gratuita del valore nominale di euro 3,00 per azione.

Il Consiglio di Amministrazione propone quindi che l'utile d'esercizio venga ripartito, come per legge e per statuto sociale, nei seguenti termini:



Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
- alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 <i>di cui alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005</i>	5.947.588,01  225.293,37
- alle riserve straordinarie/statutarie	1.454.666,59
- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4 art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	252.000,00
- ai Soci in c/dividendi nella misura del 4,00% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	115.655,40
- ai Soci per rivalutazione gratuita delle azioni (pari ad euro 3,00 per azione)	30.090,00
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	600.000,00
<b>utile netto d'esercizio</b>	<b>8.400.000,00</b>

### RIPARTIZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO €8.400.000



In base alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la quota parte dell'utile di esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate iscritte nel Conto economico che derivano dalla valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Ai sensi del medesimo disposto normativo, il vincolo di indisponibilità si riduce negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'introito dei dividendi, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione. L'accantonamento a tale riserva nel presente esercizio è pari ad euro 225.293,37.



## ■ LINEAMENTI DI GESTIONE – ANDAMENTO E PROSPETTIVE

La speranza di poter considerare in via di superamento le gravi tensioni finanziarie degli ultimi mesi dello scorso esercizio ha avuto breve durata. I sommovimenti manifestatisi in molti Paesi Arabi hanno alimentato l'incertezza sui mercati, accresciuto le preoccupazioni anche per le popolazioni civili coinvolte e rinfocolato le dinamiche inflazionistiche provenienti dal settore energetico. Permangono inoltre a livello di sistema creditizio i timori per i riflessi che la crisi produrrà sulla qualità del credito.

In tale contesto si dovrebbe registrare una leggera ripresa della dinamica dei tassi per tentare di contenere le tensioni inflazionistiche derivanti soprattutto dal costo delle materie prime, quelle energetiche in particolare.

Continueranno sicuramente a permanere tensioni sul fronte occupazionale, con accresciute difficoltà per le famiglie. La precarietà si confermerà sempre di più come elemento caratterizzante della nostra era.

I positivi segnali di ripresa economica si alternano a quelli negativi determinando incertezza sui tempi dell'effettiva uscita dalla recessione. I mercati finanziari in particolare manifestano un'elevata turbolenza riconducibile alla crescente globalizzazione che ha generato un allargamento del perimetro degli eventi provocando ripercussioni anche sui mercati finanziari domestici. Gli effetti negativi sulla redditività degli intermediari bancari di un'economia che stenta a ripartire si sommeranno a quelli delle penalizzanti norme di settore introdotte in questi ultimi anni e agli oneri di adeguamento alla revisione (nota come Basilea 3) a cui è stata sottoposta la normativa di vigilanza prudenziale. In tale ambito, come detto, sono stati in particolare introdotti vincoli più stringenti in materia di requisiti patrimoniali e di liquidità, il cui rispetto comporterà la necessità per il sistema bancario di dotarsi gradualmente di maggiori disponibilità di capitale e di riserve di liquidità per lo svolgimento della propria attività. Inoltre, i provvedimenti restrittivi che le principali autorità monetarie stanno adottando o hanno annunciato per contrastare le pressioni inflazionistiche potrebbero causare ulteriori tensioni sui mercati monetari e finanziari ed accentuare il fenomeno della carenza di liquidità che gli intermediari stanno già sperimentando, riverberandosi in maggiori oneri di provvista.

Tutti questi aspetti sono in grado di incidere sui livelli di redditività dell'intero sistema produttivo. L'efficienza e la patrimonializzazione sono i due principali strumenti che abbiamo per fronteggiare il mercato sempre più difficile.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento al Documento di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria attività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio di esercizio 2010 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione afferma altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria della società e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possa indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nella presente relazione e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### **Politiche di remunerazione**

Anche nel 2010 sono rimaste invariate le politiche di remunerazione deliberate dall'assemblea dei soci e pertanto si afferma che i criteri fissati hanno avuto puntuale applicazione in piena coerenza con la normativa vigente. Si riconferma pertanto che le retribuzioni non hanno avuto ulteriori componenti variabili correlate ai risultati aziendali rispetto alle previsioni del contratto collettivo di lavoro. All'ordine del giorno dell'assemblea indetta per l'approvazione del bilancio sarà fornita specifica informativa sulle «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» come prescritto.



## ■ FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare significativamente la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio così come riportata ed esposta nel Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Tuttavia preme segnalare:

- l'emanazione da parte della Banca d'Italia di nuove norme secondarie in tema di trasparenza per il credito ai consumatori;
- l'emanazione da parte della Banca d'Italia di disposizioni sull'organizzazione degli intermediari in tema di antiriciclaggio;
- l'apertura nel mese di febbraio, come detto, della quarta agenzia di Firenze posta in "Oltrarno".

## ■ CONSIDERAZIONI FINALI

*Signori Soci,*

prima di chiudere vogliamo ringraziare tutti coloro che, nello svolgimento delle loro funzioni, hanno contribuito al raggiungimento dei risultati esposti: il Collegio Sindacale per la professionalità ed il supporto sempre fornito agli Amministratori sia in seno al Consiglio di amministrazione che nell'espletamento dei compiti istituzionali; la Direzione Generale per la dedizione e competenza che pone nella complessa azione di guida della Banca mantenendola sempre ai migliori livelli della categoria ed al personale tutto per l'impegno, la professionalità ed il senso di appartenenza verso l'azienda che costituisce la più solida base su cui poggiare i progetti di sviluppo.

Un grazie è doveroso agli amici del Gruppo Cabel, struttura preziosa che porta avanti un costante e progressivo miglioramento della qualità dei servizi prestati che è, e saprà essere, sempre più attenta, flessibile e dinamica per soddisfare le crescenti esigenze operative delle banche. Un sentito ringraziamento va alla Banca d'Italia ed alla Consob che ci hanno sempre riservato apprezzata e qualificata assistenza.

Ed infine l'ultimo, più importante e caloroso ringraziamento va a tutti Voi Signori Soci per la fiducia che avete voluto accordarci, con l'auspicio di un impegno sempre più attivo alla vita aziendale della Vostra Banca cooperativa con la piena consapevolezza del valore ed attualità del modello imprenditoriale che non si pone come obiettivo primario ed incondizionato l'utile, ma il perseguimento del benessere delle comunità in cui operano le Vostre imprese e vivono le Vostre famiglie.

Castelfiorentino, 28 marzo 2011

*Il Consiglio di Amministrazione*



## Relazione del Collegio Sindacale

### Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci (art. 2429, 2° comma, c.c.)

*Signori Soci,*

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2010, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC. L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società Bompani Audit srl di Firenze.



Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

#### **1 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri**

Nel corso dell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di *"Comitato per il controllo interno e la revisione contabile"* ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39 (entrato in vigore il 7 aprile 2010), ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività. Una attività di vigilanza è stata compiuta sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale. La proposta motivata del Collegio sul prossimo incarico di revisione legale è contenuta in apposita relazione.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

1) la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 24), del comitato esecutivo (n. 42) e dell'assemblea dei soci; 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti; 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con il responsabile dell'Ufficio Ispettorato, con la società incaricata della funzione di internal auditing, 4) incontri con l'"Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del





codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione, con i quali ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche da loro effettuate. I responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

In tema di validità ed efficacia del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha operato concentrando la propria attenzione soprattutto sugli aspetti riguardanti la capacità di individuare i rischi potenziali, la validità degli strumenti regolamentari e gestionali utilizzati per la misurazione delle varie fattispecie di rischio e per la quantificazione del relativo capitale assorbito, nonché sulla traslazione nei processi operativi delle misure ritenute necessarie per consentire un'assunzione consapevole del rischio e/o la mitigazione del medesimo.

In tale ambito le verifiche sull'assetto complessivo del sistema dei controlli sono state condotte tenendo conto dell'attività di Meta srl, società incaricata della funzione di internal auditing.

Il Collegio Sindacale ritiene, quindi, di poter concludere su tale punto che il complessivo sistema dei controlli interni è risultato adeguato a garantire una gestione efficiente ed efficace dell'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con l'Ufficio Risk Management, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il programma di attività dell'Ufficio Ispettorato ed ha valutato i rapporti redatti da tale servizio circa l'esito delle verifiche effettuate. La struttura e la composizione dell'Ufficio Ispettorato appaiono adeguati in relazione alle esigenze della Banca.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema del controllo interno e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite. Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento.

Il documento *"Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato"* è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea l'informativa, debitamente

formulata, prescritta in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, tenuto anche conto delle nuove disposizioni diramate in materia dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nell'esame del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle norme di legge, l'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza";
- sono altresì stati posti in essere ed ulteriormente adeguati processi ed attività necessari al rispetto del d.lgs. 231/2007 in materia di "antiriciclaggio"; si è potuta riscontrare la positiva evoluzione che ha caratterizzato il progressivo adeguamento dell'operatività che la Banca ha attuato per conformarsi alle nuove disposizioni normative;
- è stato prontamente definito, ed ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dall'Amministrazione, la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, modificate dalla Disposizione della Banca d'Italia del 29 luglio 2009, a seguito delle ulteriori prescrizioni emanate nel corso del 2010; altri interventi organizzativi sono in corso di attuazione, anche in vista della prossima entrata in vigore della normativa sul credito ai consumatori;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai n° 11 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2010, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

## 2 – Risultati dell'esercizio sociale

I dati del Bilancio 2010 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2009:



	2010	2009
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
Attività finanziarie	455.370.135	409.176.960
Crediti verso clientela	1.641.083.194	1.576.927.845
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>2.360.262.805</b>	<b>2.329.401.180</b>
Debiti verso clientela	816.623.434	688.655.896
Titoli in circolazione	1.037.773.390	1.028.880.000
Patrimonio netto	229.369.494	224.698.429
Utile di esercizio	8.400.000	13.075.000
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.360.262.805</b>	<b>2.329.401.180</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Margine di interesse	37.446.144	36.196.368
Commissioni nette	12.319.176	7.706.976
Margine di intermediazione	53.630.516	47.495.967
Risultato netto della gestione finanziaria	45.446.533	39.116.854
Costi operativi	- 35.133.420	- 32.682.469
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	- 2.125.386	- 189.278
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>8.400.000</b>	<b>13.075.000</b>

### 3 – Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";
- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (*going concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, che presenta un utile pari ad euro 8.400.000, la società Bompani Audit srl, incaricata della revisione legale dei conti, ha emesso in data odierna, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.



In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2010 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all'iscrizione nella voce 120 dell'attivo "Attività immateriali" di costi pluriennali e di spese software per euro 168.147,14 complessivi. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni di terzi per euro 487.990,68 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 150 dell'attivo "Altre attività" e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

#### **4 – Proposte in ordine al bilancio**

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2010 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della gestione. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.



Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Castelfiorentino, 8 aprile 2011

#### **Il Collegio Sindacale**

<i>Prof. Aldo Bompani</i>	Presidente
<i>Prof. Lorenzo Gai</i>	Sindaco effettivo
<i>Prof. Stefano Sanna</i>	Sindaco effettivo



## Relazione della Società di Revisione

bompani audit

50121 FIRENZE  
Piazza d'Azeglio, 39  
Tel. 055.2477851.2.3  
Fax 055.214933  
bauditfi@tin.it  
firenze@bompaniaudit.com  
www.bompaniaudit.com

### BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO

Relazione della società di revisione ai sensi art. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39  
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2010

Ai Soci della BANCA DI CREDITO  
COOPERATIVO DI CAMBIANO  
Piazza Giovanni XXIII, 6  
50051 CASTELFIORENTINO

Firenze, 8 aprile 2011

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2010.  
La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

#### bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile  
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi  
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285  
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm di Kreston International  
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti  
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone



bompiani audit

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per l'esercizio chiuso a tale data.
4. **Informativa supplementare**  
Come indicato nella Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, è stato modificato il criterio contabile di rilevazione delle plusvalenze derivanti dalla valutazione col metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate. Il nuovo criterio prevede che le variazioni di valore delle partecipazioni siano contabilizzate a conto economico ad eccezione di quelle derivanti da modifiche del patrimonio delle società partecipate, come da specifica nota di Banca d'Italia del 17/02/2011. La rivalutazione complessiva delle partecipazioni per l'anno 2010 ammonta ad € 1.027.570,45, di cui transitate da conto economico delle partecipate per € 228.434,34.  
Per effetto della modifica all'impostazione contabile è stato provveduto anche al riallineamento delle scritture contabili relative alla ripartizioni dell'utile di esercizio 2009, con imputazione alla voce 130 del Passivo "Riserve da Valutazione" per l'intero ammontare pari ad € 6.261.868,72.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2010.

BOMPANI AUDIT S.r.l.  
Un Amministratore

Bruno Dei



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010													
	Esistenze al 31 dicembre 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	2.900.445		2.900.445				-21.835						2.878.610
b) altre azioni	-												
Sovraprezzi di emissione	239.401		239.401				2.859						242.260
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	210.929.997		210.929.997	5.478.219		218.080							216.626.296
b) altre	-												
Riserve da valutazione	10.628.586		10.628.586	6.261.869		- 218.080						- 7.050.047	9.622.328
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-												-
Utile (Perdita) di esercizio	13.075.000	-	13.075.000	-11.740.088	- 1.334.912							8.400.000	8.400.000
Patrimonio netto	237.773.429	-	237.773.429	-	- 1.334.912	-	-18.976	-	-	-	-	1.349.953	237.769.495

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2009													
	Esistenze al 31 dicembre 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>													
a) azioni ordinarie	2.871.184		2.871.184				29.261						2.900.445
b) altre azioni	-												
Sovraprezzi di emissione	235.648		235.648				3.753						239.401
<b>Riserve:</b>													
a) di utili	195.980.294		195.980.294	14.949.703									210.929.997
b) altre	-												
Riserve da valutazione	3.010.819		3.010.819									7.617.768	10.628.586
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-												-
Utile (Perdita) di esercizio	16.700.000		16.700.000	-14.949.703	-1.750.297							13.075.000	13.075.000
Patrimonio netto	218.797.945	-	218.797.945	-	- 1.750.297	-	33.014	-	-	-	-	20.692.768	237.773.429

**Rendiconto finanziario**

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2010	2009
<b>Gestione</b>	<b>21.484.617</b>	<b>23.686.919</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	8.400.000	13.075.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	153.936	-466.927
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	7.031	-56.367
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.183.983	8.379.113
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.614.281	2.533.230
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.125.386	189.278
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	33.592
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-38.336.824</b>	<b>-223.006.364</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.867.894	-101.432.447
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-118.215.004	83.591.377
- crediti verso banche: a vista	-8.051.830	60.517.010
- crediti verso banche: altri crediti	58.858.576	-82.449.180
- crediti verso clientela	-72.339.332	-148.691.351
- altre attività	29.542.873	-34.541.772
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>27.794.115</b>	<b>205.549.962</b>
- debiti verso banche: a vista	-54.726.518	55.034.602
- debiti verso banche: altri debiti	-27.063.116	-26.318.613
- debiti verso clientela	127.967.538	92.045.943
- titoli in circolazione	8.893.390	55.504.360
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	-27.277.178	29.283.670
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>10.941.908</b>	<b>6.230.517</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-344.315</b>	<b>802.709</b>
- vendite di partecipazioni	0	858.173
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite attività materiali	-344.315	-55.464
- vendite attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-2.939.284</b>	<b>-5.546.177</b>
- acquisti di partecipazioni	-180.000	-2.000.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-2.619.952	-3.524.508
- acquisti di attività immateriali	-139.332	-21.670
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-3.283.599</b>	<b>-4.743.468</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-18.976	33.014
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.810.270	-1.750.297
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-6.829.245</b>	<b>-1.717.284</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>829.063</b>	<b>-230.235</b>
<b>LEGENDA:</b>		
(+) (-) generata		
(-) (+) assorbita		
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>Importo</b>	
	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.510.375	7.740.610
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	829.063	-230.235
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.339.438	7.510.375





## Nota integrativa

### PARTE A – POLITICHE CONTABILI

#### **A.1 - PARTE GENERALE**

##### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali**

La Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. dichiara che il bilancio d'esercizio 2010 è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31/12/2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e recepito in Italia con il D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005. Il bilancio d'esercizio 2010 è predisposto nel rispetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

##### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli "Schemi del bilancio" (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dal rendiconto finanziario), e dalla "Nota integrativa". Il tutto è corredato dalla "Relazione sulla gestione". Il bilancio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 (2007), con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, oltre al principio della competenza economica nella prospettiva della continuazione dell'attività. Per quanto riguarda la compilazione del "Bilancio" si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005 rivista e aggiornata in data 18/11/2009.

Gli importi indicati nei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella nota integrativa sono espressi, se non diversamente specificato, in migliaia di euro. Le tabelle della "Nota Integrativa" possono contenere arrotondamenti di importi, ed eventuali incongruenze tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti. La "Nota Integrativa" della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. non riporta voci e tabelle in "bianco" ancorché previste dal provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005.

In particolare, nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale** – Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. In considerazione della struttura della provvista, basata principalmente sull'emissione di obbligazioni e conti correnti passivi con clientela ordinaria, ed impieghi veicolati principalmente verso clientela retail e piccole imprese su cui la banca svolge un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato negli investimenti finanziari, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale della banca. Questi sono, nella sostanza, i presupposti della continuità aziendale.
- **Competenza economica** - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione** - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica, ove possibile e se ritenuto sostanziale, in modo retroattivo; in ogni caso vengono indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- **Aggregazione e rilevanza** - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione** - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una sua interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **L'informativa comparativa** - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una sua interpretazione, o gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

##### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.



## Sezione 4 – Altri aspetti

Nel bilancio al 31/12/2010 la banca, raccogliendo una specifica nota di Banca d'Italia, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze sulle partecipazioni in società collegate, adeguandosi all'interpretazione letterale dello las 28 paragrafo 11. In particolare le variazioni di valore delle partecipazioni valutate al "patrimonio netto" sono contabilizzate a conto economico ad eccezione per quelle derivanti da modifiche del patrimonio della società partecipata non transitate nel conto economico di quest'ultima. Conseguentemente le plusvalenze non transitate nel conto economico della società partecipata sono direttamente imputate a patrimonio netto (voce 130 del passivo "Riserve da valutazione").

Nella precedente impostazione contabile tutte le plusvalenze sulle partecipazioni in società collegate venivano imputate a conto economico e in fase di ripartizione dell'utile d'esercizio, le stesse (al netto delle imposte differite) venivano imputate alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" indipendentemente dal fatto formale che le stesse fossero o meno transitate dal conto economico della partecipata.

Per effetto della modifica all'impostazione contabile la banca ha provveduto al riallineamento delle scritture contabili relative alla ripartizione dell'utile d'esercizio 2009, con riferimento all'imputazione di euro 6.261.868,72 alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" (al netto dell'effetto fiscale). La plusvalenza, riveniente da interessenze non transitate sul conto economico delle partecipate per euro 6.043.788,92, resta imputate alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione"; mentre la plusvalenza, riveniente da interessenze transitate sul conto economico delle partecipate per euro 218.079,80, produce una diminuzione della voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" e un aumento della voce 160 del passivo "Riserve".

Nel caso in cui, anche nell'esercizio 2009, avessimo applicato la nuova impostazione contabile, sarebbero emerse le seguenti differenze su gli schemi di bilancio:

Passivo	da	Variazione	a
Voce 130 "Riserve da valutazione"	10.628.586,25	6.043.788,92	16.672.375,17
Voce 200 "Utile d'esercizio"	13.075.000,00	-6.043.788,92	7.031.211,08

Conto economico	da	Variazione	a
Voce 290 "Utile d'esercizio"	-13.075.000,00	6.043.788,92	-7.031.211,08
Voce 210 "Utili delle partecipazioni"	6.825.480,54	-6.128.049,60	697.430,94
Voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio"	-189.278,11	84.260,68	-105.017,43

Prospetto della redditività complessiva	da	Variazione	a
Voce 10 "Utile d'esercizio"	13.075.000,00	-6.043.788,92	7.031.211,08
Voce 100 "Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto"	0,00	6.043.788,92	6.043.788,92
Voce 110 "Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte"	7.617.767,66	6.043.788,92	13.661.556,58
Voce 120 "Redditività complessiva (Voce 10 + 110)"	20.692.767,66	0,00	20.692.767,66

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### 1.1. Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione, e i contratti derivati con fair value positivo, ad esclusione di quelli designati di copertura.

#### 1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione. Con la modifica allo las 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie detenute per la negoziazione ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Comparto Available for Sale nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione



richiede che si sia in presenza di “rare circostanze”. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato;

- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per “Trading”, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di “rare circostanze” e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

Gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

### 1.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli e i derivati di negoziazione sono valutati al fair value sia all'acquisto sia successivamente. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi alla quotazione di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati sui mercati attivi, il fair value viene rilevato mediante l'utilizzo dei prezzi messi a disposizione dal provider informativo Bloomberg (gerarchia del fair value - livello 1). Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra riportato, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato. Questi metodi sono basati sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche analoghe, calcoli di flussi di cassa attualizzati in ragione della curva dei tassi e tenendo in considerazione il rischio creditizio dell'emittente (gerarchia del fair value - livello 2). Nel caso in cui non sia oggettivamente possibile ricorrere a uno dei due precedenti metodi, il fair value viene determinato su stime ed assunzioni fatte dal valutatore basate sul costo storico e sull'applicazione di tecniche valutative con significativi fattori discrezionali (gerarchia del fair value - livello 3).

### 1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico nel periodo in cui emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla compravendita o rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, nonché le riduzioni di valore delle attività finanziarie valutate al costo (impairment), sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

## Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### 2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include tutte le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e attività valutate al fair value. In particolare tale portafoglio accoglie tutti i titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente più protratti nel tempo rispetto a quelli del portafoglio di negoziazione e i possessi non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole, e che non sono detenute per “trading”.

### 2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde al valore del corrispettivo versato per l'acquisto. Con la modifica allo Ias 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie disponibile per la vendita ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di “rare circostanze” e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

I titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.



### 2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* (con la stessa impostazione dei “Livelli” prevista per le attività detenute per la negoziazione), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value*. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### 2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce 70 del conto economico “Dividendi e proventi simili”.
- Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico “Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”: le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo “Riserve da valutazione” (al netto delle imposte anticipate/differite), e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.
- Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo “Riserve da valutazione”.

### Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la banca non detiene nel suo portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, voce 50 dell'attivo.

### Sezione 4 - Crediti

#### Sezione 4.1 – Crediti per cassa

##### 4.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, compresi i crediti di funzionamento verso banche e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la banca non intende vendere nel breve termine.

##### 4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. I crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della “data di regolamento”. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le regole sulla “cancellazione contabile” dettate dallo IAS 39 sono state applicate per le cartolarizzazioni poste in essere dal 01/01/2004.

##### 4.1.3. Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti e i titoli sono contabilizzati al *fair value*, includendo anche, per i titoli e per i crediti oltre il breve termine, eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti in sofferenza, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;



- le valutazioni collettive, effettuate sui restanti crediti, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'impairment individuale sulle sofferenze è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, aggiornando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:

- le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi di messa in mora delle posizioni al momento della loro classificazione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- gli incagli, le esposizioni scadute oltre 180 giorni, e i ristrutturati;
- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfettaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stabilito al 50,00%. L'entità della LDG è variata nell'esercizio 2009, passando dal coefficiente "standard" del 45,00% al 50,00%, coerentemente con il perdurare della negatività della situazione economica attuale. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., Società di Factoring, e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole. Come nei precedenti esercizi non sono state inoltre calcolate svalutazioni analitiche su crediti al di fuori di quelli appostati a "sofferenze" non ritenendo sussistenti ipotesi di perdite su crediti non appostati in tale comparto.

Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

#### **4.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".
- Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: crediti".

### **Sezione 4.2 – Crediti di firma**

#### **4.2.1. Criteri di classificazione**

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla banca a fronte di obbligazioni di terzi.

#### **4.2.2. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce 40 del conto economico "Commissioni attive".

### **Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value**

La banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

### **Sezione 6 – Operazioni di copertura**

#### **6.1. Criteri di classificazione e di iscrizione**

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare le perdite rilevabili sulle attività o passività oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta. Il metodo di contabilizzazione adottato dalla banca è quello del "fair value hedge". Affinchè un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le



variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione.

## 6.2. Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano quando giungono a scadenza, o viene deciso di chiuderle anticipatamente, o quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

## 6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

## 6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura";
- Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono allocate alla voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";

## Sezione 7 – Partecipazioni

### 7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

### 7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole. tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### 7.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.



#### **7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 130 del passivo "Riserve da valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

### **Sezione 8 – Attività materiali**

#### **8.1. Criteri di classificazione e di iscrizione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per altri scopi amministrativi, che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

#### **8.2. Criteri di cancellazione**

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

#### **8.3. Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. L'ammortamento dei beni entrati in funzione avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le "opere d'arte", che hanno vita utile indefinita, non vengono ammortizzate.

#### **8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico è la seguente:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

### **Sezione 9 – Attività immateriali**

#### **9.1. Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare dalle spese per acquisto del software e dagli oneri pluriennali da ammortizzare. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione.

#### **9.2. criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

#### **9.3. Criteri di valutazione**

Le attività immateriali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte a valutazione del danno, registrando le eventuali rettifiche di valore, le successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.



#### **9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, sulle attività immateriali, vengono allocate nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

#### **Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Attualmente la banca non detiene attività non correnti e gruppi in via di dismissione.

#### **Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita**

##### **11.1. Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

##### **11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

##### **11.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuibili direttamente al patrimonio netto, in questo caso vengono imputate al patrimonio.

#### **Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri**

##### **12.1. Criteri di classificazione**

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

##### **12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attualizzati. Le valutazioni attuariali sono state stimate da professionisti indipendenti seguendo il principio contabile internazionale n. 19 secondo il criterio unitario previsto dal Projected Unit Credit Method sulle seguenti poste tecniche:

- le prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto;
- l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del conto economico.

##### **12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" o a voce propria se ritenuto più congruo;
- Gli accantonamenti a fronte del "Trattamento di fine rapporto" e del "Premio di fedeltà" vengono allocati nella voce 150 del conto economico "Spese amministrative - spese per il personale".

#### **Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione**

##### **13.1. Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

##### **13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le passività finanziarie sopra riportate vengono iscritte, all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto, oppure cancellate, all'atto del riacquisto secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e





contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti solo a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

### **13.3. Criteri di valutazione**

Al momento della loro emissione, o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto, le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

### **13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi connessi agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico alla voce 100d "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

### **Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione**

Attualmente la banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

### **Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente la banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

### **Sezione 16 – Operazioni in valuta**

#### **16.1. Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### **16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Anche per la cancellazione, all'importo in divisa di conto, viene applicato il tasso di cambio alla data di estinzione.

#### **16.3. Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

#### **16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **A.3.1 – Trasferimento tra portafogli**

Con delibera del 27/10/2008 con efficacia al 01/07/2008 la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. decise di procedere alla riclassifica di parte del portafoglio contabile delle attività detenute per la negoziazione (HFT) ad attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Con l'operazione in questione furono trasferiti i titoli a più protratta scadenza, quelli maggiormente colpiti dalla crisi di liquidità, al fine di ottenere una nuova ripartizione del portafoglio titoli che rispecchiasse più fedelmente la politica di investimento della banca. La riclassifica al 31/12/2008 aveva riguardato, nel suo complesso, un valore nominale di euro 308.341.000,00 e un valore di bilancio di euro 299.354.732,55, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 293.341.000,00 e un valore di bilancio di euro 286.732.562,75, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 15.000.000,00 e un valore di bilancio di euro 12.622.169,80. Con riferimento agli strumenti finanziari sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2009 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 187.591.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 182.591.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.122.260,96 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Con riferimento agli strumenti finanziari sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2010 sono stati venduti titoli per un valore nominale di euro 86.750.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 81.750.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione ha generato utili da cessione per euro 1.272.543,77 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".



Nel corso dell'esercizio 2010, con delibera del C.D.A. del 15/11/2010, sono stati trasferiti titoli di stato (CCT) dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 79.000.000,00. Il trasferimento in questione, è stato effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 15/11/2010 (prezzo ufficiale).

### A.3.1.1. – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Valori espressi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2010	Fair value al 31/12/2010	Componenti reddituali registrate in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito - 2008	HFT	AFS	32.205	32.205	-788	626	-640	1.717
Titoli di debito - 2010	HFT	AFS	77.070	77.070	-883	205	-883	204
Titoli di debito - Totale	HFT	AFS	109.275	109.275	-1.671	832	-1.523	1.921

Alla data del 31/12/2010 residuano attività riclassificate per un valore nominale complessivo di euro 113.000.000,00 di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 108.000.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00.

### A.3.1.2. – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Valori espressi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
Titoli di debito	HFT	AFS	-1.249	4	0,00	0,00

### A.3.1.3. – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Con riferimento allo las 39 paragrafo 50 si evidenzia che i titoli in questione non sono più detenuti al fine di essere negoziati a breve termine ma saranno detenuti per un più ampio periodo di tempo. Per quanto concerne le "rare circostanze", esplicitate nel paragrafo 50B dello stesso las 39, sono da ricondursi nello scenario macro-economico e finanziario attuale. In particolare, nel periodo considerato, si è registrata una forte tensione sul mercato dei titoli pubblici dei paesi dell'area "Euro", si sono rilevati differenziali molto elevati tra i rendimenti dei titoli pubblici decennali di stati come la Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna e quelli tedeschi. Di conseguenza la generale ricomposizione dei portafogli titoli verso attività considerate meno rischiose ha causato un aumento abnorme del differenziale degli stessi titoli governativi italiani rispetto a quelli tedeschi (vedi anche bollettino economico n. 62 Ottobre 2010 – Banca Italia – Punto 1 "La Sintesi"). Lo spread, tra i BTP a dieci anni e i Bund tedeschi di pari scadenza, è passato dai 76 b.p. del 01/01/2010 ai 165 b.p. del 12/11/2010 registrando così un incremento, in soli 10 mesi, del 117,10%.

Elenco dei titoli oggetto di riclassifica effettuata nel 2010:

Isin	Descrizione	Valore nominale	Prezzo 15/11/2010
IT0004321813	CCT 01/12/2014 TV	24.000.000,00	97,33800
IT0003993158	CCT 01/11/2005-12 TV	45.000.000,00	99,33800
IT0004224041	CCT 01/03/2014 TV	5.000.000,00	97,66400
IT0004584204	CCT 01/03/2010-17	5.000.000,00	95,32600
Totale		79.000.000,00	

### A.3.1.4. – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito per ogni titolo trasferito, si riportano i tassi di rendimento effettivi (TIR) e i flussi finanziari attesi:



CCT 01/11/2012 - prezzo di calcolo 99,338				
nominale	date	Periodo	tasso	flussi attesi
45.000.000	15/11/2010			
	01/05/2011	0,46	1,500%	311.250,00
	01/11/2011	0,96	1,500%	337.500,00
	01/05/2012	1,46	1,500%	337.500,00
	01/11/2012	1,96	1,500%	45.337.500,00
	<b>Totale flussi</b>			<b>46.323.750,00</b>
	<b>TIR</b>			<b>1,854%</b>

CCT 01/03/2014 - prezzo di calcolo 97,664				
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi
5.000.000	15/11/2010			
	01/03/2011	0,29	1,260%	18.550,00
	01/09/2011	0,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2012	1,29	1,260%	31.500,00
	01/09/2012	1,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2013	2,29	1,260%	31.500,00
	01/09/2013	2,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2014	3,29	1,260%	5.031.500,00
	<b>Totale flussi</b>			<b>5.207.550,00</b>
	<b>TIR</b>			<b>2,006%</b>

CCT 01/12/2014 - prezzo di calcolo 97,338				
nominale	date	Periodo	tasso	flussi attesi
24.000.000	15/11/2010			
	01/12/2010	0,04	1,620%	17.280,00
	01/06/2011	0,54	1,620%	194.400,00
	01/12/2011	1,04	1,620%	194.400,00
	01/06/2012	1,54	1,620%	194.400,00
	01/12/2012	2,04	1,620%	194.400,00
	01/06/2013	2,54	1,620%	194.400,00
	01/12/2013	3,04	1,620%	194.400,00
	01/06/2014	3,54	1,620%	194.400,00
	01/12/2014	4,04	1,620%	24.194.400,00
	<b>Totale flussi</b>			<b>25.572.480,00</b>
	<b>TIR</b>			<b>2,327%</b>

CCT 01/03/2017 - prezzo di calcolo 95,326				
nominale	date	Periodo	tasso	flussi attesi
5.000.000	15/11/2010			
	01/03/2011	0,29	1,260%	18.550,00
	01/09/2011	0,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2012	1,29	1,260%	31.500,00
	01/09/2012	1,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2013	2,29	1,260%	31.500,00
	01/09/2013	2,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2014	3,29	1,260%	31.500,00
	01/09/2014	3,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2015	4,29	1,260%	31.500,00
	01/09/2015	4,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2016	5,29	1,260%	31.500,00
	01/09/2016	5,79	1,260%	31.500,00
	01/03/2017	6,29	1,260%	5.031.500,00



	Totale flussi			5.396.550,00
	TIR			2,066%

**RIEPILOGO GENERALE**

<b>Tasso di interesse effettivo complessivo</b>	<b>2,021%</b>
---	---------------

<b>Flussi finanziari attesi - Per anno</b>	
<b>Anno 2010</b>	<b>17.280</b>
<b>Anno 2011</b>	<b>1.137.650</b>
<b>Anno 2012</b>	<b>46.189.800</b>
<b>Anno 2013</b>	<b>514.800</b>
<b>Anno 2014</b>	<b>29.483.300</b>
<b>Anno 2015</b>	<b>63.000</b>
<b>Anno 2016</b>	<b>63.000</b>
<b>Anno 2017</b>	<b>5.031.500</b>
<b>Totale flussi finanziari attesi</b>	<b>82.500.330</b>

**A.3.2 – Gerarchia del fair value****Fair value - Livello 1**

Ai fini del processo valutativo, vengono considerati quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari per i quali esistono prezzi ufficiali di riferimento o che sono sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione “alternativi” rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi sono considerati “significativi”, in quanto rappresentano la quotazione a cui avverrebbe effettivamente una transazione alla data di valutazione. Nello specifico, su un valore attivo complessivo di euro 388.640 mgl, i titoli di stato italiano ammontano a euro 357.795 mgl (92,06%), mentre i restanti euro 30.845 mgl (7,94%) attengono a titoli di emittenti bancari italiani.

**Fair value - Livello 2**

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo, i fair value vengono determinati attraverso tecniche di valutazione basate su dati di imput osservabili sul mercato. Le principali tecniche di valutazione utilizzate sono le seguenti:

- Riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione (comparable approach);
- Tecniche di calcolo del fair value, quali ad esempio “discounted cash flow analysis” o altre metodologie di pricing generalmente accettate dal mercato, basate su dati di imput direttamente osservabili sul mercato (ad esempio tassi d’interesse e curve di rendimento, volatilità, credit default swap etc.), o ottenuti indirettamente per mezzo di strutture di correlazione.

Le attività finanziarie classificate al livello 2 di fair value sono costituite quasi totalmente da obbligazioni bancarie italiane.

**Fair value - Livello 3**

Le valutazioni di livello 3 si basano su dati di imput non osservabili sul mercato, o non completamente osservabili sul mercato, e in ultima analisi sono basate sul costo storico. Nello specifico, su un valore attivo complessivo di euro 26.338 mgl, rileviamo:

- Derivati di copertura per euro 5.301 mgl, trattasi di contratti I.R.S. OTC valutati mediante l’attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- Strumenti finanziari valutati al costo storico per euro 11.121 mgl, trattasi di obbligazioni bancarie italiane non quotate, negoziate recentemente fuori mercato per euro 10.001 mgl, e da titoli di capitale classificati nel comparto AFS per euro 1.120 mgl;
- Polizze assicurative per euro 9.916 mgl, valutate utilizzando lo schema di valutazione della stessa società di assicurazione.

**A.3.2.1. – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Valori espressi in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.752	11.728	9.916	129.927		55.490



Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296.888	33.966	11.120	215.239		8.521
4. Derivati di copertura			5.301			4.202
<b>Totale</b>	<b>388.640</b>	<b>45.694</b>	<b>26.338</b>	<b>345.166</b>		<b>68.213</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura			281			476
<b>Totale</b>			<b>281</b>			<b>476</b>

**Legenda:**

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

**A.3.2.2. - Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)**

Valori espressi in migliaia di euro

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	55.490		8.521	4.202
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	1.000		10.284	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	299			2.346
- di cui plusvalenze	290			37
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento			1	2.594
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	6.506		10	
3.2. Rimborsi	30.062			
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	34			14
- di cui minusvalenze	6			14
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimento ad altri livelli	10.010		7.675	
3.5. Altre variazioni in diminuzione	261			3.827
4. Rimanenze finali	9.916		11.120	5.301

**A.3.2.3. - Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)**

Valori espressi in migliaia di euro

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali			476
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
- di cui minusvalenze			



	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la	Valutate al fair value	Di copertura
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico			
- di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	
3.4. Trasferimento ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			196
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>281</b>

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2010	31/12/2009
a) Cassa	8.339	7.510
b) Depositi liberi verso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>8.339</b>	<b>7.510</b>

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1 Titoli di debito	91.726	11.728	9.916	129.927		55.490
1.1 Titoli strutturati						5.087
1.2 Altri titoli di debito	91.726	11.728	9.916	129.927		50.403
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>91.726</b>	<b>11.728</b>	<b>9.916</b>	<b>129.927</b>		<b>55.490</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1 Derivati finanziari:	26					
1.1 di negoziazione	26					
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2 Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>26</b>					
<b>Totale (A+B)</b>	<b>91.752</b>	<b>11.728</b>	<b>9.916</b>	<b>129.927</b>		<b>55.490</b>

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/valori	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali	72.223	118.808
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	31.230	56.469
d) Altri emittenti	9.916	10.140
<b>2 Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- Imprese di assicurazione		
- Società finanziarie		



Voci/valori	31/12/2010	31/12/2009
- Imprese non finanziarie		
- Altri		
<b>3 Quote di O.i.c.r.</b>		
<b>4 Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale (A)</b>	<b>113.370</b>	<b>185.418</b>
<b>B STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
fair value	26	
b) Clientela		
fair value		
<b>Totale (B)</b>	<b>26</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>113.396</b>	<b>185.418</b>

Si rileva un decremento complessivo dell'aggregato di 72.022 mgl. (-38,84%), il differenziale più consistente ha riguardato i titoli di debito emessi da "Governi e Banche Centrali" per 46.585 mgl. (-39,21%). I titoli "governativi" sono rappresentati da titoli di Stato italiani.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>185.418</b>				<b>185.418</b>
<b>B Aumenti</b>					
B1. Acquisti	748.427	375			748.802
B2. Variazione positive di fair value	593				593
B3. Altre variazioni	1.624	10			1.634
<b>c Diminuzioni</b>					
C1. Vendite	644.389	385			644.775
C2. Rimborsi	97.126				97.126
C3. Variazione negative di fair value	747				747
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	77.713				77.713
C5. Altre variazioni	2.690				2.690
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>113.396</b>				<b>113.396</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	296.888	33.966	10.001	199.782		23.132
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	296.888	33.966	10.001	199.782		23.132
2. Titoli di capitale			1.120			846
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.120			846
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>296.888</b>	<b>33.966</b>	<b>11.120</b>	<b>199.782</b>		<b>23.978</b>

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti





Voci/valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>340.855</b>	<b>222.913</b>
a) Governi e Banche Centrali	285.572	195.358
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	55.283	27.555
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.120</b>	<b>846</b>
a) Banche	786	527
b) Altri emittenti:	334	319
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	81	81
- imprese non finanziarie	253	238
- altri		
<b>3. Quote di O.i.c.r.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>341.974</b>	<b>223.759</b>

Si rileva un incremento complessivo dell'aggregato di 118.215 mgl. (+52,83%), il differenziale più consistente ha riguardato i titoli di debito emessi da "Governi e Banche Centrali" per 90.214 mgl. (+46,18%). I titoli "governativi" sono rappresentati da titoli di Stato italiani.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>222.913</b>	<b>846</b>			<b>223.759</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B1 Acquisti	247.164	284			247.448
B2 Variazioni positive di Fv	798				798
B3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4 Trasferimenti da altri portafogli	77.713				77.713
B5 Altre variazioni	14.251				14.251
<b>C. Diminuzioni</b>					
C1 Vendite	199.392	10			199.403
C2 Rimborsi					
C3 Variazioni negative di Fv	11.197				11.197
C4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5 Trasferimenti da altri portafogli					
C6 Altre variazioni	11.395				11.395
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>340.855</b>	<b>1.120</b>			<b>341.974</b>

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	83.299	137.157



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>		
1. Conti correnti e depositi liberi	70.763	62.709
2. Depositi vincolati		
3. Altri Finanziamenti:	2.502	7.504
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	2.502	7.504
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>156.564</b>	<b>207.370</b>
<b>Totale (fair Value)</b>	<b>156.564</b>	<b>207.370</b>

Si rileva un decremento complessivo dell'aggregato di 50.806 mgl. (-24,50%), il differenziale più consistente ha riguardato i crediti verso Banche Centrali - Riserva obbligatoria per 53.858 mgl. (-39,27%).

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	362.832	51.783	409.406	53.306
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	881.884	117.412	833.270	73.569
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.953	231	3.931	46
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	206.034	9.955	191.474	11.926
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.461.703</b>	<b>179.380</b>	<b>1.438.081</b>	<b>138.847</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.461.703</b>	<b>179.380</b>	<b>1.438.081</b>	<b>138.847</b>

Si rileva un incremento complessivo dell'aggregato di 64.155 mgl. da 1.576.928 mgl. a 1.641.083 mgl. (+4,07%), il differenziale più consistente ha riguardato i "Mutui" per 92.457 mgl. (+10,20%).

In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono incrementati di 40.534 mgl. (+29,19%).

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	7.132		7.438	



c) Altri soggetti	1.454.571	179.380	1.430.643	138.847
- imprese non finanziarie	703.979	123.904	720.226	92.463
- imprese finanziarie	93.864		74.791	
- assicurazioni				
- altri	656.728	55.476	635.626	46.383
<b>Totale</b>	<b>1.461.703</b>	<b>179.380</b>	<b>1.438.081</b>	<b>138.847</b>

Con riferimento alla composizione per debitori/emittenti si rileva che l'incremento più consistente ha riguardato il punto 2 lettera c) - altri per 30.195 mgl. (+4,43%).

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			Valore nozionale 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>			5.301	186.298			4.202	201.278
1) Fair value			5.016	176.200			4.048	194.200
2) Flussi finanziari			285	10.098			154	7.078
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>			5.301	186.298			4.202	201.278

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge".

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										
2. Crediti							61			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
<b>Totale attività</b>							61			
1. Passività finanziarie	5.016						224			
2. Portafoglio										
<b>Totale passività</b>	5.016						224			
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			



Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Cabel Leasing s.p.a.	Empoli	13,40%	13,40%
2. Cabel Holding s.r.l.	Empoli	40,00%	40,00%
3. Cabel Industry s.p.a.	Empoli	6,00%	6,00%

**10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Cabel Leasing s.p.a.	210.944	6.492	547	12.535	1.680	
2. Cabel Holding s.r.l.	43.564	4.682	308	28.777	11.511	
3. Cabel Industry s.p.a.	9.004	13.826	535	3.645	219	
<b>Totali</b>	<b>263.512</b>	<b>25.001</b>	<b>1.389</b>	<b>44.958</b>	<b>13.409</b>	

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato poiché nessuna di tali società è quotata.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.202</b>	<b>4.235</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti	180	2.000
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	1.028	6.349
B.4 Altre variazioni		476
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		858
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.409</b>	<b>12.202</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>8.559</b>	<b>7.532</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>		

Il rigo B.1 "Acquisti" ricomprende l'acquisto di 180.000 azioni a euro 1,00 della società Cabel Industry s.p.a. per 180 mgl..

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per 73 mgl. (da utili d'esercizio), la rivalutazione della società Cabel Holding s.r.l. per 916 mgl. (di cui: da utili d'esercizio per 123 mgl., da rivalutazioni patrimoniali per 792 mgl.), e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 39 mgl. (di cui: da utili d'esercizio 32 mgl., da rivalutazioni patrimoniali 7 mgl.).

I dati di bilancio 2009 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2008).

I dati di bilancio 2010 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2009).

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	45.812	46.056
a) terreni	12.523	12.523
b) fabbricati	23.231	23.457
c) mobili	6.622	6.661
d) impianti elettronici	806	1.030
e) altre	2.630	2.385



Attività/valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>45.812</b>	<b>46.056</b>
<b>b Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>45.812</b>	<b>46.056</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>12.523</b>	<b>37.576</b>	<b>10.244</b>	<b>5.975</b>	<b>10.426</b>	<b>76.743</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		14.119	3.583	4.945	8.040	30.688
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>12.523</b>	<b>23.457</b>	<b>6.661</b>	<b>1.030</b>	<b>2.385</b>	<b>46.056</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti		536	482	169	1.036	2.223
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		397				397
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					60	60
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite		275			69	344
C.2 Ammortamenti		884	520	392	783	2.579
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>12.523</b>	<b>23.231</b>	<b>6.622</b>	<b>806</b>	<b>2.630</b>	<b>45.812</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		15.003	4.098	4.840	8.162	32.103
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>12.523</b>	<b>38.233</b>	<b>10.721</b>	<b>5.647</b>	<b>10.792</b>	<b>77.915</b>



	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2010
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo:	168		64	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	168		64	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>168</b>		<b>64</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

### 12.2 Attività immateriali: variazione annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2010
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				3.350		3.350
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.287		3.287
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				64		64
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti				139		139
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				35		35
- Svalutazioni						



	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2010
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>168</b>		<b>168</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.321		3.321
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>3.490</b>		<b>3.490</b>
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale, l'ammortamento è determinato in quote costanti in ragione della loro vita utile che viene stimata in 5 anni.

### Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Costi pluriennali		
2. Oneri relativi al personale	68	18
3. Crediti	1.807	988
4. Spese di rappresentanza	2	6
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	3.853	682
6. Perdite fiscali		
7. Altre		
<b>Totale</b>	<b>5.730</b>	<b>1.694</b>

Tra le attività per imposte anticipate, segnaliamo la riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotti nell'esercizio in quanto eccedenti il limite dell'articolo 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Immobilizzazioni materiali	3.967	4.097
2. Oneri relativi al personale	108	149
3. Ex fondo rischi su crediti		
4. Partecipazioni	129	104
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	11	583
6. Altre	75	50
<b>Totale</b>	<b>4.289</b>	<b>4.983</b>

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (8.559 mgli.).



La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	1.012	31
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	924	988
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	59	7
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.877</b>	<b>1.012</b>

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La principale imposta anticipata sorta nell'esercizio è stata quella generata dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 874 mgl..

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Importo iniziale</b>	4.399	4.830
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	39	131
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	171	562
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	84	
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.183</b>	<b>4.399</b>

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	682	3.896
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		





	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2010
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.853	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	682	3.214
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.853</b>	<b>682</b>

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>583</b>	<b>160</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	106	424
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	583	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>106</b>	<b>583</b>

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle partecipazioni.

### 13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Acconti versati al fisco	6.039	7.115
2. Crediti di imposta quota capitale	66	116
3. Crediti di imposta quota interessi	344	341
4. Altre ritenute	246	256
<b>Totale</b>	<b>6.694</b>	<b>7.828</b>

### 13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondo imposte Ires	1.396	679
2. Fondo imposte Irap	1.631	1.494



	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
3. Fondo imposte bollo	147	183
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007		750
5. Fondo imposte - altre	56	176
<b>Totale</b>	<b>3.231</b>	<b>3.283</b>

Il "Fondo imposte - altre" rappresenta il debito verso il Fisco per il pagamento di imposte di esercizi precedenti (anno 2007), rivenienti dall'adesione all'avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate da parte della Banca.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Partite viaggianti tra filiali e partite illiquide	1.407	1.222
2. Altre attività da operazioni di cartolarizzazione	70	70
3. Debitori diversi per vendite titoli da regolare	162	19.626
4. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	504	308
5. Partite in lavorazione e debitori diversi	19.649	35.144
<b>Totale</b>	<b>21.792</b>	<b>56.370</b>

## Passivo

## Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	150.072	61.132
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.930	56.635
2.2 Depositi vincolati	59.328	175.351
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>211.329</b>	<b>293.119</b>
<b>Fair value</b>	<b>211.329</b>	<b>293.119</b>

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo od al costo ammortizzato.

L'aggregato è diminuito rispetto all'esercizio precedente di 81.790 mgl. (-27,90%). Lo stock dei debiti verso Banche Centrali ammonta a 150.072 mgl. ed è rappresentato da operazioni passive effettuate sull'Eurosistema con messa a garanzia di titoli di Stato italiani di proprietà.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Conti correnti e depositi liberi	728.530	659.769
2. Depositi vincolati	72	174
3. Finanziamenti	86.727	26.665
3.1 Pronti contro termine passivi	41.814	21.954
3.2. Altri	44.912	4.711
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.295	2.048
<b>Totale</b>	<b>816.623</b>	<b>688.656</b>
<b>Fair value</b>	<b>816.623</b>	<b>688.656</b>



I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato.

Si registra un incremento complessivo di 127.967 mgl. (+18,58%), in particolare si rileva un aumento sui "Conti correnti e depositi liberi" di 68.761 mgl. (+10,42%), un aumento dei "Pronti contro termine passivi" di 19.860 mgl. (+90,46%), e un aumento di "Finanziamenti - Altri" di 40.201 mgl. (+853,34%).

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 44.912 mgl. include le operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. per 14.888 mgl, e le operazioni con Cassa Compensazione e Garanzia s.p.a. (New-Mic) per 30.024 mgl.

La riga 5 "Altri debiti" ricomprende le passività a fronte di attività cedute non cancellate a fronte di operazioni di cartolarizzazione.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	1.013.994			1.013.994	1.002.096		1.002.096	
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.013.994			1.013.994	1.002.096		1.002.096	
2. Altri titoli	23.780			23.780	26.784		26.784	
2.1 strutturati								
2.2 altri	23.780			23.780	26.784		26.784	
<b>Totale</b>	<b>1.037.773</b>			<b>1.037.773</b>	<b>1.028.880</b>		<b>1.028.880</b>	

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un incremento rispetto all'esercizio precedente di 8.893 mgl. (+,86%).

#### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:</b>		
a) rischio di tasso di interesse	181.924	253.054
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>181.924</b>	<b>253.054</b>

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

#### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2010			Valore Nozionale 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati Finanziari</b>			281	12.563			476	64.061



	Fair value 31/12/2010			Valore Nozionale 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1) Fair value							325	57.000
2) Flussi finanziari			281	12.563			152	7.061
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>			<b>281</b>	<b>12.563</b>			<b>476</b>	<b>64.061</b>

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell' hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti							221		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>							<b>221</b>		
1. Passività finanziarie							60		
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>							<b>60</b>		
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Partite fiscali varie	3.245	3.063
2. Partite viaggianti tra filiali	1.904	1.251
3. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	10.108	11.566
4. Fornitori	2.903	1.881
5. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	11.019	20.830
6. Partite in lavorazione e creditori diversi	15.122	28.926
<b>Totale</b>	<b>44.301</b>	<b>67.517</b>

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.346</b>	<b>3.646</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	811	716
B.2 Altre variazioni	327	



	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	407	316
C.2 Altre variazioni	811	700
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.265</b>	<b>3.346</b>
<b>Totale</b>	<b>3.265</b>	<b>3.346</b>

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 811 mgl..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost" ai fini Ias del T.F.R. per 126 mgl., e "l'Actuarial Losses" ai fini Ias del T.F.R. per 201 mgl..

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R. per 407 mgl..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) per 811 mgl..

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.400	1.368
2.1 controversie legali	19	65
2.2 oneri per il personale	246	250
2.3 altri	1.136	1.053
<b>Totale</b>	<b>1.400</b>	<b>1.368</b>

La tabella evidenzia un incremento di 32 mgl. (+2,34%).

La riga 2.1 "controversie legali" è riferita all'Agenzia delle Entrate per sanzioni fiscali su "Avviso con adesione" per il periodo d'imposta 2007, la riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>		1.368	1.368
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Accantonamento dell'esercizio		750	750
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Utilizzo nell'esercizio		718	718
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		1.400	1.400

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	10.177	
- interamente liberate	10.177	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	10.177	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	269	



Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	269	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	416	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>10.030</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.030	
- interamente liberate	10.030	
- non interamente liberate		

#### 14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

	Importi	Numero azioni	Numero soci
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.900</b>	<b>10.177</b>	<b>3.001</b>
<b>B. Aumenti</b>			
B.1 Nuovi soci	31	109	100
B.2 Da rivalutazione	20		
B.3 Da successioni	46	159	16
B.4 Da altre variazioni		1	1
<b>C. Diminuzioni</b>			
C.1 Rimborsi	64	223	46
C.2 Rimborsi parziali	9	33	
C.3 Da successioni	46	159	19
C.4 Da altre variazioni		1	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.879</b>	<b>10.030</b>	<b>3.052</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Capitale	2.879	2.900
2. Sovrapprezzi di emissione	242	239
3. Riserve	216.626	210.930
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	174.467	169.480
3.2 Riserva statutaria	42.923	42.214
3.3 Riserve - Fist Time Adoption I.A.S.	-763	-763
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	9.622	10.629
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.046	-207
5.2 Attività materiali		
5.3 Attività immateriali		
5.4 Copertura di investimenti esteri		
5.5 Copertura dei flussi finanziari		



	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
5.6 Differenze di cambio		
5.7 Attività non correnti in via di dismissione		
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	6.832	
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale		
6. Utile (Perdita) d'esercizio	8.400	13.075
<b>Totale</b>	<b>237.769</b>	<b>237.773</b>

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	5.722	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	225	Aumento della voce 130 del passivo (Tier 2)
Riserva Statutaria	1.455	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	116	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	30	Aumento della voce 180 del passivo (Tier 1)
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	252	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	600	
<b>Totale</b>	<b>8.400</b>	

#### 14.6 Altre informazioni – Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.879	B - C	2.879		442
Riserva da sovrapprezzo azioni	242	B - C	242		31
Fondo per rischi bancari generali					
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273		
- riserva titoli AFS	-8.046	B	-8.046		
Riserve di utili:					
- riserva legale/statutaria indivisibile	217.172	B	217.172		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionali	9.092	B	9.092		
<b>TOTALE</b>	<b>222.319</b>		<b>222.319</b>		
Quota non distribuibile			221.339		
Residua quota distribuibile			981		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	114.342	125.986
a) Banche	2.589	2.589
b) Clientela	111.753	123.396
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.740	9.843
a) Banche	250	283



Operazioni	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
b) Clientela	11.490	9.560
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.559	37.303
a) Banche	10.811	5.951
i) a utilizzo certo	10.761	5.951
ii) a utilizzo incerto	50	
b) Clientela	31.748	31.352
i) a utilizzo certo		6
ii) a utilizzo incerto	31.748	31.347
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9.951	
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>178.592</b>	<b>173.132</b>

L'importo di cui al punto 5 di euro 9.951 mgl. si riferisce alle garanzie prestate su linee di credito relative all'operatività sul New-Mic della Cassa Compensazione e Garanzia.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.959	36.251
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.184	48.004
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
regolati	
non regolati	
b) vendite	
regolate	
non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>959</b>
a) individuali	959
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.419.612</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.027.838
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	944.972
2. altri titoli	82.867
c) titoli di terzi depositati presso terzi	943.149
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	448.625
<b>4. Altre operazioni</b>	



**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.868			1.868	2.114
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.967			4.967	6.139
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		624		624	1.137
5. Crediti verso clientela		54.395		54.395	67.032
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			3.622	3.622	2.275
8. Altre attività			50	50	109
<b>Totale</b>	<b>6.835</b>	<b>55.020</b>	<b>3.672</b>	<b>65.527</b>	<b>78.806</b>

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce n. 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per euro 6.856 mgl..

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura**

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	6.175	5.777
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	2.553	3.503
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>3.622</b>	<b>2.275</b>

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 3.622 mgl. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (6.175 mgl.) e quelli passivi (2.553 mgl.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	60	619

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali	-583			-583	-195
2. Debiti verso banche	-587			-587	-967
3. Debiti verso clientela	-4.694			-4.694	-6.671
4. Titoli in circolazione		-22.138		-22.138	-34.649
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi			-78	-78	-12
8. Derivati di copertura					-115
<b>Totale</b>	<b>-5.864</b>	<b>-22.138</b>	<b>-78</b>	<b>-28.080</b>	<b>-42.609</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		817
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		932
<b>C. Saldo (A-B)</b>		<b>-115</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-60	-42

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie rilasciate	220	267
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.107	1.034
1 negoziazione di strumenti finanziari	15	9
2 negoziazione di valute	293	289
3 gestioni di portafogli	30	18
3.1 individuali	30	18
3.2 collettive		
4 custodia e amministrazione di titoli	111	79
5 banca depositaria		
6 collocamento di titoli	80	98
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	143	141
8 attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9 distribuzione di servizi di terzi	435	400
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	38	37
9.3 altri prodotti	397	363
d) servizi di incasso e pagamento	4.732	3.577
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per le operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.575	3.784
j) altri servizi	463	496
<b>Totale</b>	<b>14.098</b>	<b>9.159</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>545</b>	<b>517</b>
1. gestioni di portafogli	30	18
2. collocamento di titoli	80	98
3. servizi e prodotti di terzi	435	400
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		



Canali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	-147	-121
1. negoziazione di strumenti finanziari	-5	-2
2. negoziazioni di valute	-142	-119
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	-1.608	-1.322
e) altri servizi	-24	-9
<b>Totale</b>	<b>-1.779</b>	<b>-1.452</b>

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49		36	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>49</b>		<b>36</b>	

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>593</b>	<b>1.047</b>	<b>747</b>	<b>1.555</b>	<b>-662</b>
1.1 Titoli di debito	593	835	747	1.555	-875
1.2 Titoli di capitale		10			10
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		202			202
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>		<b>2.309</b>			<b>2.309</b>
4.1 Derivati finanziari		2.309			2.309



Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
- Su titoli di debito e tassi di interesse		2.309			2.309
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>593</b>	<b>3.356</b>	<b>747</b>	<b>1.555</b>	<b>1.647</b>

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7	56
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi della attività di copertura (A)</b>	<b>7</b>	<b>56</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-14	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-14</b>	
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>-7</b>	<b>56</b>

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.309		2.309	2.801	574	2.227
3.1 Titoli di debito	2.309		2.309	2.801	574	2.227
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>2.309</b>		<b>2.309</b>	<b>2.801</b>	<b>574</b>	<b>2.227</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	249	381	-132			



Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Totale passività	249	381	-132			

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione. Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 2.309 mgli. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 2.246 mgli. e utili conseguiti su altri titoli emessi da banche per 63 mgli..

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
- finanziamenti		-10.111	-2.152	204	3.875			-8.184	-8.379
- titoli di debito									
<b>C. Totale</b>		<b>-10.111</b>	<b>-2.152</b>	<b>204</b>	<b>3.875</b>			<b>-8.184</b>	<b>-8.379</b>

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati appostati a sofferenza ed oggetto di valutazione "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche collettive quantificate su base dei criteri IAS sui crediti in bonis; non si è proceduto ad effettuare svalutazioni analitiche sui crediti di tale comparto non configurandosi ipotesi di perdite su rapporti non ricompresi tra le sofferenze.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1) Personale dipendente	-17.073	-15.905
a) salari e stipendi	-11.906	-11.205
b) oneri sociali	-2.745	-2.767
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-326	-29
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.264	-1.110
- a contribuzione definita	-1.264	-1.110
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-832	-795
2) Altro personale in attività	-646	-779
3) Amministratori e sindaci	-339	-231
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>-18.058</b>	<b>-16.916</b>

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 632 mgli. (+3,88%).

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Descrizione	Valori 31/12/2010	Valori 31/12/2009
Personale dipendente	242	225
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	34	32
c) Restante personale dipendente	205	190
Altro personale	12	17
<b>Totale</b>	<b>254</b>	<b>242</b>

**Numero puntuale dei dipendenti per categoria**

Descrizione	Valori 31/12/2010	Valori 31/12/2009
Personale dipendente	252	234
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	34	34
c) Restante personale dipendente	215	197
Altro personale	16	20
<b>Totale</b>	<b>268</b>	<b>254</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.069	-949
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.741	-1.644
3. Affitti per immobili	-1.019	-885
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-2.461	-2.252
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-840	-829
6. Telex, telefoniche e postali	-1.423	-1.256
7. Costi per elaborazione dati	-1.424	-1.223
8. Stampati e cancelleria	-416	-396
9. Compensi a professionisti esterni	-615	-590
10. Spese per recupero crediti	-23	-9
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-453	-398
12. Informazioni e visure	-1.613	-1.270
13. Beneficenza imputata al conto economico	-15	-39
14. Costi per attività di tesoreria	-93	-126
15. Viaggi e spese di trasporto	-330	-381
16. Imposte indirette e tasse	-2.796	-2.700
17. Altri costi diversi	-706	-661
<b>Totale</b>	<b>-17.039</b>	<b>-15.608</b>

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.579			-2.579
- Ad uso funzionale	-2.579			-2.579
- Per investimento				
A. 2 Acquisite in leasing finanziario				



Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>-2.579</b>			<b>-2.579</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-35			-35
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	-35			-35
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>-35</b>			<b>-35</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-22	-117
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	-38	-33
3. Ammortamenti su beni di terzi	-45	-39
<b>Totale</b>	<b>-105</b>	<b>-189</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Recuperi di spesa	2.490	2.445
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	192	118
5. Altri proventi		
<b>Totale</b>	<b>2.682</b>	<b>2.563</b>

## Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	228	6.349
2. Utili da cessione		476
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>228</b>	<b>6.825</b>

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:



- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 73 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.r.l. per 123 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 32 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	-25	
B. Altre attività		
- Utili da cessione	9	4
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>-16</b>	<b>4</b>

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Imposte correnti (-)	-3.122	-1.425
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-176
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	865	981
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	132	431
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>-2.125</b>	<b>-189</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2010
- Ires	-554
- Irap	-1.571
- Altre imposte	
<b>Totale</b>	<b>-2.125</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	10.525		10.525	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	2.894	27,50%	507	4,82%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	13.807	27,50%	6.098	4,82%
Variazioni in aumento della base impositiva	8.359	27,50%	29.404	4,82%
Imponibile	5.077		33.832	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	1.396	27,50%	1.631	4,82%
Fiscalità anticipata/differita	-842	27,50%	-60	4,82%
<b>Totale imposte</b>	<b>554</b>		<b>1.571</b>	
<b>Imposta complessiva</b>	<b>2.125</b>			
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>20,19%</b>			





## **Sezione 20 - Altre informazioni**

### ***Mutualità prevalente***

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 3851993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2010 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2010. In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2010 il rapporto di cui sopra è stato del 56,70%,

**PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA****Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2009**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	13.075
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	11.256	3.638	7.618
a) variazioni di fair value	13.600	4.395	
b) rigiro a conto economico	-2.344	-758	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	-2.344	-758	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	11.256	3.638	7.618
120. Redditività complessiva (10+110)			20.693

**Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2010**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	8.400
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-11.581	-3.743	-7.838
a) variazioni di fair value	-12.763	-4.125	
b) rigiro a conto economico	1.182	382	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.182	382	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			



Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	799	11	788
a) variazioni di fair value	799	11	
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-10.782</b>	<b>-3.732</b>	<b>-7.050</b>
<b>120. Redditività complessiva (10+110)</b>			<b>1.350</b>

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico.

Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



## **PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **Sezione 1 - Rischio di credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali**

La politica creditizia della Banca, in attuazione della propria missione di cooperativa, è finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali di insediamento mediante la fornitura di risorse finanziarie a soggetti che soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: la sana imprenditoria di piccola e media dimensione e le famiglie.

La Banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza, di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto l'attività creditizia è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidatarie di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata, pure nei nuovi contesti regolamentari e di mercato, a valorizzare con efficaci processi interni l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

La distribuzione delle risorse, al fine di minimizzare i rischi, è tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale e economico della Banca.

Viene pure perseguita un'ampia diversificazione del portafoglio crediti verso i settori di attività economica e/o le aree geografiche in modo da contenere gli eventuali impatti negativi dovuti a ridotte performances degli stessi.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto ai precedenti esercizi.

##### **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

###### **2.1. Aspetti organizzativi**

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Il processo creditizio, la cui gestione è improntata alla massima efficienza con orientamento di personalizzazione sul cliente, prevede, nelle singole fasi e sottofasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo allo scopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Tali procedure sono formalizzate nel "Regolamento Crediti".

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo con la definizione di livelli di responsabilità.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione seguendo il principio della delega «a cascata», prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

– Il *Consiglio di amministrazione*. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approvare la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

– Il *Comitato Esecutivo* delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

– La *Direzione Generale*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:

- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
- verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succedute, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la Banca;
- assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito dei poteri delegati.

– Le *filiali*. A esse è assegnato il precipuo compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.

– Le *strutture di coordinamento (Capo Area)*. Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di affidamento, deliberano quelle di propria competenza ed

esprimono un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi; nell'ambito di ogni Area è stata costituita una struttura specializzata di analisi e di istruttoria.

– *L'Area Rischi di Sede*. Supporta, tramite l'ufficio Segreteria rischi, gli organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale, il perfezionamento dell'istruttoria. Delibera quelle di propria competenza. Esprime un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi.

– *L'Ufficio Controllo Crediti*. Monitora le posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto osservazione oppure ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione a incagliate o a sofferenze.

– *Il Servizio Legale e Contenzioso*. Svolge attività di consulenza ed assistenza in materia legale alla struttura. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con l'ufficio Controllo Crediti, esperisce le azioni extragiudiziali.

– *L'Ufficio Ispettorato*. Verifica la funzionalità dei controlli e il rispetto di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

– *Comitato rischi – Comparto rischi di credito*. Costituito dai responsabili degli Uffici Segreteria Rischi di Sede, Controllo Crediti, Legale-Contenzioso, Ispettorato, Risk Management, Compliance, Direzione Commerciale e Organizzazione, svolge attività di consulenza e assistenza alla Direzione Generale nella definizione delle modalità, attività, procedure atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati. In particolare, il Comitato in staff al Direttore Generale, si pone come momento di sintesi nei confronti del presidio del sistema di controlli interno. Analizza, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole articolazioni della struttura coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite. L'Ispettorato e l'Ufficio Controllo Crediti opera su controlli di «secondo livello» e la funzione di Internal Audit agisce trasversalmente sull'intera articolazione.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Le posizioni fiduciarie vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie tramite strumenti e procedure di *early warning*.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditorie in quanto, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento; la loro attività è integrata da quella dell'Ufficio Controllo Crediti.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica (in qualsiasi istante e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio andamentale del rischio di credito è fondata sulla procedura che evidenzia, per ogni posizione, gli elementi di rischiosità, effettiva o potenziale, e quindi il relativo profilo di rischio.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, effettuate dai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), ma anche dalle unità centrali preposte, consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Attualmente è stato definito un modello per l'attribuzione di un rating interno ai clienti "imprese" della Banca. Tale rating costituisce un punteggio sintetico finale determinato sulla base di una serie di considerazioni quali-quantitative ed il suo inserimento all'interno del processo di gestione del credito (dall'erogazione al monitoraggio e controllo del relativo livello di rischio) è stato attuato attribuendo alla rete delle filiali graduate facoltà in tema di importi e condizioni economiche applicabili in relazione alla classe di rating del cliente imprese. L'obiettivo è quello di utilizzarlo sempre più ai fini gestionali come indice sintetico del merito creditizio della controparte. Per quanto riguarda la Regolamentazione sul Capitale (c.d. Basilea II), si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato per il momento per l'adozione del metodo "standard".

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, la principale forma di mitigazione del rischio di credito collegato all'attività creditizia è rappresentata dalla forma tecnica della garanzia.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale.



Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene svolto in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti*, esposizioni insolte e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o valutate proposte di transazioni finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale quando criteri di economicità lo richiedano;
- *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- *scadute*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, grazie all'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose e il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle stesse, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					113.396	113.396
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					340.855	340.855
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					156.564	156.564
5. Crediti verso clientela	40.879	107.944	18.590	14.688	1.458.983	1.641.083
6. Attività finanziarie valutate al fair value						



Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2010
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					5.301	5.301
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>40.879</b>	<b>107.944</b>	<b>18.590</b>	<b>14.688</b>	<b>2.075.098</b>	<b>2.257.198</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>23.270</b>	<b>89.371</b>		<b>26.206</b>	<b>2.057.984</b>	<b>2.196.831</b>

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 1.120 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

#### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione Netta)
	Esposizion e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizion e netta	Esposizion e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizion e netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				113.396		113.396	113.396
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				340.855		340.855	340.855
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				156.564		156.564	156.564
5. Crediti verso clientela	205.507	26.308	179.199	1.465.002	3.117	1.461.884	1.641.083
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				5.301		5.301	5.301
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>205.507</b>	<b>26.308</b>	<b>179.199</b>	<b>2.081.117</b>	<b>3.117</b>	<b>2.077.999</b>	<b>2.257.198</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>158.883</b>	<b>20.036</b>	<b>138.847</b>	<b>2.058.950</b>	<b>965</b>	<b>2.057.984</b>	<b>2.196.831</b>

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 1.120 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

#### Informativa di dettaglio sui crediti in bonis (rif. Lettera roneata Banca d'Italia n. 0142023/11 del 16/02/2011)

Portafogli	Esposizion e in bonis (lorda) - Totale	Esposizion e non scaduta	Rate scadute fino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 fino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
5. Crediti verso clientela	1.423.907	1.420.032	1.455	933	766	721
di cui oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo quadro ABI-MEF)	41.095	41.093	2			

#### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	243.076			243.076
<b>TOTALE A</b>	<b>243.076</b>			<b>243.076</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	8.156			8.156
<b>TOTALE B</b>	<b>8.156</b>			<b>8.156</b>



Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>TOTALE A+B</b>	<b>251.233</b>			<b>251.233</b>

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 86.513 mgl..

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	61.436	20.557		40.879
b) Incagli	112.289	4.345		107.944
c) Esposizioni ristrutturate	19.332	743		18.590
d) Esposizioni scadute	15.351	663		14.688
e) Altre attività	1.829.838		3.117	1.826.721
<b>TOTALE A</b>	<b>2.038.246</b>	<b>26.308</b>	<b>3.117</b>	<b>2.008.821</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	14.407			14.407
b) Altre	140.644			140.644
<b>TOTALE B</b>	<b>155.051</b>			<b>155.051</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.120 mgl., e i titoli emessi da banche per 86.513 mgl..

#### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>38.265</b>	<b>93.270</b>		<b>27.349</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8.563	45.065	18.411	52.099
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.108	15.892	921	367
B.3 altre variazioni in aumento	2.352	4.662		535
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		6.967		21.259
C.2 cancellazioni	399			
C.3 incassi	9.453	17.504		24.791
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		22.129		17.159
C.6 altre variazioni in diminuzione				1.790
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>61.436</b>	<b>112.289</b>	<b>19.332</b>	<b>15.351</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

#### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14.994</b>	<b>3.899</b>		<b>1.143</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	515	1.524		70
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	924	658	38	15
B.3 altre variazioni in aumento	6.884	421	704	1.191
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				





Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
C.1 riprese di valore da valutazione	10	13		43
C.2 riprese di valore da incasso	1.420	1.219		1.002
C.3 cancellazioni	361			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		925		711
C.5 Altre variazioni in diminuzione	970			
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>20.557</b>	<b>4.345</b>	<b>743</b>	<b>663</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2010
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>9.916</b>	<b>453.749</b>	<b>14.351</b>				<b>1.773.880</b>	<b>2.251.897</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari	1.234	3.782					285	5.301
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>126.082</b>	<b>126.082</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>42.559</b>	<b>42.559</b>
<b>Totale</b>	<b>11.151</b>	<b>457.531</b>	<b>14.351</b>				<b>1.942.807</b>	<b>2.425.840</b>

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>				
1.1 totalmente garantite	1.285.061	1.043.254	35.551	568
- di cui deteriorate	171.767	147.860	987	23
1.2 parzialmente garantite	53.831		14.408	
- di cui deteriorate	710		382	
<b>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>				
2.1 totalmente garantite	56.615	844	4.303	965
- di cui deteriorate	6.934		627	287
2.2 parzialmente garantite	19.232		1.910	5.565
- di cui deteriorate	1.163		50	

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					



	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati			Governi	Altri enti	Banche		Altri enti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>									
1.1 totalmente garantite						1.798		195.947	1.277.118
- di cui deteriorate								20.837	169.706
1.2 parzialmente garantite						1.545	250	12.042	28.245
- di cui deteriorate								129	511
<b>2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>									
2.1 totalmente garantite								49.232	55.344
- di cui deteriorate								6.017	6.932
2.2 parzialmente garantite								3.293	10.767
- di cui deteriorate								56	106

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturare						
A.4 Esposizione scadute						
A.5 Altre esposizioni	357.796			7.132		
<b>TOTALE A</b>	<b>357.796</b>			<b>7.132</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni				85		
<b>TOTALE B</b>				<b>85</b>		
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2010</b>	<b>357.796</b>			<b>7.216</b>		
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>314.166</b>			<b>8.378</b>		

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizioni ristrutturare						
A.4 Esposizione scadute						
A.5 Altre esposizioni	93.864		1	9.916		
<b>TOTALE A</b>	<b>93.864</b>		<b>1</b>	<b>9.916</b>		
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze						



Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	3					
<b>TOTALE B</b>	<b>3</b>					
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2010</b>	<b>93.867</b>		<b>1</b>	<b>9.916</b>		
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>76.707</b>		<b>21</b>	<b>8.632</b>		

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3**

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizione per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	28.457	15.408		12.422	5.150	
A.2 Incagli	72.800	2.931		35.143	1.415	
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.873	714		717	29	
A.4 Esposizione scadute	4.775	192		7.194	289	
A.5 Altre esposizioni	703.979		1.700	656.754		1.597
<b>TOTALE A</b>	<b>827.883</b>	<b>19.245</b>	<b>1.700</b>	<b>712.230</b>	<b>6.882</b>	<b>1.597</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Sofferenze	2.829					
B.2 Incagli	9.621			1.957		
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	120.141			20.416		
<b>TOTALE B</b>	<b>132.591</b>			<b>22.373</b>		
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2010</b>	<b>960.474</b>	<b>19.245</b>	<b>1.700</b>	<b>734.603</b>	<b>6.882</b>	<b>1.597</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2009</b>	<b>952.371</b>	<b>15.050</b>	<b>499</b>	<b>705.289</b>	<b>4.986</b>	<b>445</b>

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.008.821 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.120 mgl., e i titoli emessi da banche per 86.513 mgl..

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1**

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	40.879	20.557								
A.2 Incagli	107.943	4.346								
A.3 Esposizioni ristrutturate	18.590	743								
A.4 Esposizione scadute	11.969	663								
A.5 Altre esposizioni	1.829.115	3.116	325	1						
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.008.496</b>	<b>29.425</b>	<b>325</b>	<b>1</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										



Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
B.1 Sofferenze	2.829									
B.2 Incagli	11.578									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	140.644									
<b>TOTALE (B)</b>	<b>155.051</b>									
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2010</b>	<b>2.163.547</b>	<b>29.425</b>	<b>325</b>	<b>1</b>						
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2009</b>	<b>2.062.909</b>	<b>21.001</b>	<b>2.634</b>	<b>1</b>						

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.008.821 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.120 mgl., e i titoli emessi da banche per 86.513 mgl..

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2**

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze			285	103	40.591	20.157	2	296
A.2 Incagli			1.328	53	106.568	4.290	46	2
A.3 Esposizioni ristrutturare	717	29			17.873	714		
A.4 Esposizione scadute					11.969	663		
A.5 Altre esposizioni	3.367	8	5.068	12	1.819.169	3.093	1.837	4
<b>TOTALE (A)</b>	<b>4.084</b>	<b>37</b>	<b>6.681</b>	<b>168</b>	<b>1.996.170</b>	<b>28.917</b>	<b>1.886</b>	<b>302</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze					2.829			
B.2 Incagli					11.578			
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	1.176		121		139.337		10	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.176</b>		<b>121</b>		<b>153.744</b>		<b>10</b>	
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2010</b>	<b>5.260</b>	<b>37</b>	<b>6.802</b>	<b>168</b>	<b>2.149.914</b>	<b>28.917</b>	<b>1.896</b>	<b>302</b>

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.008.821 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.120 mgl., e i titoli emessi da banche per 86.513 mgl..

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1**

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
------------------------------	--------	---------------------	---------	------	-----------------



	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizione scadute										
A.5 Altre esposizioni	240.343		1.999		606		17		112	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>240.343</b>		<b>1.999</b>		<b>606</b>		<b>17</b>		<b>112</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.343		814							
<b>TOTALE (B)</b>	<b>7.343</b>		<b>814</b>							
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2010</b>	<b>247.686</b>		<b>2.813</b>		<b>606</b>		<b>17</b>		<b>112</b>	
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2009</b>	<b>297.509</b>		<b>3.435</b>		<b>2.344</b>		<b>93</b>		<b>88</b>	

I valori esposti verso banche per cassa (243.076 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 86.513 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2**

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizione scadute								
A.5 Altre esposizioni	21.451				221.625			
<b>TOTALE (A)</b>	<b>21.451</b>				<b>221.625</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	2.179				5.164			
<b>TOTALE (B)</b>	<b>2.179</b>				<b>5.164</b>			
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2010</b>	<b>23.630</b>				<b>226.789</b>			
<b>TOTALE (A + B) 31/12/2009</b>	<b>15.605</b>		<b>5.000</b>		<b>282.864</b>			

I valori esposti per cassa (243.076 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 86.513 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.

**B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)**



Secondo la nuova definizione di grandi rischi contenuta nel 6° aggiornamento della circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2010 della Banca d'Italia, costituiscono "Grandi rischi" le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti "connessi", senza l'applicazione di fattori di ponderazione, di importo superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nell'aggregato è compresa l'esposizione verso lo Stato italiano in titoli. Rientra nelle esposizioni fuori bilancio anche la differenza tra il fido concesso e il relativo utilizzo.

Per posizione di rischio si intende invece l'esposizione ponderata, che va contenuta entro il 25% del patrimonio di vigilanza.

Rientrano nei "Grandi rischi", al 31.12.2010, n. 4 esposizioni per un importo nominale di € 172.619 mila ed uno ponderato di € 139.329 mila, oltre all'esposizione verso lo Stato italiano per € 357.796 mila relativa ai titoli di Stato posseduti, per un totale di n. 5 esposizioni ed un valore nominale complessivo di € 530.415 mila.

Voci/Valori	31/12/2010			31/12/2009		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
a. Grandi Rischi	5	530.415	139.329			
b. Posizioni Ponderate nulle	1	357.796				
<b>Totale Grandi Rischi (A-B)</b>	<b>4</b>	<b>172.619</b>	<b>139.329</b>			

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

In questa sezione è riportata l'informativa riferita alle caratteristiche della cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della Legge 130/1999. La normativa in parola regola la cessione "in blocco" dei crediti da parte di una banca "originator" ad una società veicolo appositamente costituita "Special Purpose Vehicle – SPV", la quale emette titoli collocabili sul mercato "Asset Backed Securities – ABS", con lo scopo di finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dall'originator.

#### Informazioni generali sull'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l.

La Banca in data 08/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione con la SPV Pontormo Funding s.r.l., cedendo un portafoglio crediti basato su mutui ipotecari di tipo residenziale e commerciale concessi alla clientela performing residente in Italia. La cartolarizzazione, di tipo tradizionale, e revolving, è stata realizzata con altre banche di credito cooperativo dando vita ad una operazione "multioriginators". L'impostazione originaria prevedeva un periodo di "revolving" dal 07/10/2007 al 15/10/2010, durante il quale gli "Originators" avrebbero potuto cedere alla Pontormo Funding s.r.l. i propri crediti, rispettando specifici criteri di idoneità, secondo i seguenti massimali:

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a.	70.000.000,00
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a.	140.000.000,00
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a.	140.000.000,00
Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l.	50.000.000,00
<b>Totale</b>	<b>400.000.000,00</b>

Conseguentemente la società veicolo Pontormo Funding s.r.l. avrebbe dovuto finanziare l'operazione richiamando i necessari pagamenti da parte del "Noteholder" (Natexis) a valere sulla carta già emessa e sottoscritta dallo stesso. Nell'ottobre 2008 Natexis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare "ammortamento".

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

- l'importo residuo, dei mutui cartolarizzati, al costo ammortizzato, per un totale di euro 1.747.610,54 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo;
- sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute e non cancellate per euro 40.145,48, allocati alla voce 20 del conto economico;
- le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per euro 1.294.603,61, sono state allocate alla voce 20 del passivo;



- sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per euro 46.315,07 allocate alla voce 10 del conto economico;
- è stato eliso l'importo del titolo Junior per euro 523.831,76;
- la "cash reserve" di euro 70.065,93 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo.

L'operazione di cartolarizzazione in questione ha visto il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

<b>SPV emittente</b>	Pontormo Funding s.r.l. con sede in Empoli (FI)
<b>Soci SPV</b>	Cabel Holding s.r.l. con sede in Empoli (FI) – 80% del capitale sociale. Stichting Sella fondazione di diritto olandese – 20% del capitale sociale.
<b>Originators</b>	Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. con sede in Castelfiorentino (FI) Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a. con sede in Calcinaia (PI) Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l. con sede in Viterbo
<b>Servicers</b>	Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. con sede in Castelfiorentino (FI) Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a. con sede in Calcinaia (PI) Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l. con sede in Viterbo
<b>Corporate Service Provider</b>	Cabel Holding Spa con sede in Empoli (FI)
<b>Rappresentative of Noteholders</b>	Bank of New York con sede in Londra
<b>Arrangers</b>	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
<b>Advisor to the Originators</b>	Invest Banca s.p.a. con sede in Empoli (FI)
<b>Calculation Agent</b>	Invest Banca s.p.a. con sede in Empoli (FI)
<b>Registrar</b>	Bank of New York con sede in Milano
<b>Italian Bank Account Providers</b>	Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. con sede in Castelfiorentino (FI) Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a. con sede in Calcinaia (PI) Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l. con sede in Viterbo
<b>Cash Manager</b>	Invest Banca s.p.a. con sede in Empoli (FI)
<b>Bank Account Provider</b>	Bank of New York con sede in Londra
<b>Legal Advisor</b>	SJ Berwin LLP con sede in Milano
<b>Junior Noteholders</b>	Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. con sede in Castelfiorentino (FI) Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a. con sede in Calcinaia (PI) Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a. con sede in Castagneto Carducci (LI) Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l. con sede in Viterbo

#### Caratteristiche dell'operazione

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - Riferimento cessione iniziale (al valore nominale):

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	4.739.750,00	4,84%
B.C.C. Fornacette	45.049.579,00	45,97%
B.C.C. Castagneto Carducci	33.208.325,00	33,89%
B.C.C. Viterbo	14.998.210,00	15,30%
<b>Totale crediti ceduti</b>	<b>97.995.864,00</b>	<b>100,00%</b>

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" (al valore nominale) - Riferimento al 31/12/2010:

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	1.745.666,00	1,31
B.C.C. Fornacette	59.233.501,00	44,40
B.C.C. Castagneto Carducci	56.968.916,00	42,71
B.C.C. Viterbo	15.444.310,00	11,58
<b>Totale crediti ceduti</b>	<b>133.392.393,00</b>	<b>100,00</b>

A fronte della cessione iniziale dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori assoluti):



Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	4.287.720,00	451.000,00	4.738.720,00
B.C.C. Fornacette	40.753.201,00	4.296.000,00	45.049.201,00
B.C.C. Castagneto Carducci	30.041.248,00	3.167.000,00	33.208.248,00
B.C.C. Viterbo	13.567.831,00	1.430.000,00	14.997.831,00
<b>Totali</b>	<b>88.650.000,00</b>	<b>9.344.000,00</b>	<b>97.994.000,00</b>

Alla data del 31/12/2010 la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori assoluti):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	1.500.383,00	451.000,00	1.951.383,00
B.C.C. Fornacette	54.705.718,00	7.606.000,00	62.311.718,00
B.C.C. Castagneto Carducci	52.926.068,00	7.395.000,00	60.321.068,00
B.C.C. Viterbo	13.567.831,00	1.430.000,00	14.997.831,00
<b>Totali</b>	<b>122.700.000,00</b>	<b>16.882.000,00</b>	<b>139.582.000,00</b>

Nel corso dell'anno 2010 sono stati rimborsati i seguenti titoli "Senior" da parte della società veicolo (valori assoluti):

Originators	Titoli "Senior"
B.C.C. Cambiano	2.787.337,00
B.C.C. Fornacette	17.391.823,00
B.C.C. Castagneto Carducci	17.170.840,00
B.C.C. Viterbo	0,00
<b>Totali</b>	<b>37.350.000,00</b>

Caratteristiche dei titoli emessi dalla società Pontormo Funding s.r.l.:

Descrizione	Senior Note	Junior Note
Isin	IT0004286099	IT0004286107
Importo	362.000.000,00	38.000.000,00
Prezzo di emissione	100	100 + sovrapprezzo (1,5 di riserva di cassa)
Data emissione	15/10/2007	15/10/2007
Scadenza	01/04/2048	01/04/2048
Tasso annuo	Euribor 3 mesi + 100 b.p.	Euribor 3 mesi + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15/10/2010	15/10/2010
Rimborso del capitale	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

#### ATTIVITA' DI SERVICING

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà;

Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;

Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;

Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;

Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;

Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di surveillance.

L'ammontare delle commissioni di servicing è di euro 401,00 e sono allocate alla voce 40 del conto economico.

**Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2010:**

Incasso quote capitali mutui ceduti	754.224,82
Incasso quote interessi mutui ceduti	47.356,67
<b>Totale incassi</b>	<b>801.581,49</b>

Alla data del 31/12/2010 non risultano rate sospese sui mutui ipotecari cartolarizzati e non si registrano "default" sulle posizioni cedute.





**Informazioni di natura quantitativa**

**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre					453	453
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						

**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						

**C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3**

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>						
a) Deteriorate						
b) Altre						

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.					453	

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate		
	Senior	Mezzanine	Junior



	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.						

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.						

**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Esposizioni per cassa</b>							
Senior							
Mezzanine							
junior					453	453	455
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>							
Senior							
Mezzanine							
junior							

**C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizione scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		47
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze		18



Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturare		
B.4 Esposizioni scadute	22	
B.5 Altre attività	3.535	

**C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior		
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	
Pontormo Funding s.r.l.		1.746		754							

Note:

- L'importo delle attività cartolarizzate è espresso al valore nominale dei crediti ceduti.
- L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

**C.2 Operazioni di cessione**

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
<b>A. Attività per cassa</b>									
1. Titoli di debito	8.308						32.184		
2. Titoli di capitale									
3. O.I.C.R.									
4. Finanziamenti									
<b>B. Strumenti derivati</b>									
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>8.308</b>						<b>32.184</b>		
di cui deteriorate									
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>36.286</b>						<b>56.341</b>		
di cui deteriorate									

**C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 12/12/2010	Totale 12/12/2009
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
<b>A. Attività per cassa</b>											
1. Titoli di debito										40.491	92.626
2. Titoli di capitale											
3. O.I.C.R.											
4. Finanziamenti							1.748			1.748	2.501



Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 12/12/2010	Totale 12/12/2009
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
B. Strumenti derivati											
Totale 31/12/2010							1.748			42.239	
di cui deteriorate											
Totale 31/12/2009							2.501				95.128
di cui deteriorate											

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
<b>1. Debiti verso clientela</b>								
a) a fronte di attività rilevate per intero	8.312		33.503			1.295	43.109	21.954
b) a fronte di attività rilevate parzialmente								
<b>2. Debiti verso banche</b>								
a) a fronte di attività rilevate per intero								61.112
b) a fronte di attività rilevate parzialmente								
Totale 31/12/2010	8.312		33.503			1.295	43.109	
Totale 31/12/2009	35.871		47.195					83.066

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni e le procedure dirette a classificare la clientela in classi di rischio servono, come detto in precedenza, per una gestione più accurata del rischio di credito.

Tali modelli non sono attualmente usati ai fini del calcolo dei coefficienti patrimoniali, in quanto, a questi fini, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

### Sezione 2 - Rischi di mercato

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", così come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono influenzati dalla necessità regolamentare di detenere la prevalenza ponderata delle attività nei confronti dei soci o di titoli a ponderazione zero e pertanto si determina un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una "duration" molto contenuta.

La strategia di investimento è tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi; a tal fine contribuisce il Regolamento "Area Finanza" che, attraverso un attento ed equilibrato contenimento dei rischi, stabilisce limiti ed autonomie operative in materia.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

##### Informazioni di natura quantitativa

2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	26	40.533	5.945	49.140	13.615	2.841	1.296	
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli del comparto AFS (BTP) e ai mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più protratta scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse complessivo, calcolato secondo le istruzioni di Vigilanza, ammonta a euro 15.968.968,84 pari allo 0,568% del Patrimonio di Vigilanza.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.120	9.512	229.137	24.755	10.115	13.380	53.956	
1.2 Finanziamenti a banche	70.763	83.299	2.502					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	397.988	104	84	748	10.478			
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	139	59.885	774					
- altri	795.961	125.311	67.625	70.585	86.454	16.620	8.326	



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	689.292							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	54.181	52.234	20.915					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.930							
- altri debiti	150.072	59.328						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.491	228.955	168.265	154.205	484.858			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		9.000	5.000	16.000	111.200	23.000	12.000	
+ posizioni corte		107.000	69.200					

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

### 2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 1.271.000 pari allo 0,523% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalla banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.



**Informazioni di natura quantitativa**

**2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	646	226	127	23	123	405
A.4 Finanziamenti a clientela	8.780	117				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>15</b>	<b>75</b>	<b>28</b>	<b>60</b>	<b>29</b>	<b>62</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>						
C.1 Debiti verso banche	8.378	400	71	92	153	531
C.2 Debiti verso clientela	1.006	1	40			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre Passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>6</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	10.142	959	697	696	499	
+ Posizioni corte	10.114	956	697	1.302	1.091	
<b>Totale attività</b>	<b>19.583</b>	<b>1.376</b>	<b>852</b>	<b>779</b>	<b>652</b>	<b>466</b>
<b>Totale passività</b>	<b>19.503</b>	<b>1.357</b>	<b>809</b>	<b>1.395</b>	<b>1.243</b>	<b>531</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>80</b>	<b>19</b>	<b>43</b>	<b>-615</b>	<b>-592</b>	<b>-64</b>

**2.4 Gli strumenti derivati**

**A. Derivati finanziari**

**2.4.A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	176.200		251.200	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				



Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>176.200</b>		<b>251.200</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>227.392</b>		<b>237.582</b>	

## 2.4.A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	5.016		4.048	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	285		154	
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>5.301</b>		<b>4.202</b>	

## 2.4.A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			325	
c) Cross currency swap				





Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
d) Equity swap				
e) Forward	281		152	
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>281</b>		<b>476</b>	

2.4.A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d interesse</b>							
- valore nozionale			176.200				
- fair value positivo			5.016				
- fair value negativo							
- esposizione futura			1.081				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			10.599			9.120	989
- fair value positivo			225			53	7
- fair value negativo			59			214	8
- esposizione futura			99			90	10
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

2.4.A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2010
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	15.000	126.200	35.000	176.200
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	25.717			25.717



Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2010
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>40.717</b>	<b>126.200</b>	<b>35.000</b>	<b>201.917</b>
<b>Totale 31/12/2009</b>	<b>83.083</b>	<b>83.200</b>	<b>99.000</b>	<b>265.283</b>

### Sezione 3 - Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività della Banca svolta nel comparto titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Tesoreria della banca, mentre la misurazione del rischio è in capo al Risk Management che trimestralmente, nell'ambito dell'analisi contenuta nel documento redatto ai fini ICAAP, effettua e riporta alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione l'analisi andamentale della liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato o che potrebbero influenzare l'evoluzione della stessa.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata principalmente mediante un modello integrato (maturity ladder) che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La banca, inoltre, analizza e monitora quotidianamente la propria posizione di liquidità.

La Banca ha avviato una revisione più ampia della gestione del rischio di liquidità estrinsecatesi nella formalizzazione dell'intero processo in due documenti normativi di prossima emanazione:

- Manuale di gestione del rischio di liquidità: definisce le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità, ruoli e responsabilità degli attori coinvolti per quanto attiene alla gestione "ordinaria". Viene individuato un *framework* di misurazione (composto dal sistema di limiti a breve termine e strutturali, dagli indicatori di monitoraggio e dagli stress test) e di *reporting* verticale ed orizzontale a supporto;
- Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan): ha lo scopo di definire le fasi del processo di gestione degli stati di pre-crisi e crisi di liquidità, specifiche o sistemiche a partire dall'individuazione fino alle azioni di mitigazione.

Tradizionalmente la Banca ha da sempre evidenziato un forte disponibilità di liquidità in virtù sia della composizione dei propri asset che della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta.

La struttura delle attività finanziarie della banca, l'adesione diretta della banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), ed al Mercato Interbancario Colateralizzato nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e al Mercato Interbancario Colateralizzato (New MIC).

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Le negoziazioni, il cui regolamento avviene in Target2, si svolgono in modalità completamente anonima con protezione dal rischio di controparte. La garanzia è realizzata attraverso:

- il collaterale conferito da ogni partecipante;
- una quota mutualistica, pari al 10% del collaterale conferito da ogni partecipante;
- l'interposizione tra le controparti di CC&G per ogni contratto concluso.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato					8.848	53.777	39.390	167.334	88.472	
A.2 Altri titoli di debito	1.141				10.012	3.489	7.561	61.966	13.380	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	378.687	42.979	12.831	100.064	129.981	53.528	83.540	384.815	611.222	
- Banche	20.754	40.007	10.002	83.299		2.502				
- Clientela	357.932	2.972	2.829	16.765	129.981	51.026	83.540	384.815	611.222	
<b>Passività per cassa</b>										



Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
B.1 Depositi e conti correnti	729.153	50.015	10.002	50.016	129.697		45.589	9.984	3.495	
- Banche	1.623	40.007	10.002	30.000	129.697					
- Clientela	727.530	10.008		20.016			45.589	9.984	3.495	
B.2 Titoli di debito	1.491	261	20.808	13.688	78.766	106.300	122.717	640.968	52.774	
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-42.312			25	1.099	1.502	3.091	5.961	30.633	
- Posizioni lunghe	248			25	1.099	1.502	3.091	5.961	30.633	
- Posizioni corte	42.559									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.147		62	215	1.627	2.557	5.247	44.541	50.946	

## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

La banca consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità nel corso dell'esercizio 2006 ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo degli stessi.

Le linee guida di tale progetto si rifanno ai principi in materia fissati dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e sostanzialmente fatti propri dalla Banca d'Italia attraverso le «Disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche».

Nell'ambito del progetto è stata delineata e successivamente sviluppata una metodologia di rilevazione e valutazione basata su un approccio integrato di natura sia qualitativa sia quantitativa, che in pratica consente di misurare il rischio sia in termini di perdite potenziali che di ponderazione di quelle effettivamente subite.

Nello specifico l'analisi «qualitativa», si concretizza in un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio anche tramite il coinvolgimento diretto dei responsabili d'area e delle principali funzioni.

A tal fine i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; all'attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare al meglio l'azione di presidio e controllo.

Per ogni rischio, preventivamente individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), stimano le perdite potenziali in cui la banca potrebbe incorrere.

L'approccio quantitativo prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite e si propone di valutare, prendendo in considerazione adeguate serie storiche e applicando idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese.

I criteri di censimento delle perdite operative in cui la banca è incorsa, in conformità a quanto dettato dalla regolamentazione prudenziale, oltre a riguardare naturalmente la rilevazione dell'entità della perdita e del recupero, prevedono l'acquisizione di dettagliate informazioni qualitative e descrittive, quali le cause scatenanti l'evento, l'identificazione del tipo di evento verificatosi e della linea di business nell'ambito della quale si è manifestato.

I dati interni, di natura qualitativa e quantitativa, e quelli esterni, sono raccolti avvalendosi di una specifica procedura informatica preposta all'acquisizione e alla codifica delle informazioni secondo le regole previste dalla nuova normativa.

Su apposito archivio informatico vengono registrati e conservati dati storici inerenti alle perdite più significative e ai relativi recuperi: gli addetti preposti alla raccolta, identificati nei responsabili degli uffici centrali e delle aree periferiche, sono chiamati a registrare le



informazioni attinenti agli importi, ai tempi e alle modalità di manifestazione dell'evento, nonché a seguire l'evoluzione dell'evento stesso e degli eventuali recuperi.

Verifiche periodiche e procedure di controllo sui dati censiti, garantiscono l'omogeneità, la completezza e l'affidabilità dei dati stessi.

Completano l'insieme dei dati registrati e conservati, le osservazioni e le valutazioni formulate nell'analisi dei processi aziendali, le stime sulle perdite potenziali e gli indicatori che riflettono l'andamento dei fenomeni rischiosi più significativi.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da dedicate procedure di controllo che limitano e registrano gli accessi alle informazioni.

L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

L'attività di mappatura organica sopra descritta per il comparto dei rischi operativi e per la verifica dei presidi attivati, è iniziata nel corso del 2006, si affianca alla attività di costante gestione e monitoraggio finora svolto.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la banca adotta il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach) in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2010 è di € 7.678.161.

### Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Dati in euro

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2010	2009
1. Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.		
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.	250	
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.	929	67
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	6.763	
5. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.		
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.		
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	5.913	78.893
<b>Totale</b>		<b>13.855</b>	<b>78.960</b>



### **Informativa al pubblico**

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: [www.bancacambiano.it](http://www.bancacambiano.it).

**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa****A. Informazioni di natura qualitativa**

Uno dei costanti obiettivi strategici della Banca è rappresentato dal consolidamento del patrimonio. Il patrimonio, assieme al personale ed all'organizzazione, rappresenta l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana, prudente ed efficiente gestione della banca.

Il patrimonio costituisce infatti "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'accrescimento del patrimonio aziendale ha puntualmente accompagnato lo sviluppo dimensionale della banca.

Obiettivo della Banca è quello di mantenere un adeguato livello di copertura eccedente rispetto ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dall'Organo Amministrativo e di Controllo e dalla Direzione Generale. Gli aspetti oggetto di verifica sono molteplici: fra i più importanti si citano i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti dubbi, attivo totale, immobilizzazioni), il grado di copertura dei rischi, il livello di *free capital*. Le analisi sono condotte anche in chiave prospettica, secondo un'ottica temporale sia di breve (collegamento con il Budget) che di medio periodo (collegamento con il Piano Aziendale).

La corretta dinamica patrimoniale è determinata soprattutto dall'autofinanziamento, ovvero dal rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la banca è esposta.

In tal senso la nuova normativa ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della banca.

La Banca ha articolato tale processo di produzione dell'ICAAP sulle seguenti sei fasi:

1) *Individuazione dei rischi*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi / Risk Management" individua – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni (Direzione Generale, Contabilità Generale, Organizzazione, Compliance, Ced) – i rischi da sottoporre a valutazione);

2) *Valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e stress testing)*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" fornisce – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni – la valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e *stress testing*). Determina il capitale interno a fronte dei singoli rischi e complessivo;

3) *Determinazione capitale complessivo/riconciliazione con patrimonio di vigilanza*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la funzione "Contabilità" si occupa di determinare il capitale complessivo e dimostrare la sua riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;

4) *Esame finale della valutazione dei rischi*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la Direzione Generale esamina le risultanze delle Fasi 1-3 e propone eventuali azioni al Consiglio di Amministrazione;

5) *Azioni correttive/ interventi di mitigazione*: il Consiglio di Amministrazione delibera eventuali azioni correttive e/o interventi di mitigazione proposte dalla funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" e/o dalla Direzione Generale incaricando le funzioni aziendali competenti per l'effettuazione

6) *Revisione interna - Conformità del processo alle norme*: la Funzione Internal Audit esamina il processo e esprime un giudizio sulla congruità dello stesso alle normative vigenti.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla banca tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1. Capitale	2.879	2.900
2. Sovrapprezzi di emissione	242	239
3. Riserve	216.626	210.930
- di utili	216.626	210.930
a) legale	173.703	168.716
b) statutaria	42.923	42.214
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		



Voci/Valori	Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	9.622	10.629
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-8.046	-207
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	6.832	
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.400	13.075
<b>Totale</b>	<b>237.769</b>	<b>237.773</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	23	8.069	1.221	1.428
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>8.069</b>	<b>1.221</b>	<b>1.428</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-207			
2. Variazioni positive	540			
2.1 Incrementi di fair value	540			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	8.378			
3.1 Riduzioni di fair value	7.578			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	800			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-8.046			

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.



Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### 1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

#### 2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati "titoli di capitale e quote di O.I.C.R." e "titoli di debito") al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati eventualmente emessi.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

#### 4. Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 - Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).

La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S.; per i titoli già presenti nel portafoglio A.F.S. al 31.12.2009 la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a tale data.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	227.149	219.548
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-1.704	-649
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.704	-649
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	225.445	218.899
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	225.445	218.899
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.668	17.098
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	17.668	17.098
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	17.668	17.098
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	243.113	235.997
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	243.113	235.997

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre Pilastri come già evidenziato in altre parti del bilancio e della Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza il c.d. Tier 1 capital ratio ("Core tier one") rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 16,03% (16,67% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,29% (17,97% al 31.12.2009), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.



**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.337.022	2.245.993	1.286.281	1.178.671
1. Metodologia standardizzata	2.337.022	2.245.993	1.286.281	1.178.671
2. Metodologia basata sui rating esterni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			102.902	94.294
B.2 Rischio di mercato			1.911	3.231
1. Metodologia standard			1.911	3.231
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			7.678	7.524
1. Metodo base			7.678	7.524
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>112.492</b>	<b>105.048</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.406.145	1.313.106
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,033%	16,670%
C.3 Patrimonio vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,289%	17,972%

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)**

Descrizione	2010	2009
a. Compensi agli amministratori	201	127
b. Compensi ai sindaci	92	72
c. Compensi ai dirigenti	1.044	855

L'importo indicato per i "dirigenti con responsabilità strategiche", intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, comprende l'ammontare delle retribuzioni erogate e la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio.

Per i dirigenti, e per tutto il personale in genere, non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli stabiliti nel contratto di lavoro, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Amministratori	2010	2009
a. Crediti	1.706	4.040
b. Garanzie rilasciate	485	1.895
<b>Totale</b>	<b>2.191</b>	<b>5.934</b>

Sindaci	2010	2009
a. Crediti		388
b. Garanzie rilasciate	5	
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>388</b>

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.


**Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2010 - Legge 19/03/1983, n. 72 art. 10**

Valori in euro

Ubicazione	Descrizione	Costo storico	Riv. L. 576/75	Riv. L. 72/83	Riv. L. 413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2010	di cui valore del terreno al 31/12/2010	di cui valore del fabbricato al 31/12/2010	Fondo amm.to al 31/12/2010	Valore di bilancio al 31/12/2010
Castelfiorentino P.za Giovanni XXIII, 6	Sede	4.105.383			179.686	3.749.134	8.034.203	2.000.000	6.034.203	3.199.348	4.834.855
Gambassi Terme Via Garibaldi, 18	Filiale	26.830	1.033	23.241	3.352	153.497	207.952		207.952	68.972	138.981
Castelfiorentino Loc. Cambiano	Recapito	1.336	156	12.452	4.523	182.046	200.513		200.513	89.864	110.650
Castelfiorentino Via Piave, 8	Sede	30.196	10.641	179.368	42.042	1.258.394	1.520.641	480.000	1.040.641	570.684	949.956
Castelfiorentino Via Carducci, 8/9	Sede	1.179.535		480.305	63.974	2.409.822	4.133.635	1.800.000	2.333.635	1.170.074	2.963.561
Certaldo Viale Matteotti, 29/33	Filiale	3.487.215			31.824	1.999.995	5.519.035	1.574.000	3.945.035	1.861.235	3.657.800
Empoli Via Chiarugi, 4	Filiale	4.104.244				2.747.576	6.851.821	2.000.000	4.851.821	2.070.475	4.781.346
Poggibonsi Via S. Gimignano, 24/26	Filiale	2.272.577				710.082	2.982.659	935.000	2.047.659	917.006	2.065.653
Castelfiorentino Via Cerbioni	Archivio 1	530.024				227.844	757.868	185.000	572.868	223.190	534.678
Castelfiorentino Via Dante 2/a	Sede	574.926				62.634	637.561		637.561	135.910	501.650
Barberino V.E. P.za Capocchini, 21/23	Filiale	74.026				475.968	549.993		549.993	122.363	427.630
Gambassi Terme Via Garibaldi, 16	Filiale	37.565				182.506	220.071		220.071	49.811	170.260
Empoli Via Cappuccini, 4	Filiale	44.547				156.468	201.015		201.015	46.594	154.421
Castelfiorentino Via Cerbioni	Archivio 2	415.530				98.101	513.631	150.000	363.631	107.988	405.642
Castelfiorentino Via Gozzoli, 45	Filiale	1.007.905				1.013	1.008.917	250.000	758.917	150.316	858.601
Cerreto Guidi Via V. Veneto, 59	Filiale	460.623				216.286	676.909		676.909	129.346	547.563
Castelfiorentino Via Veneto/Via Piave	Sede Non operativo	1.409.082				-70.200	1.338.882	600.000	738.882		1.338.882
Gambassi Terme Via Volta, 19/21	Archivio 3 Non operativo	1.691.075					1.691.075	552.655	1.138.420	59.707	1.631.368
Castelfiorentino Via Piave, 10	Sede Non operativo	233.988					233.988		233.988		233.988
Firenze- Via Varchi, 2/4 Viale Gramsci	Sede Non operativo	7.998.057					7.998.057	1.222.000	6.776.057		7.998.057
Colle di Val d'Elsa Piazza Arnolfo	Sede Non operativo	774.000					774.000	774.000	0		774.000
Castelfiorentino Via Piave, 6 (Garage)	Sede Non operativo	138.468					138.468		138.468		138.468
Castelfiorentino Via Piave, 25	Sede Non operativo	535.515					535.515		535.515		535.515
<b>Totale</b>		<b>31.132.648</b>	<b>11.830</b>	<b>695.366</b>	<b>325.401</b>	<b>14.561.164</b>	<b>46.726.408</b>	<b>12.522.655</b>	<b>34.203.753</b>	<b>10.972.882</b>	<b>35.753.526</b>

